Anno 96- Numero 233

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 17 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 300 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero numerosi (tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. serea Posta contr. con assegno): *Argentina pes. 18; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 75; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pes. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 3; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

IL «CASO» MASTRONARDI

Delitto e malattia

Non vorremmo concorrere, con queste brevi note, alla montatura — già da qualcuno paventata — di un «caso» Mastronardi. Noi pensiamo anzi che il caso, in sé, non abbia nulla di eccezionale; ma che proprio per questo esso tocchi un problema vivo e grave, e meriti qualche riflessione. Non solo perché ogni problema di libertà, di garanzia dei diritti di difesa dell'individuo non può lasciare indifferenti i cittadini; ma per una ragione ancor più impressionante. Quel che è arcaduto a Mastronardi — un cedimento dei nervi, un inconsulto *raptus* psichico — potrebbe domani capitare, per un grave esaurimento nervoso, o per altri eccezionali fattori, a chiunque di noi. Proprio qui, in questa quasi banale normalità del caso, è l'aspetto inquietante della questione.

Il pretore di Alessandria, a conclusione dell'istruttoria, e sulla base di una perizia psichiatrica, aveva prosciolto l'imputato da una modestissima imputazione di oltraggio, perché, nel momento del fatto, egli era, per infermità psichica, «in tale stato di mente da escludere la capacità di intendere e di volere». Il guaio è che questa sentenza di proscioglimento comportava automaticamente la sottoposizione del Mastronardi a una misura di sicurezza detentiva: il ricovero in un manicomio giudiziario per la durata minima di due anni.

Un'enormità: ma, va subito detto, un'enormità perfettamente legale. Il primo assurdo della legge è che il Mastronardi, riconosciuto non imputabile, e per questo prosciolto, non poteva e non può impugnare la sentenza; anche se a questa si accompagna la bazzecola di due anni di manicomio giudiziario. Il secondo assurdo è che la pericolosità sociale, presupposto di ogni misura di sicurezza, è, in questa ipotesi di proscioglimento per infermità psichica, *presunta*, con presunzione *juris et de jure*. Mentre la logica vorrebbe che la pericolosità sociale (consistente nella «probabilità» che una data persona commetta nuovi reati) venisse sempre accertata in concreto, caso per caso.

A ben guardare, la prima radice di questo assurdo va ricercata nel sistema instaurato dal Codice penale del 1931, tutt'ora vigente. Esso aveva introdotto, accanto alle pene, le misure di sicurezza, accogliendo i voti della scuola positiva. E, in questo senso, la riforma era anche commendevole. Ma il difetto del sistema stava, e sta, nella rigida contrapposizione fra le une e le altre: in quello che fu chiamato il «doppio binario».

Si è detto: le misure di sicurezza, a differenza delle pene, non sono vere sanzioni giuridiche. Esse hanno, piuttosto, natura amministrativa; adempiono una funzione terapeutica, e tendono alla rieducazione e riassuefazione morale e sociale dell'imputato. E così il procedimento per la loro imposizione, anche se è formalmente fatto dal giudice, non ha carattere giurisdizionale, bensì amministrativo. Esse non sono una condanna, ma una misura sociale; non infliggono una pena, ma apprestano una cura. E dunque non hanno bisogno delle garanzie formali che devono accompagnare le pene. Un discorso, come si vede, terribilmente astratto; solo che si pensi alla natura atrocemente afflittiva di alcuni anni di manicomio giudiziario, in confronto, per esempio, a una misera ammenda.

La magistratura, da un po' di anni in qua, ha fatto uno sforzo meritorio per ammorbidire il troppo rigido sistema del «doppio binario», e avvicinare sempre di più le misure di sicurezza alle pene, arrampando la difficoltà di operare un taglio netto fra le une e le altre, e adoprandosi per ricondurre anche le prime sotto l'usbergo delle garanzie giurisdizionali. Ricordiamo in particolare la bella sentenza 13 marzo 1958 della Cassazione Penale, salutata dai giuristi come un decisivo passo innanzi.

Ma fin che il Codice penale resta quello che è, oltre un certo limite non si può andare. E così, per restringerci ai casi simili a quello di Lucio Mastronardi, ben si comprende che la Cassazione abbia ribadito che, nell'ipotesi di proscioglimento per infermità psichica, la misura di sicurezza del ricovero in un manicomio giudiziario deve essere disposta obbligatoriamente, anche se dalla perizia d'ufficio risulti che ormai il prosciolto è individuo sano, e privo di ogni pericolosità.

In questi casi, come anche la Cassazione ha ricordato, non c'è altra via d'uscita che ricorrere al ministro di Grazia e Giustizia per ottenere, senza limiti di tempo, la revoca della misura di sicurezza (art. 207 c. p.). Non dubitiamo che l'istanza a favore di Mastronardi sarà accolta dal ministro. La libertà provvisoria, ieri concessagli, è già un buon auspicio. E' speranza di tutti che questo «mite, disarmato ribelle» possa recuperare al più presto quello stato d'animo di serenità, di fiducia, di energia operosa di cui ha tanto bisogno.

Ma dietro di lui, ci sono molti altri casi, non meno meritevoli. La sofferenza di Mastronardi dovrà servire anche a loro. E non basterà il potere eccezionale di revoca concesso al ministro, per riparare tante ingiustizie, quasi sempre ignorate. Ci vuole una riforma del codice, che se non giungerà, come qualcuno vorrebbe, all'unificazione delle pene e delle misure di sicurezza, al «binario unico», almeno crei per le seconde, con tutte le garanzie giurisdizionali per la difesa, un processo vero e proprio per l'accertamento di una effettiva pericolosità.

Ricordiamo le parole di Florian, che ci fu maestro all'ateneo torinese: «Anche per la pericolosità e le misure di sicurezza, si tratta di un contrasto di diritto; colui che si deve giudicare, o fu giudicato, come pericoloso non è uno straccio che debba andare all'aria, un fantoccio insensibile; ma è un uomo in carne ed ossa, con i suoi diritti di libertà».

A. Galante Garrone

Per il discorso di Giovanni XXIII ai Vescovi della Polonia

Il rappresentante del Papa risponde alla protesta dell'ambasciatore tedesco

Il Pontefice aveva dichiarato di apprezzare gli sforzi polacchi «per l'inviolabilità delle attuali frontiere» - Ora Mons. Dell'Acqua chiarisce al diplomatico di Bonn che la diffusione di queste parole non era stata autorizzata - Ma aggiunge che il parere del Papa «rimane immutato» - Questa dichiarazione pare sottintendere che il Vaticano riconosce di fatto il confine Oder-Neisse

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 ottobre.

Mons. Angelo Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato, ha ricevuto stamattina, per la seconda volta in ventiquattro ore, l'ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, dott. Hilger A. von Scherpenberg. L'iniziativa per l'incontro di ieri era stata dell'ambasciatore che doveva formulare una protesta; oggi è stato mons. Dell'Acqua a convocarlo in Vaticano per dargli spiegazioni.

La protesta riguardava alcune affermazioni fatte dal Papa lunedì 8 ottobre alla presenza del cardinale arcivescovo di Varsavia Stefan Wyszinsky e degli altri presuli polacchi convenuti a Roma per il Concilio Ecumenico. In un breve discorso d'occasione, il Papa aveva allora per due volte toccato argomenti politici che hanno urtato la suscettibilità del cancelliere federale Konrad Adenauer. Aveva infatti parlato di Wroclaw (Breslavia) e dei «territori occidentali recuperati dopo secoli» dalla Polonia a spese della Germania, ed in un secondo passo del discorso aveva avuto parole di apprezzamento per gli sforzi del popolo polacco «per l'inviolabilità della frontiera».

Il governo di Bonn ha visto in queste frasi un riconoscimento papale alle sistemazioni territoriali seguite alla guerra, che hanno fissato i confini tedesco-polacchi a quella linea fluviale Oder-Neisse che la Germania federale non intende riconoscere definitiva, continuando essa a rivendicare la regione di Breslavia come terra tedesca. Di qui la protesta di von Scherpenberg, che il Vaticano ha accolto con supremo e calma indifferenza facendo osservare all'ambasciatore che «tutti i colloqui del Santo Padre con i Padri conciliari sottostanno ad assoluta segretezza».

Le dichiarazioni attribuite al Papa, in altri termini, non possono venire né confermate né smentite. L'ambasciatore, inoltre, si è lamentato che il discorso fosse stato fatto circolare dattiloscritto su carta intestata all'ufficio stampa del Concilio come documento, se non ufficiale, ufficiosamente informativo: e su questo punto egli ha ottenuto una più ampia soddisfazione formale. Lo stesso Segretario di Stato, cardinale Amleto Cicognani, aveva difatti disposto un'inchiesta al riguardo e ne era risultato in modo inoppugnabile, secondo dichiarazioni rese dal capo ufficio stampa, monsignor Fausto Vallainc, che la carta intestata era stata usata abusivamente.

Così esaurite le questioni di forma secondo la tradizione della migliore finezza diplomatica vaticana, restava il problema della sostanza. L'ambasciatore ha domandato infatti, a prescindere dalla segretezza dei colloqui del Santo Padre con i Padri conciliari, quale fosse l'atteggiamento ufficiale della Santa Sede a riguardo dei territori già appartenenti alla Prussia e alla Germania Orientale ed ora incorporati nella Polonia. Gli è stato facilmente risposto che il punto di vista della Santa Sede è rimasto immutato, e l'ambasciatore ha detto che tale dichiarazione è «soddisfacente» per il governo federale.

In realtà la Santa Sede ha già da tempo provveduto a riconoscere de facto la situazione nuova nelle regioni occidentali della Polonia. Sono territori che appartenevano un tempo alle diocesi tedesche di Breslavia e di Warmia, alla prelatura nullius di Schneidemuehl ed in minori proporzioni ad altre diocesi. Occorreva comunque assicurare l'assistenza spirituale ed il governo religioso di quei fedeli e la Santa Sede ne ha dato incarico al cardinale Wyszinsky in qualità di metropolitano, e ha istituito quattro nuove diocesi polacche: Opole, retta da mons. Francesco Jop; Olsztyn, da mons. Tommaso Wilczynski; Wroclaw, da mons. Bolesław Kominek e Gorzów da mons. Guglielmo Pluta.

Il riconoscimento vale solo di fatto, poiché si fa osservare che la Santa Sede segue la norma di «non procedere a cambiamenti definitivi circa i confini diocesani, finché eventuali questioni di diritto internazionale concernenti quei territori non siano state regolate mediante trattati che abbiano ottenuto pieno riconoscimento». E' alla luce di questa dichiarazione, formale ed ufficiale, che si deve interpretare la risposta data all'ambasciatore, che cioè il punto di vista vaticano è rimasto immutato: c'è un riconoscimento dello stato di fatto, mancando ancora le condizioni (il trattato di pace con la Germania) che consentano di trasformarlo in riconoscimento de jure.

VEDERE IN 7ª PAGINA

La cronaca dei lavori al Concilio Vaticano II

In questo senso è usare un eufemismo parlare di soddisfazione del governo federale tedesco per la risposta della Santa Sede, tanto più che non sussiste dubbio alcuno sull'esattezza testuale delle parole attribuite a Giovanni XXIII.

Tutto il contesto del discorso del Papa, tipica della sua calorosa passione pastorale, dimostra una sua particolare comprensione della causa della Polonia, vittima di aggressioni da Occidente e da Oriente, nazione martire della libertà. Il Papa ha anche voluto ricordare come gli italiani abbiano contribuito alla indipendenza della Polonia e ha citato a titolo di onore per la sua Bergamo il fatto che un bergamasco, il colonnello Francesco Nullo, un garibaldino che aveva anche difeso la Repubblica Romana nel 1849, fosse accorso, giusto cent'anni or sono, a combattere per la Polonia, cadendo eroicamente a Krzykaucka nel 1863.

«Voi mi informate — aveva detto il Papa il 8 ottobre ai Vescovi polacchi — che la Polonia risorta ha eretto dei monumenti a questo nobile colonnello, che il suo nome è stato dato a delle strade, come per esempio è stato fatto a Wroclaw nei territori occidentali che avete recuperato dopo secoli». Continuando sul tema della libertà, aveva detto inoltre: «Ho seguito gli sforzi del vostro popolo che lottava per la libertà e l'inviolabilità delle vostre frontiere. Ho seguito con commozione tutti gli sforzi eroici del vostro popolo».

Sono accenti di indubbio significato che, a prescindere dalla possibilità giuridica di un formale riconoscimento dei nuovi confini tedesco-polacchi, lasciano facilmente intendere quale sia la disposizione d'animo del Papa nella vertenza. L'irritazione di Adenauer è pertanto spiegabile, anche perché nei suoi rapporti con Giovanni XXIII vi è il precedente di una spiacevole incomprensione che oggi viene ricordato nei circoli diplomatici vaticani. Il 22 gennaio 1960, quando Adenauer fu ricevuto dal Papa, il Cancelliere si permise di affermare con accento di grande sicurezza: «Io credo che Dio ha dato al popolo tedesco in questi tempi calamitosi un particolare compito: di essere il guardiano per l'Occidente verso quelle potenti forze che premono dall'Oriente sui nostri Paesi».

Il Papa non parve gradire l'accento bellicoso e per il tramite dell'interprete, mons. Bruno Wuestenberg, rispose al Cancelliere, parlandogli con altissima finezza dei propri incontri con i tedeschi, ricordando quanto personalmente aveva fatto, al tempo della sua nunziatura a Parigi, a vantaggio dei prigionieri di guerra tedeschi e dei detenuti politici tedeschi internati e incarcerati in Francia dopo la conclusione della guerra. Adenauer ne era rimasto contraddetto, e nel corso di una successiva conferenza-stampa affermò che la sua frase, lungi dall'essere una manifestazione di revanchismo, altro non era che la riproduzione di un concetto già formulato da Pio XII in un telegramma inviato al presidente federale tedesco, Teodor Heuss.

La dichiarazione dispiacque al Vaticano perché non era vero che Pio XII avesse telegrafato in quel senso al Presidente federale. Fu ripubblicato il testo di quel telegramma, del 28 novembre 1957, dal quale risultava come neppure Pio XII avesse parlato di compiti affidati ai tedeschi da Dio.

Vittorio Gorresio

Piloti russi nello Yemen

I quattro aviatori sovietici il cui elicottero è stato abbattuto nello Yemen dalle truppe fedeli all'Iman, arrivano all'aeroporto di Londra per essere rimpatriati (Telefoto «Associated Press». Vedere il nostro servizio a pag. 12)

Movimentata serie di incontri a Roma

Colloqui di Moro con Fanfani ed altri esponenti del partito

Il segretario della dc ha scritto un articolo per chiarire tutti i punti dell'attuale situazione - Oggi Nenni parla al comitato centrale del psi: insisterà per l'integrale attuazione del programma governativo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 ottobre.

In apparenza non se ne viene a capo, e v'è chi teme che la situazione politica sia ridotta lì un vicolo cieco. Domani cominciano i lavori del comitato centrale socialista, dal quale si attendono molte cose, ma dal quale, soprattutto, la più forte corrente democristiana, quella dei dorotei, reclama o una rinuncia alle regioni o una proclamazione solenne di rottura, a tutti i livelli, coi comunisti. Altrimenti, dicono i dorotei sostenuti dal gruppo guidato dall'on. Scelba, la dc deve rivedere le proprie alleanze.

Ora, è chiaro che non verrà, dal comitato centrale, niente delle cose drastiche che sono richieste. L'on. Nenni, che dispone di una sicura maggioranza (45 contro 35 voti alle opposizioni di sinistra) farà approvare un comunicato conclusivo in cui si insisterà invece, sia pure in termini sfumati, sulla integrale attuazione del programma governativo, facendone una condizione, un «prima» rispetto ai quali dicono i socialisti per quelle decisioni definitive sui rapporti col pci che non sono sceniche, e anzi sono promesse, ma che per il psi non sono possibili finché nella dc i dorotei rimarranno così influenti come sono oggi.

Il risultato, facilmente prevedibile, è che i dorotei e la destra dc rimarranno scontenti e riproporranno il problema della situazione del programma governativo, sostenendo che esso non può più, mancando le dovute «garanzie politiche», essere attuato.

Sempre stando alle apparenze, l'azione di governo dell'on. Fanfani sarebbe costretta a subire un rallentamento, non rinunce sostanziali; gli impegni programmatici sui quali si regge la formula attuale di centro-sinistra non potrebbero essere rispettati; non si potrebbe andare alle elezioni in queste condizioni; si dovrebbe, in conclusione, rivedere la situazione.

Le riunioni e gl'incontri che si sono avuti anche oggi, soprattutto quello tra Moro, i capi dei gruppi parlamentari democristiani e lo stesso presidente del Consiglio, hanno avuto per oggetto la situazione così come risulta dalle apparenze, perché in politica anch'esse contano, e contano nella realtà, che, obiettivamente, registra difficoltà serie a compiersi, l'intero programma del governo. Il problema dunque è quello di una intesa fra i quattro partiti sull'ordine dei problemi da risolvere e sulle formule da adottare per fare in modo che quel che non si può fare subito sia certamente fatto nella prossima legislatura.

Ora, su questo punto esiste se non una intesa, la prospettiva sicura di una intesa tra Moro, Nenni, Saragat e Reale. Entro questi limiti il Comitato centrale socialista sarà, secondo le previsioni socialiste e quelle della segreteria dc, soddisfacente. E, per la realtà, questo conta.

Dietro la facciata di tanta agitazione non esistono infatti intenzioni realmente pericolose per l'immediato, ma disegni strategici di notevole portata soltanto per dopo le elezioni, quando, secondo le aspettative di alcuni *leaders* del centro-sinistra, si porrà il problema della presenza dei socialisti al governo. L'esigenza più concreta, per l'immediato, è quella di privare Moro della sua capacità di arbitrato e, magari, di costringerlo a schierarsi contro Fanfani per evitare che Fanfani succeda a se stesso dopo le elezioni.

La conclusione dovrebbe esser questa: non esistono motivi di allarme, ma si cammina sul filo del rasoio. La conclusione è invece da stasera, più rassicurante per le sorti del centro-sinistra perché, con un articolo che verrà pubblicato da *Epoca*, l'on. Moro interviene a chiarire tutta una serie di punti: egli fa intendere che le agitazioni, le manovre e i tentativi di pressione di questi giorni non hanno agganci con la situazione come essa è e come si profila; difende, per rimettere le cose a posto coi socialisti, l'azione passata della dc e la validità del centrismo; esalta, per tranquillizzare i socialdemocratici, la funzione del psdi; afferma (perché i socialisti intendano) che la responsabilità devono essere assunte apertamente e con maggiore chiarezza; ma dice in sostanza che, partendo dal psi, «possiamo ora andare, al di là delle polemiche, verso l'avvenire. Ora è l'avvenire che conta; bisogna andare avanti gradualmente, ma decisamente sulla strada che ci siamo tracciata».

Moro precisa che in nessun caso si può lasciare il sospetto di una influenza comunista nelle determinazioni politiche e aggiunge: «Molte cose importanti, molte realtà positive della politica italiana dipendono dal nostro coraggio di oggi e di domani, quello necessario, momento per momento, e alle svolte decisive del nostro cammino, per non arrestare e, anzi, per dare nuovo impulso alla politica liberatrice che abbiamo messo in movimento».

Il che significa che, per Moro, la formula di centro-sinistra, basata sull'intesa con i socialisti, va difesa e, anzi, approfondita e sviluppata in futuro. Un appello ai socialisti e un avvertimento ai dorotei e alla destra democristiana. Una conferma, cioè, che il segretario della dc è sicuro che, al di là delle apparenze, non esistono pericoli e non si profilano difficoltà insormontabili.

Michele Tito

I sondaggi russo-americani per Berlino

Kruscev parla per tre ore con l'ambasciatore degli S. U.

Il comunicato ufficiale afferma che sono stati discussi «i rapporti tra Russia e America»; il colloquio «si è svolto in un'atmosfera amichevole» - A fine novembre convocato il Comitato centrale sovietico per esaminare la questione tedesca

Kennedy incontra domani il ministro Gromyko

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 16 ottobre.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Foy Kohler, ha avuto oggi un colloquio di tre ore con Kruscev. L'incontro è avvenuto al Cremlino con la partecipazione del ministro consigliere dell'ambasciata statunitense John Mac Sweeney. E' il primo contatto ufficiale tra Kruscev e il diplomatico americano da quando Kohler è giunto a Mosca, nello scorso settembre.

Dal punto di vista protocollare esso rientra dunque nella normale prassi diplomatica, ma la durata del colloquio fa ragionevolmente supporre che Kruscev abbia colto l'occasione per avere con Kohler un ampio scambio di opinioni sui maggiori problemi del momento.

Secondo radio Mosca, l'incontro si è svolto «in un'atmosfera di sincerità e di reciproca comprensione». Kruscev e Kohler hanno discusso «importanti problemi internazionali», tra cui i rapporti sovietico-americani.

La cronaca politica segnala un'altra notizia — non ancora ufficiale, ma data per sicura da fonte sovietica —: il Comitato centrale del partito comunista dell'Urss si riunirà in sessione plenaria dal 15 al 20 novembre per esaminare alcuni urgenti problemi interni e internazionali, fra cui Berlino. E' consuetudine che il «Plenum» del partito comunista sovietico si tenga due volte all'anno. L'ultima sessione risale al 5 marzo scorso, quando Kruscev denunciò la grave crisi agricola che affligge il paese e propose, in un rapporto fiume di ben 150 pagine, una serie di riforme organizzative.

Una fonte vicina al Cremlino — la stessa che ha comunicato la notizia — ha lasciato intendere che anche in questa occasione il «premier» sovietico riesaminerà problemi connessi con l'economia interna, ma l'argomento principe sarà la crisi di Berlino con l'esposizione di un piano per risolvere il difficile problema.

a. p.

L'incontro alla Casa Bianca chiesto dall'Unione Sovietica

Mosca vorrebbe conoscere le reazioni degli Stati Uniti alla firma della pace con Pankow

(Nostro servizio particolare)

Washington, 16 ottobre.

Il presidente Kennedy incontrerà giovedì prossimo il ministro degli Esteri dell'Urss Andrei Gromyko. L'annuncio è stato dato oggi dalla Casa Bianca. Secondo quanto ha affermato il portavoce del Presidente, l'incontro, che avverrà alle 22 (ora italiana), fa seguito ad una esplicita richiesta del governo sovietico.

Salinger infatti ha detto: «Il governo sovietico ha fatto sapere, tramite il Dipartimento di Stato, di desiderare che il suo ministro degli Esteri si incontri con il Presidente». Sull'oggetto della visita (la seconda dal 6 ottobre 1961) nulla si sa, ovviamente. Nei circoli politici americani si avanzano tre supposizioni:

1) che Gromyko voglia informare Kennedy di una imminente iniziativa dell'Urss a Berlino (firma del trattato di pace), dato che il termine fissato da Kruscev (elezioni americane, 6 novembre) si avvicina alla scadenza;

2) che Gromyko voglia informarsi su come reagirebbero gli Stati Uniti a un atto del genere;

3) che egli voglia preannunciare la visita di Kruscev durante la sessione in corso dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

L'incontro tra Kennedy e Gromyko avviene in un momento particolarmente delicato delle relazioni sovietico-americane, mentre la tensione per Berlino mostra segni ulteriori di acutezza e mentre da più parti si avanzano ipotesi sulla possibilità di un «baratto» Berlino-Cuba. Queste ipotesi sono state smentite dalle fonti ufficiali di Washington, tuttavia le voci continuano a correre in tutte le discussioni degli ambienti politici.

C'è anche chi afferma che Gromyko potrebbe essere latore di nuove proposte in materia di disarmo. Tuttavia è ovvio che il problema di Berlino sarà al centro dei colloqui. In questi ultimi giorni la stampa americana si è fatta eco di preoccupazioni manifestate a Mosca di fronte alla decisa presa di posizione degli Stati Uniti in difesa dei diritti dell'Occidente nell'ex capitale germanica. Giovedì sera, dopo il colloquio con Kennedy, Gromyko sarà ospite a pranzo del segretario di Stato Fusk.

Continuando le consultazioni americane, il ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder, ha incontrato il ministro della Difesa Mac Namara. Schroeder non ha voluto fornire particolari sui problemi affrontati. Ha ammesso di avere discusso in termini generali la possibilità di aumentare il bilancio della difesa tedesco, secondo le richieste del governo di Washington.

VEDERE IN 12ª PAGINA

Il sindaco Brandt chiede a Bonn l'annessione di Berlino Ovest.

La famiglia Schirra alla Casa Bianca

NEW YORK, 16 ottobre — Il presidente Kennedy ha ricevuto oggi nel suo studio alla Casa Bianca l'astronauta Walter Schirra con la moglie e i figli Walter III e Suzanne (nella telefoto). L'astronauta — a quanto ha dichiarato poi ai giornalisti — ha detto di non essere stanco per il volo e di non aver bisogno di alcuna vacanza. Domani stesso rientrerà a Cape Canaveral per riprendere gli studi e gli allenamenti. Schirra che è ora addetto al progetto Gemini, ha dichiarato che spera di andare sulla Luna

CRONACA CITTADINA

Un problema da risolvere: l'equo canone degli affitti

Ogni anno 15 mila famiglie sollecitano un alloggio dall'Istituto case popolari

L'avv. Dezani: «Soltanto 800-900 famiglie in media all'anno, lo ottengono; indispensabile quindi il piano edilizio in applicazione della legge 167» - Il Comune sta bloccando le aree di dodici zone nella città: i terreni saranno ceduti al costo all'Istituto

La Giunta ha deciso di costruire 4 mila vani nel '63

Il presidente dell'Istituto case popolari, avv. Dezani, nell'esporre al convegno dei tre sindacati la drammatica situazione di Torino nel settore degli alloggi, ha detto: *«Diecimila famiglie ogni anno chiedono un tetto al mio Istituto. «E' stato un calcolo — ci spiegava ieri — alquanto ottimistico. In media riceviamo ogni giorno 50 domande di alloggio, cioè oltre 15 mila all'anno».*

Chi sono le famiglie che cercano casa? Come sono sistemate durante l'attesa? Quante ne accontenta l'Istituto case popolari? Ecco il quadro: *«Per la maggior parte* — dice l'avv. Dezani — *si tratta di immigrati, prova ne sia che alle Vallette il 55 per cento degli abitanti sono meridionali. L'Istituto non è un ente di beneficenza: concede gli alloggi a persone che possono pagare fitti equi, ma tenendo conto di parecchi requisiti. I principali sono: il numero dei componenti la famiglia e le condizioni in cui vivono. Con l'attuale fame di case e l'impossibilità per molti di pagare i canoni correnti, sono una gran quantità purtroppo quelli che si adattano alla coabitazione o soffrono il disagio di soffitte anguste, interrati umidi, antigienici, sovraffollati».*

Aggiunge: *«Il '62 è stato un anno eccezionale, perchè disponevamo del grande "polmone" delle Vallette. A fine dicembre saranno duemila le famiglie a cui nell'anno avremo assicurato un tetto. Ma in media non possiamo accontentare più di 800, al massimo 900 richieste sulle 10-15 mila che ci pervengono ogni anno».*

Gli affitti che l'Istituto fa pagare ai suoi inquilini nelle case di nuova costruzione (tipo corso Sebastopoli - le Vallette) oscillano intorno alle 3000-3500 lire mensili per vano. I canoni massimi sono quindi compresi tra le 12-18 mila lire al mese per appartamenti che sul mercato libero costano almeno 30-35 mila lire di affitto mensile.

«I torinesi che lavorano — spiega l'avv. Dezani — *sono in condizioni di pagare l'equo affitto. All'attuale media dei salari, e tenendo conto che in molte famiglie le buste paga sono due, un affitto di 12-15 mila lire mensili è accessibile per la grande maggioranza. Ecco perchè le nostre speranze si appuntano sulla rapida attuazione della legge 167, per la requisizione di aree da destinarsi all'edilizia popolare».*

Costruire una camera costa oggi in media all'edilizia privata, un milione 200 mila lire, terreno escluso. L'incidenza terreno-vano in estrema periferia è di 750 mila lire, il che porta il costo complessivo di una stanza modesta, e in barriera, a un milione 950 mila lire. Man mano che ci si avvicina al centro l'incidenza terreno-vano aumenta, fino a toccare massimi di 2-3 e anche più milioni per vano.

All'Istituto case popolari, la costruzione di un vano economico costa circa il 15-20 per cento in meno che all'edilizia privata: 200 mila lire in media. Ma per poter praticare un affitto equo cioè non superiore al 5 per cento del costo complessivo bisogna che il terreno incida per cifre non superiori alle 200 mila lire per vano.

Per rendere possibile l'attuazione della legge 167, il Comune ha deciso di «bloccare» dodici zone della città (più una tredicesima di riserva). Chi vorrà costruire, dovrà chiedere il terreno al Comune. Prezzo? quello corrente sul mercato due anni fa. Ma un prezzo diverso a seconda di chi costruisce. L'Istituto case popolari, infatti, come l'Ina casa, e tutti gli enti analoghi avranno diritto a ottenere il terreno a prezzo di puro costo; mentre i privati dovranno pagare anche il corrispettivo della spesa sostenuta dalla città per fornire le aree di acqua, fognature, scuole, strade, illuminazione ecc.

I tecnici hanno calcolato che, in media, il terreno requisito costerà agli enti come l'Istituto case popolari 200 mila lire per vano; ai privati 500 mila lire. Il calcolo è presto fatto: l'Istituto sarà in grado di cedere in affitto a 4500 lire mensili quello che il privato dovrebbe affittare a 7800, se la legge 167 non gliene facesse divieto. Infatti, per 15 anni, anche il privato deve adeguarsi agli stessi affitti corrispondenti al 5 per cento del prezzo di costruzione dei vani popolari.

Secondo l'avv. Dezani *«urge ottenere denaro a basso costo».* Attualmente i prestiti della Cassa di Risparmio e del S. Paolo all'Istituto vengono fatti al 7,50-8 per cento, quelli dalla Cassa Depositi e Prestiti al 5,50 per cento, ma solo per le costruzioni sovvenzionate dallo Stato. *«Chiederemo una modifica del sistema, come accadde per "Italia '61", che ottenne 3 miliardi garantiti sugli immobili in costruzione, così potrebbe avvenire per le future case popolari».*

Questi argomenti saranno trattati lunedì nel Convegno di studio indetto dall'Istituto case popolari. Interverrà con l'avv. Dezani, l'arch. Renacco e il dott. Bottadini, anche l'on. Ripamonti, relatore alla Camera della legge 167.

Due miliardi e 450 milioni per il piano «Torino-Casa»

Quattromila vani; altri seimila costruiti nel '64 - Seicento alloggi Eca per gli immigrati

Il Sindaco e l'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello hanno annunciato ieri che la Giunta ha approvato la costruzione di 17 case a carattere popolare: in totale 315 alloggi con 3944 vani legali (2300 camere più servizi). Sono previsti alloggi di una, due, tre, quattro camere e servizi. Le aree occupate (in totale 222.870 metri quadrati) sono già di proprietà del Comune. La spesa prevista è di 2 miliardi 450 milioni.

Le case saranno pronte entro la fine del '63, sorgeranno in via Pietracqua angolo via Cruto; via Dandolo (zona Mirafiori); corso Cosenza (tra le vie Maddalene, Leoncavallo e Cimarosa); tra le vie Bologna, Pergolesi e Cravero (zona di piazza Sofia). Gli edifici avranno una cubatura massima di metri 4,50 per metro quadro e saranno circondati da aree verdi, con campo giochi per i bimbi.

Il primo lotto in via Pietracqua, Dandolo e Maddalene, per cui sono pronti i progetti esecutivi, verrà appaltato nella seconda metà di dicembre. Per le case di piazza Sofia e corso Cosenza, che costituiscono il secondo lotto, verrà fatto un appalto concorso. Le ditte saranno invitate ad entrare in gara non soltanto per la costruzione, ma anche per il progetto. In proposito l'assessore ai lavori pubblici ha detto: *«Con questo sistema speriamo di ricevere delle proposte di edilizia non tradizionale e di introdurre nella nostra città il metodo della pre-fabbricazione».*

E' intenzione del sindaco e del prof. Garabello di attuare il programma della Giunta con la massima celerità. Ce lo ha confermato anche l'assessore al patrimonio dott. Mina annunciando che entro novembre preparerà il bando per l'assegnazione degli alloggi. *«Vogliamo evitare* — ha detto — *che le case restino anche un solo giorno inutilizzate. Consegneremo la chiave degli alloggi agli assegnatari non appena gli stabili saranno dichiarati abitabili».*

L'assessore al patrimonio ha aggiunto che le 3944 camere deliberate ieri sono inserite nei programmi del piano Torino-Casa ed ha aggiunto: *«Il piano avrà altri e più vasti sviluppi. E' in preparazione un secondo lotto di circa 6 mila vani per una spesa complessiva di oltre 4 miliardi».* Gli alloggi potranno essere assegnati nel 1964.

Il Comune non dimentica i dipendenti: sono in corso accordi tra il presidente dell'Eca Villa ed il dott. Mina per la costruzione su area del Comune e con l'aiuto della Città, di 600 alloggi per i senza tetto. La spesa prevista è di circa 700 milioni. Come già annunciato, l'Eca vuole sostituire con case vere gli squallidi alloggiamenti di via Giuseppe Verdi, delle Casermette e di altre zone della città dove spesso trovano rifugio le famiglie degli immigrati. I seicento alloggi dell'Eca consentiranno napoletani provvisoria in attesa di sistemazione definitiva in una casa popolare.

Gli infermieri in sciopero per 4 giorni, i medici per 3

L'agitazione negli ospedali Disagio per gli ammalati

Gli ospedalieri (personale amministrativo, infermieri, addetti ai servizi ecc...) iniziano stamane alle 6 il secondo sciopero nazionale di quattro giorni per ottenere miglioramenti economici e normativi. L'agitazione durerà sino alle 8 di domenica.

Saranno applicate le seguenti norme: 1) *uffici amministrativi e sanitari* chiusi; 2) *addetti assistenza:* un infermiere per reparto sino a quaranta degenti, due oltre quaranta degenti; 3) *camere operatorie:* solo interventi urgenti; 4) *ambulatori, radiologie* (escluso pronto soccorso) nessun personale; 5) *farmacia:* solo servizi indispensabili; 6) *lavanderia e stireria,* nessuno; 7) *sottopiani:* assicurare solo il trasporto delle vivande; 8) *centrale termica:* solo servizi essenziali; 9) *portinerie:* solo portineria centrale e quella di servizio; 10) *cucina e dispensa:* personale ridotto al minimo.

Gli ospedalieri chiedono: aumento di 12 mila lire mensili nette; indennità notturna di 500 lire per ogni notte di servizio; riduzione dell'orario di lavoro; indennità di cessato servizio; inserire nella commissione per la riforma ospedaliera i rappresentanti sindacali.

Ad aggravare il disagio degli ammalati che preoccupa tutti i direttori sanitari si aggiungerà da domani, per tre giorni, lo sciopero dei medici ospedalieri (aiuti e assistenti) che chiedono la stabilità di carriera sino ai 65 anni. Le disposizioni per i medici sono: ambulatori chiusi; in ogni reparto un solo primario con un assistente (o l'aiuto con un assistente) pronti ad intervenire per i casi d'urgenza. Tutti i medici generici e specialisti dovranno però essere reperibili in qualsiasi momento. Non verranno fatte analisi, né ricerche, non si rilasceranno dichiarazioni né documenti mutualistici.

— Alla Leumann si sono svolte ieri 24 ore di sciopero per la nota vertenza aziendale.

— I tre sindacati hanno indetto per venerdì una giornata di sciopero alla Pirelli di Settimo dove i dipendenti hanno chiesto miglioramenti economici e normativi (premio di produzione, qualifiche, posti di lavoro ecc.).

VEDERE IN IX PAGINA

Treni deviati o sospesi a causa di uno sciopero

Una fermata di 24 ore oggi tra i ferrovieri di Genova

In Corte d'Assise un giovane di diciannove anni

Ha strangolato l'amante di suo padre per vendicare la madre cacciata di casa

Il delitto di corso Bramante - L'assassino: «Nell'alloggio trovai quella donna, mi ingiunse di andarmene, poi afferrò un coltello; la strozzai con un filo di ferro dopo una furibonda lotta» - Imputata di correità la madre, che lo attendeva in strada - Anche il padre processato per maltrattamenti alla moglie

Una famiglia in Assise: Donato Ciccone, l'assassino di 19 anni, con la madre e il padre

Donato Ciccone, 19 anni, il giovane che strangolò con un filo di ferro l'amante di suo padre, è comparso ieri in Assise. Con lui è imputata la madre, Stella Calabretto, di 45 anni, accusata di concorso nell'omicidio. Il padre, Giorgio Ciccone, di 42 anni, operaio della Ilte, deve rispondere a piede libero di maltrattamenti alla moglie e false dichiarazioni.

I personaggi di questa tragica vicenda sono di Fasano di Brindisi. Il Ciccone si trasferì con la famiglia a Torino, in cerca di lavoro, nel 1957. Nella nostra città aveva un fratello, Antonio, che li ospitò nel suo alloggio. Ma Antonio non era solo: conviveva con Anna Lipparini, da Sasso Marconi, nota negli ambienti delle passeggiatrici.

Giorgio Ciccone posò gli occhi sulla Lipparini e la donna, a quanto pare, non fu insensibile alle sue attenzioni. Nel febbraio 1959 Antonio viene arrestato per sfruttamento, su denuncia della stessa Lipparini. Viene condannato a due anni di carcere e due di casa di lavoro. Questa circostanza favorisce i rapporti tra Giorgio Ciccone e la Lipparini che, per circa due mesi, si trasferisce addirittura nell'alloggio abitato dalla famiglia in via Madama Cristina.

Quella coabitazione si rivela impossibile: la moglie e la Lipparini litigano. Il marito parteggia per l'amica, poi le trova un alloggio in via Sant'Anselmo. I due si incontrano spesso, e lei scrive all'uomo lettere appassionate: «Sei l'unica persona al mondo che mi è cara. Vieni dalla tua Anna, che ti pensa sempre». «Domani sera vieni a casa mia. Tanti saluti dalla tua Pea Pea». Sono ormai ai nomignoli: lei Pea Pea e lui Peo Peo. Nelle lettere si trovano anche i baci e il presidente dott. Moscone lo fa notare all'imputato, il quale vorrebbe far credere che, almeno in quel periodo, la Lipparini non era ancora la sua amante.

Mentre si mostrava tenero e premuroso per la «donna di suo fratello», Giorgio Ciccone trascurava i quattro figli e la moglie, privandoli anche del minimo indispensabile. La spesa la faceva lui, con criteri del tutto personali. La moglie, debole di fisico e di mente, era percossa e insultata, anche dalla Lipparini: fu persino costretta ad andarsene di casa e trascorse intere notti sopra una panchina.

Allontanare l'intrusa era il pensiero dei due amanti. Ma c'era anche il figlio, Donato, che era cresciuto un giovanotto e capiva la situazione. Donato, cresciuto in quell'ambiente, era già fuggito di casa e aveva trascorso un paio di mesi al «Ferrante Aporti».

«Mio padre — ha detto il giovane assassino ieri ai giudici — mi odiava. Per lui non guadagnavo mai abbastanza: se avevo qualche soldo me lo prendeva e mi faceva spesso soffrire la fame. Non mi comperava nemmeno i vestiti».

Così come racconta il delitto. Per sottrarsi alle angherie paterne, era fuggito nel Sud, dai parenti. I carabinieri gli ordinarono di tornare a Torino. Quando giunse a casa seppe che la madre era stata cacciata e la Lipparini frequentava da padrona l'alloggio di corso Bramante.

La sera del 25 luglio, poco prima di mezzanotte, Donato salì nell'appartamento del padre. Aveva la chiave, gliel'aveva data la madre, rimasta in strada. In camera da letto Donato trovò la Lipparini. Il padre era alla Ilte, per il turno di notte. Tra i due vi fu una discussione, che, con il passare delle ore, si inasprì. L'imputato dice: «A un certo punto, stanco, mi sdraiai sul letto. Ma l'amante di mio padre mi ingiunse di andarmene. Mi ribellai, mi giunse alle minacce e lei afferrò un coltello. Allora non ci vidi più e le scagliai la gola con un filo di ferro che mi trovai tra le mani, non so come. Lei si difendeva, graffiandomi la faccia: lo strinsero di più».

L'interrogatorio della madre dell'assassino è stata una parentesi penosa. La donna non capiva le domande del presidente e guardava inebetita le toghe dei giudici farfugliando parole o frasi senza significato. Stamane parlerà il p.m. dott. Toninelli e in serata, dopo le arringhe degli avv. Guidetti Serra, Segre e Zaccarese, avremo la sentenza.

Un contributo di 150 milioni del Comune al Maria Vittoria

La commissione comunale per gli ospedali, presieduta dall'assessore all'igiene prof. Jona ha dato ieri mattina parere favorevole alla richiesta di 150 milioni avanzata dal Maria Vittoria, quale contributo per aumentare di 160 letti la ricettività dell'ospedale.

Attuare il progetto costerà 280 milioni: 60 li metterà l'amministrazione del Maria Vittoria. Il resto si pensa che l'ospedale l'otterrà facendo appello a fonti di finanziamento privato e agli istituti di credito cittadini. Lo stanziamento del Comune è sotto la condizione di due clausole che il Maria Vittoria ha accettato: dei 160 nuovi letti, 50 dovranno essere riservati ai ricoverati del pronto soccorso e alla degenza temporanea (malati in osservazione); un rappresentante del Comune dovrà essere accolto tra i membri dell'amministrazione ospedaliera.

Il Maria Vittoria ha deciso di iniziare i lavori di ampliamento non appena la Giunta avrà ratificato la decisione della commissione ospedaliera; cioè tra pochi giorni. Il nuovo padiglione sorgerà in via Medail, al lungo dell'attuale ingresso, che sarà spostato in via Cibrario angolo corso Tassoni.

La sostituzione del dott. Mina nel Comitato provinciale dc

Sabato si riunirà il comitato provinciale dc. All'ordine del giorno figurano le dimissioni del segretario politico e l'elezione del suo successore. Il dott. Mina lascia l'incarico ritenendo che sia incompatibile con quello di assessore. Ha detto che non è estraneo alla sua decisione il proposito di favorire la formazione di un esecutivo allargato a tutte le correnti del partito rappresentate nel Comitato provinciale, e cioè le sinistre di «iniziativa democratica» e «rinnovamento».

Pietosa tragedia nelle case di via Arquata

Ossessionata dall'idea di essere brutta una giovane di 25 anni si uccide col gas

Invece era graziosa, ma soffriva di un grave esaurimento - Due anni fa aveva lasciato l'impiego e rotto il fidanzamento - Trascorreva interi giorni chiusa in casa Ieri prega il padre di comprarle uno shampoo - Quando questi ritorna, la trova morta

Una giovane si è uccisa con il gas, nella sua abitazione in via Arquata 18, interno 19. Si chiamava Giuliana Giuliani, aveva 25 anni ed era ossessionata dall'idea di essere brutta. Non era vero, tutti la giudicavano graziata, anche se non poteva dirsi una bellezza. Ma si era lasciata andare, trascorreva intere giornate tappata in camera, ingrassava: e più si appesantiva, più la sua ossessione si radicava nella mente sconvolta.

I primi sintomi dell'esaurimento che l'ha portata a togliersi la vita si sono manifestati circa due anni fa. Allora Giuliana Giuliani era impiegata alla Siemens, aveva il fidanzato, conduceva una vita normale. In pochi mesi intristi, divenne indifferente e apatica. Lasciò il lavoro e troncò il fidanzamento: disse che non si sentiva, nelle sue condizioni, di affrontare le responsabilità del matrimonio. Si rifiutò alle cure di un medico, venne anche ricoverata in una clinica. La sua malattia non aveva manifestazioni clamorose: attraversava lunghi periodi di depressione, di inconsolabile tristezza, durante i quali non usciva di casa.

Figlia unica, i genitori seguivano con trepidazione ed angoscia il decorso della malattia. Negli ultimi mesi erano rinate le speranze: Giuliana sembrava riprendere a poco a poco la vita normale. Qualche volta usciva, aiutava la madre nelle faccende domestiche e, soprattutto, aveva cominciato a curare di nuovo la persona, non aveva più paura dello specchio. Appariva anche più serena, non distava giorno fa, la madre, che per mesi l'aveva assistita amorevolmente, ha creduto di poterla lasciare sola ed è andata ad abbracciare in visita a dei parenti.

Ieri pomeriggio, il padre Agostino Giuliani, impiegato dell'Atm, è uscito come al solito per recarsi al lavoro. La figlia lo ha raggiunto sulla porta di casa per chiedergli di comperarle uno «shampoo» per i capelli. «Lo voglio di marca — ha aggiunto — e molto profumato». Il Giuliani si è allontanato più tranquillo: ogni segno di interesse della giovane per il proprio aspetto doveva essere considerato un sintomo di miglioramento.

E' tornato a casa alle 19,30. Appena ha aperto la porta, ha avvertito un acre odore di gas. Sembrava che tutto l'appartamento ne fosse saturo. Non ha cercato nemmeno di accendere la luce, per il timore di provocare uno scoppio. Al buio, è corso in cucina. Dalle fiamme, il riverbero delle lampade gli ha permesso di intravvedere il corpo della figlia, seduta sul capo abbandonato sul tavolo. Poi bocchettone del fornello, staccato. Il gas continuava a uscire sibilando.

Il Giuliani ha preso in braccia la giovane, l'ha portata nell'appartamento dei vicini e di qui, su un'automobile, al Mauriziano. Ma era troppo tardi: ai pronto soccorso, i medici hanno constatato che era morta per avvelenamento da gas. Prima di staccare il bocchettone, come la polizia ha accertato, aveva turato accuratamente, con strisce di carta comunata, ogni fessura della porta e delle finestre. S'era persino preoccupata di staccare l'interruttore centrale della luce, per il timore che il padre, rincasando, potesse rimanere vittima di un'esplosione nel cercare l'interruttore. Mentre il gas cominciava a riempire la cucina, aveva vergato una lettera d'addio, chiedendo perdono ai genitori.

Al secondo giorno di lavoro precipita da una impalcatura

Un ragazzo di sedici anni, al suo secondo giorno di lavoro come manovale in una impresa edile, è precipitato da una impalcatura dall'altezza di otto metri. Si chiama Vincenzo Cammarata ed abita a Montanaro in via Cena 16. Suo padre, muratore presso l'impresa Vincenso Balocco, era riuscito a fare assumere anche lui nel cantiere in via Belfiore di Settimo.

L'inesperienza non ha consentito al ragazzo di usare la necessaria prudenza per evitare ogni infortunio. Mentre si trovava sulla impalcatura del secondo piano e si accingeva a trasportando pietre, il Cammarata ha posto un piede in fallo ed è caduto nel vuoto. E' finito a un metro dalla betoniera dove un muratore stava preparando il calcestruzzo. Alle grida di questo operaio sono accorsi anche gli altri, compreso il padre. Il quale lì è chinato piangendo sul figlio privo di sensi. Lui stesso lo ha poi accompagnato, sull'auto guidata dal titolare dell'impresa, al Martini. La prognosi è di 40 giorni.

Un meccanico investito da un carrello elettrico

Allo scalo Vanchiglia - Altri due infortuni sul lavoro

Due operai e il garzone di un contadino sono rimasti vittime di infortuni sul lavoro. Allo scalo Vanchiglia il meccanico Oreste Bonatto di 44 anni, abitante in via Cadore 31/69, è stato investito ieri pomeriggio da un carrello elettrico guidato da Arnaldo Mezzo, di 30 anni, domiciliato in corso Potenza 90. Al Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per frattura al piede destro. Il carpentiere Ivo Borgoni, 36 anni, corso Moncalieri 202, dipendente della ditta Roberto Gagne che ha sede a Nichelino in via Nobile, mentre ieri pomeriggio stava segando una pesante lastra di ferro che era adagiata a un muro, è stato investito dalla stessa lastra improvvisamente caduta. Ha riportato la rottura della milza, fratture costali e stato in shock». E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Infine il garzone contadino Stefano Segile di 55 anni che lavora alla Cascina Fornace in via Sobrero 7 di Gassino, è stato colpito al viso dal calcio di un mulo ed ha riportato la frattura frontale, zigomatica e mascellare. Alle Molinette l'hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15,2
MINIMA +10,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 13,7; press. 743; umid. 79%. Cielo nuvoloso; pioggia caduta mm. 9. Previsioni: cielo parzialmente nuvoloso. Temp. in lieve diminuzione. Temperature a Caselle: massima + 16,1; minima + 11,8; media + 13,7

Per vendere il bar del «Nuovo Romano» pregò gli amici di fingersi avventori

L'ex titolare dell'esercizio, imputata di truffa, respinge le accuse Avrebbe combinato una serie di imbrogli per invogliare i compratori

L'ex gerente del bar annesso al cinema «Nuovo Romano» sotto la Galleria Subalpina, Pierina Pacini in Magrini, 31 anni, via Pastrengo 15, è comparsa ieri davanti al pretore dott. Cacciatori imputata di truffa. Il concorso nello stesso reato è accusata Lisa Verselletti, 27 anni, abitante a San Maurizio Canavese, che vendeva caramelle e dolciumi nella sala di proiezione.

«Mi hanno imbrogliato — ha sostenuto davanti al giudice la signora Angela Morello Bonincegni, via Bava 20, che con una socia, Giovanna Capelli, 41 anni, corso Cadore 31, è subentrata nella gestione del bar — mentre trattavano per la cessione del locale, mi hanno invitata a controllare gli affari. Ci sono andata per tre sere: i clienti non erano molti, ma spendevano ciascuno sei o settemila lire di whisky e pasticcini. Gli incassi sembravano cospicui: 15 o 20 mila lire per sera. Naturalmente ho subito acquistato il bar, pagando un milione e 300 mila lire. Da quel momento i clienti sono scomparsi: erano d'accordo con la Boninsegni».

La Magrini ritorce le accuse: «Ho venduto il bar per la stessa somma per cui l'avevo acquistato: è pazzesco pensare che io abbia ingaggiato dei falsi clienti. Non ne avevo bisogno: l'incasso medio era di 6 o 7 mila lire il giorno. La realtà è che la Boninsegni e la sua socia non vogliono pagarmi: lo dimostra il fatto che un assegno, rilasciatomi dalla Capelli, per 200 mila lire, è risultato scoperto». Infatti la Capelli è anch'essa sotto accusa, per emissione di assegno a vuoto.

Nella prima udienza sono stati ascoltati numerosi testimoni: il processo è stato rinviato perché uno dei più importanti, Maria Scanu in Carifo, 27 anni, maschera del cinema, era assente. La Scanu aveva confermato che nel bar non c'era mai nessuno: «Non avrebbe dovuto essere così inadatta — aveva dichiarato alla Boninsegni — perchè non è vendita qualche volta nei locali come cliente, prima di intavolare l'affare? Se ne sarebbe accorta da sola, che era sempre deserto».

Un esperto del ramo, l'ing. Andrea Vinci, gerente la «buvette» del teatro Alfieri, ha dichiarato che gli incassi del bar del Nuovo Romano devono essere stati «E' sconosciuto per il pubblico, e gli spettatori cinematografici non hanno interesse che consentano una sosta al bar. La gestione era stata offerta anche a me, ma l'avevo rifiutata». Il processo riprenderà il 21 novembre: la parte civile è rappresentata dall'avv. Geo Dal Fiume, le imputate sono difese dall'avv. Andrea di Cuneo.

I terreni da espropriare nei Comuni della zona nord

Si è riunita ieri, presieduta dall'arch. Vigliano, la commissione del piano regolatore intercomunale per l'esame delle aree da espropriare in base alla legge n. 167. Ieri sono stati discussi i progetti del settore nord; erano presenti i sindaci e amministratori di S. Mauro, Settimo, Borgaro, Venaria, Caselle e Leyni, insieme ai progettisti dei singoli piani regolatori.

Oggi la commissione si recherà a compiere alcuni sopralluoghi nei territori collinari. Domani tornerà a riunirsi per l'esame dei progetti relativi alla zona ovest, seguiranno sabato la zona sud e lunedì quella est. I risultati verranno discussi in una seduta conclusiva e comunicati all'amministrazione di Torino, promotrice del piano che interessa i 34 Comuni. L'arch. Vigliano ci ha dichiarato: *«Senza l'applicazione della legge n. 167 non sarebbe possibile realizzare il piano intercomunale. Speriamo nella costituzione di un consorzio, altrimenti il nostro lavoro di mesi risulterebbe inutile: i singoli piani rimarrebbero puramente indicativi e non operativi, avrebbero valore soltanto sulla carta».*

Con la "Giulietta,, rubata tentano di investire la guardia notturna

Erano in quattro: l'agente si salva, la sua bicicletta viene stritolata Un altro episodio: tre arrestati in collina mentre smantellano una «1500»

Quattro ladri su una «Giulietta» rubata hanno cercato di investire una guardia notturna che aveva intimato loro l'alt. Il vigile, un «Cittadino dell'ordine», è Bernardino Di Francesco, di 34 anni, abitante in via Ascoli 10. Alle 3,30 di ieri notte percorreva in bicicletta via Urbano Rattazzi, fra via Guerini e corso Vittorio Emanuele. Qui egli notava una Alfa «Giulietta» targata Verona sulla quale erano tre giovani. L'auto era in sosta e di fianco ad essa, sul marciapiede, c'era un altro giovanotto che stava parlando con quelli a bordo.

Il vigile, pur insospettito, faceva finta di niente e proseguiva per la sua strada. Ma due minuti dopo che aveva svoltato l'angolo di corso Vittorio, tornava indietro per vedere cosa facevano i quattro sconosciuti. Non si era sbagliato: l'uomo che stava sul marciapiede si era accostato a un'altra macchina in sosta nelle vicinanze e stava armeggiando per forzare una serratura. Il Di Francesco balzava allora di sella e con la pistola in pugno si dirigeva verso la «Giulietta» intimando l'alt.

A questo punto lo scassinatore saltava sull'auto degli amici e il conducente metteva in moto. La macchina partiva con impeto nella direzione del vigile; questi pensava che volessero intimorirlo e che all'ultimo momento si sarebbero fermati. Ma i ladri erano invece decisi a tutto, anche a travolgerlo. All'ultimo istante il Di Francesco era costretto a fare un balzo per mettersi in salvo; la bicicletta, caduta a terra, veniva travolta dalla macchina e stritolata.

La guardia notturna sparava alcuni colpi in aria con la speranza di farsi udire da qualche vicina pattuglia della polizia. Ma i ladri riuscivano ugualmente a fuggire. La «Giulietta» era stata rubata poche ore prima nella nostra città al proprietario, Aldo Colombo, residente a Verona in lungo Adige Matteotti 6.

— Ancora ladri d'auto in attività. Domenica tre giovinastri — Leonardo Capasiena di 19 anni, abitante in via Pisa 39; Franco Pontesilli di 21 anni, residente a Genzano di Roma; e Franco Bassano di 22 anni, domiciliato in via Buniva 33 — rubavano una «Giulietta» dell'industriale Michele Suvia. Dopo aver girato nei dintorni di Torino i tre, ieri notte, rubavano un'altra auto, una «1500» di proprietà del commercialista Mario Nicola, abitante a Racconigi in piazza Roma 2.

Ieri a mezzogiorno il Capasienza, il Pontesilli e il Bassano si fermavano con le due auto in strada Valsalice, all'altezza del n. 169. Smontavano dalla «1500» le gomme, la radio, le trombe e gli altri accessori e li caricavano sulla «Giulietta». Li sorprendevano intenti in quella operazione i vigili urbani Moro e Di Mio della VIII sezione Po che in «600» stavano perlustrando la zona. I vigili balzavano dalla «600» e bloccavano il terzetto. Poco dopo giungeva a dar man forte, con alcuni agenti, il brigadiere De Matteis del commissariato di P. S. Borgo Po.

I ladri, in commissariato, confessavano. Tutti e tre erano disoccupati e pensavano di campare bene dedicandosi ai furti di macchine.

Un comitato per difendere i consumatori dalle sofisticazioni

E' stato costituito presso la Federazione delle Cooperative e Mutue (via Monte di Pietà 26) il Comitato di Coordinamento per la difesa del consumatore, contro le frodi, le sofisticazioni e contro il rincaro del costo della vita. Hanno aderito alla iniziativa l'Unione Dettaglianti, l'Alleanza dei Contadini, l'Associazione Ambulanti, la Federazione Cooperative di Asti, l'Unione donne italiane, la Camera del Lavoro. Il Comitato ha fissato come compito immediato di interessare enti, organismi e personalità per preparare una conferenza pubblica.

Piemonte - Svizzera — Per celebrare il quindicennio di fondazione l'Associazione ha indetto un «Incontro Piemonte - Grigioni», per sabato alle 16,30 a palazzo Madama.

Specchio dei tempi

Perché tremila vescovi e non una madre superiora? - Telefonare sarà un vero piacere (impegnati 500 miliardi in cinque anni) - I funerali del figlio di De Amicis - Certo cittadini svizzeri, ma anche italiani - Un piccolo dramma familiare

Una lettrice ci scrive:

«Seguo con molto interesse lo sviluppo del Concilio Ecumenico, ma una cosa mi ha molto stupita. L'assenza delle rappresentanze femminili del mondo religioso, cioè le Suore.

Nei tempi attuali in cui la emancipazione della donna è in atto ovunque e anche i Governi più restii le hanno riconosciuto un posto eminente nella Nazione, trovo molto strano che la Religione Cattolica, la quale asserisce che tutte le anime sono uguali di fronte a Dio, abbia escluso questa categoria di donne estremamente importante nella vita pubblica (asili, ospedali, ricoveri, missioni, ecc.) e non desideri che esse possano esprimere, in una riunione tanto importante, esigenze e innovazioni che correrebbero attentare per adeguarsi ai tempi.

«Inoltre, non trovo neanche logico che a discutere dei loro problemi, se in Concilio li dovranno discutere, siano degli uomini e non loro stesse. Perché questa discriminazione? Perché 3000 Vescovi e non una Madre Superiora?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«"La Stampa" del 16 ottobre sotto il titolo: *Saranno investiti 260 miliardi nei telefoni di Stato in 10 anni*, pubblica una corrispondenza da Roma riportando diversi dati e considerazioni sulla relazione del sen. Buizza al bilancio del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

«Mi si consenta di far presente che il corrispondente non deve aver letto attentamente la relazione del sen. Buizza perché gli attribuisce affermazioni che non sono sue ma della Commissione per lo studio del piano regolatore telefonico nazionale — che il sen. Buizza ha ripreso nella sua relazione — che risalgono al 1952 e al 1954 e che riguardavano le previsioni di sviluppo al quale avrebbero dovuto far fronte nei successivi 10 anni i gestori del servizio telefonico (l'Azienda di Stato per il traffico a lunga distanza e le 5 Società telefoniche: *Stipel, Telve, Timo, Tetti, Set*, per le reti urbane e per il traffico extra-urbano a breve distanza).

«Allo stato attuale delle cose quelle previsioni sono state largamente superate e si può ora affermare che nel quinquennio 1962-1966 l'Azienda di Stato per i servizi telefonici farà fronte a uno sviluppo di impianti per 100 miliardi e le cinque Società Telefoniche (che com'è noto fanno capo alla *Stet*), se non vi saranno remore di ordine economico e finanziario, faranno fronte a uno sviluppo di impianti per circa 425 miliardi. Sono cioè complessivamente stanziate oltre 500 miliardi in 5 anni di cui un quinto a carico dell'Azienda statale e oltre quattro quinti a carico delle Società Concessionarie.

«Aggiungo pure, per la precisione, che i miglioramenti del servizio nell'Abruzzo e Molise e nella Sardegna, ai quali si accenna nella corrispondenza, sono dovuti non all'Azienda di Stato ma alle due Società di Zona che hanno la concessione in quelle due regioni e cioè, rispettivamente, la *Timo* e la *Tetti*. Grato se questi chiarimenti verranno pubblicati».

Dott. Edoardo Ghiglione
Direttore generale della Timo

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la notizia della morte di Ugo De Amicis, figlio del grande scrittore Edmondo De Amicis. Mi sono recato al funerale non perché lo conoscessi, ma per rendere omaggio a chi portava un caro nome che mi ricordava l'infanzia.

«Immaginavo di trovare al funerale amici e rappresentanti della Città alla quale il Padre del defunto era affezionatissimo. Invece, ecco una scena desolante: cinque o sei ragazzi accompagnati da un bidello che portava la bandiera della scuola "Edmondo De Amicis" e poi non molte persone. Tutto qui? Le Autorità competenti, scolastiche e comunali, non potevano far di più per un nome così illustre per Torino?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Lo[illegible]

«Dopo aver letto la risposta di "Specchio dei tempi" allo "svizzero a Torino" apparsa sulla stessa rubrica (vedi *Stampa* n. 229 del 13 ottobre), vorrei dirvi che è un poco troppo che Schirra sia siciliano o ticinese. Devo però farvi notare che i siciliani sono italiani, mentre i ticinesi sono svizzeri. Che cosa significa allora la vostra frase: "[illegible] a ticinese, l'astronauta è sempre di famiglia italiana"?

«Una cosa è certa: Schirra è americano, i siciliani sono italiani e noi ticinesi siamo svizzeri. Tanti cordiali saluti da una fedele lettrice».

Marisa Adamina

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Non cestinarmi, tu che hai tanto tempo, e se puoi dammi una risposta. Da due anni pago l'assicurazione all'INA scuola, di L. 600 al mese. E' già un sacrificio per noi che siamo in cinque a solo mio marito, operaio, lavora. Ieri un incaricato dell'INA mia Cuneo, venne a casa mia per ritirare la polizza dicendomi che lo Stato voleva modificarla cambiando sistemi di bolli. Io, sebbene molto titubante, firmai due documenti e sborsai L. 1200, sempre per questa modifica, a detta dell'impiegato.

«Con un brutto presentimento (mio marito mi ha sgridata per le firme) andai dalla persona che passa a riscuotere i seppi di aver firmato un aumento di L. 1600 al mese. Tu non sai, caro "Specchio", quanto soffro di questo imbroglio: mi piange il cuore perdere i due anni versati, ma vorrei smettere di pagare. Un salvadanaio per i miei tre bimbi sarebbe stato forse un sistema più sicuro, che tante bugie di persone che ci prendono in giro».

Lucetta Rosso Nervi

Fumatori di sigarette minacciati dal cancro

Una lezione del prof. Bastai

Il prof. Bastai, inaugurando, all

RELIGIONE E POLITICA

Un Papa «rosso»?

A leggere certi commenti di stampa alla allocuzione del Pontefice per l'apertura del Concilio c'è da restare perplessi. Secondo questi lettori interessati, si tratterebbe di una svolta della Chiesa con pericolose conseguenze nel campo politico. In parole povere, la nuova posizione potrebbe indurre i nostri uomini politici responsabili al peccato di debolezza e di disinteresse e così aprire la strada al comunismo.

Si tratta di un vecchio equivoco ed è inutile aggiungere che a permetterlo non sono stati soltanto gli uomini politici. In passato, e anche in un passato prossimo, tale confusione tra religione e politica è stata avallata, se non a volte addirittura sollecitata, da uomini della Chiesa; da chi, cioè, avrebbe avuto il dovere di separare le due ragioni.

Il discorso di Giovanni XXIII non è sembrato a spiriti di altra formazione soltanto l'illustrazione di un programma più intimamente e strettamente spirituale, ma anche la sconfessione di quel passato e di una linea che, fra l'altro, alla prova dei fatti si è dimostrata quanto mai piena di insidie: un errore tattico. E' appena un invito indiretto allo spirito di dimissione e di rinuncia o qualcosa di più, ricordare che il cristianesimo si basa essenzialmente sullo spirito di carità e che l'arma della misericordia dà più frutti del ricorso alla condanna e all'anatema?

Se si giudica come si deve, se non si vuole prevaricare, bisogna riconoscere che il discorso del Papa tenta di avvicinarci a quella che è l'unica dimensione del cristianesimo, la dimensione spirituale. Per la Chiesa non si tratta di appoggiare una parte, una delle tante parti in cui si divide la famiglia umana; ma di assistere il mondo nella faticosa ricerca dell'unità, del lavoro in comune, di ciò che pur dovrebbe costituire il progresso dell'umanità intera, senza distinzione di razza e di idee. Certo, le sue parole costituiscono una svolta o, per essere più precisi, un ritorno ad un senso più esatto delle proporzioni e un invito a scegliere delle armi che non siano soltanto armi di divisione o di offesa. Tutto il discorso è ispirato al principio della collaborazione e della uguaglianza fra gli uomini.

Ma riportiamo pure il discorso al nostro livello, nel quadro delle nostre preoccupazioni quotidiane, nel registro dei conti, e vediamo se e fino a che punto ha giovato la linea seguita fino a pochi anni fa, per cui l'uomo della strada poteva essere convinto che la Chiesa fosse schierata su una parte sola. Il pericolo del comunismo è per questo diminuito? No, di certo; anzi si è potuto accertare che quella linea non rappresentava, dal punto di vista dell'utilità immediata, nessun vantaggio sicuro. I comunisti conservano le loro posizioni o se lasciavano registrare qualche perdita, ciò non era dovuto alle scomuniche, alle condanne, a esortazioni di nessun genere, ma ad altri motivi contingenti. Guardiamo invece la colonna delle perdite; non c'è dubbio che l'idea di ridurre il conforto della Chiesa a un'arma tipicamente politica ha danneggiato fortemente la religione. Si apriva la strada ad accuse di ingerenze fuor di luogo, di arbitrii, schierando la Chiesa fra i detentori dei privilegi e delle ricchezze; insomma si spegneva la luce della dottrina nell'ombra ambigua della lotta politica.

La Chiesa ha tutto da guadagnare da una separazione chiara, netta fra religione e politica, e con questo non si intende affatto mettere in dubbio la verità del suo magistero, ci si limita a fare una questione di mezzi e di strumenti. La lotta da fare non è sul terreno dell'attuale e dell'immediato. Così neppure si deve mettere insieme civiltà e religione. La storia è a questo riguardo fin troppo illuminante; l'aver ridotto troppe volte nell'ambito di una stessa nozione cristianesimo e civiltà europea o occidentale ha voluto dire dimezzare, ridurre la verità del cristianesimo a una verità particolare e non più universale, quale è. Si è scelta la verità della carne contro quella dello spirito.

Il punto vivo della questione era ed è un altro e l'ha messo bene in luce il Pontefice. Il cristianesimo deve preparare l'uomo per l'altra vita, lungo e nonostante questa esistenza. Lo deve aiutare a superare le prove, i dolori, le difficoltà che si incontrano quaggiù ma non altro; non deve persuaderlo a una scelta che valga solo per questa vita. Il Papa ha ribadito infatti, come principio insuperabile, il rispetto della persona umana e ha chiesto soltanto per l'uomo la libertà di miglioramento e perfezionamento interiori. Infine ha ammesso la possibilità di riconoscere spontaneamente l'errore. Perché non salutare questo atto di libertà? Peggio, perché rifiutarlo?

Se l'assistenza si riducesse a preparare non degli uomini interi e liberi, ma degli uomini che obbediscono a determinati schemi sociali e politici, la Chiesa tradirebbe la verità e segnerebbe fatalmente il momento della sua fine. Sposando un sistema di vita contro un altro, ammetterebbe che la sua esistenza dipende dalla forza di un sistema umano e non divino.

Ma c'è ancora un'altra cosa da notare: il terreno da conquistare, il terreno della crociata per la Chiesa non è quello, o non è soltanto quello, degli uomini con una precisa fisionomia politica; è molto più vasto, ha proporzioni enormi. E' il mondo degli uomini che ignorano la verità di Cristo o perché ne hanno perduto la memoria o perché non ne sono mai venuti a conoscenza. E' una famiglia infinita e che aspetta il lavoro della evangelizzazione e non quello della amministrazione.

Per troppi secoli le preoccupazioni di ordine pratico hanno distolto la Chiesa da questa opera di richiamo e di convocazione e oggi chi teme un mutamento, una svolta pericolosa obbedisce a una concezione che non ha nulla di spirituale. Crede a una religione di costume, di opportunità e di comodo. Tutte cose che passano, tutte cose che sono fatte di polvere, mentre invece la voce di Giovanni XXIII ci riporta a cose che sono al di fuori del nostro metro economico e hanno il sigillo della verità e dell'eterno.

Il rosso del Papa è soltanto il rosso della carità, che è poi quello della speranza per tutti gli uomini.

Carlo Bo

IL "GOVERNO-OMBRA„ DEL MEC SI INTERROGA SUL FUTURO

La prosperità dell'Europa non è minacciata i contrasti politici possono fermarne lo slancio

Il « miracolo » non continuerà nelle proporzioni degli ultimi quattro anni: già la produzione industriale cresce meno in fretta e autorevoli tecnici prevedono una recessione verso il 1964 - Ma non tutti sono d'accordo; e nessuno teme una crisi, come quella che nel 1929 travolse la frenetica America degli « anni venti » - Meno confortante è il quadro politico del Continente: con l'opposizione dei « vecchi », Adenauer e De Gaulle, all'ingresso della Gran Bretagna - Eppure dipende da noi che l'Europa diventi nei prossimi mesi, con l'adesione dell'Inghilterra e dei suoi amici, il più formidabile blocco economico del mondo: 244 milioni di uomini altamente progrediti

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, ottobre.

La televisione a colori, gli aeroporti di massa, le nuove autostrade, i grattacieli di vetro e alluminio, l'afflusso di ostriche ai mercati e persino il lusso delle cliniche sono di boom europei, sebbene l'impeto della congiuntura vada secondo. Il boom si attenua mentre la sua economia, come il tuono prolungato che segue il lampo. Così è da Torino ad Amsterdam e dalla Val Padana a Kiel.

Anche nell'Europa mediana, dove è differenza che in Italia la ricchezza d'un vasto ceto borghese era già stratificata da generazioni, quel che è accaduto dal '57 al '61 ha provocato una scossa emotiva mai conosciuta prima. Non s'era mai venduto un così gran numero di aerei, locomotive, automobili, macchine da scrivere, come nel '61. La circolazione che negli ultimi quattro anni il prodotto industriale del Mec s'è accresciuto del 36 per cento è divenuta notizia popolare. Anche la massaia hanno scoperto l'eccitante giuoco capitalistico del mercato azionario, almeno finché è andato al rialzo. Se la distribuzione del reddito è ancora parziale (almeno rispetto all'Inghilterra, alla Svezia, agli Stati Uniti), la pressione contrattuale s'è fatta inesorabile persino fra i miti burocrati sindacali della « I. G. Metall » tedesca.

L'Est, da Praga a Pechino, soffre di sottoproduzione agricola; l'Europa occidentale soffre di sovraproduzione. Attraversando il Belgio si può constatare come la produttività di una azienda agricola moderna raggiunga limiti impensati. Le colture dovranno essere ancora ridotte e i campanili raggiungeranno ancora le fabbriche, mentre in Russia le colture si estendono e il rendimento per ettaro diminuisce: secondo il compendio ufficiale di statistica sovietico, nell'ultimo anno il raccolto cerealicolo di Krusciov è stato di 10,7 quintali per ettaro, contro 11 quintali nel '60. Il raccolto della sua, nel 1915, era già di 8,2 quintali per ettaro coltivato, come accadeva allora, con gli arpici di legno.

Pretendere d'insegnare all'Europa (o agli Stati Uniti) come si produce, equivale a « portare Samovar a Tula », città dei Samovar, anche se questo non significa, ben inteso, che l'Europa vada esente da debolezze.

Ci si guarda intorno meravigliati della fortuna europea e dell'uso febbrile che se ne sta facendo. Nel Brabante, come in Renania, operai di vent'anni si lanciano sulle autostrade a ballare il twist del venerdì sera al lunedì mattina. Le festicciole dei ricchi ricordano l'America degli anni venti, quella descritta nei romanzi di Scott Fitzgerald. Non solo sulla riviera ligure, ma dovunque, persino sulla costa del plumbeo mare del Nord, da Ostenda a Knokke-Le Zoutte, infuria il boom immobiliare. Si compra non tanto per il valore d'uso dei terreni, o per contemplare le mareé e i gabbiani, i transatlantici e le isole olandesi, quanto perché i prezzi salgono e tutti pensano che così debba essere sempre. Questo non è nuovo; così gli americani si comportavano in Florida nell'altro dopoguerra. Ve n'è qualche testimonianza nella cronaca, narrata da Galbraith, della euforia selvaggia che precedé il « grande crollo » di Wall Street nel 1929 e la depressione.

Non mancano i presentimenti d'un futuro castigo, come in ogni corsa al denaro. Qualcuno pensa che si dovrà forse espiare tale sfogo di ricchezza, anche in Europa, troppo vecchia per credere a lungo nella chimera speculativa, non ne è abbandonata al boom con lo stesso furore dell'America pre-roosevelliana. Ma si è assuefatta con un'eccitazione, che basta a sbigottire gli americani d'oggi: una simile spinta proprio negli anni, dal '58 ad oggi, in cui gli Stati Uniti hanno sopportato due recessioni; una violenza di lussi dimenticata oltre Atlantico, dove si dice che dopo la crisi del '29 i ricchi non hanno saputo più mostrarsi felici in pubblico, seguiti a vita da un trepido sentimento del limite.

L'Europa ha un governo-ombra, la commissione della Comunità economica. I suoi esperti misurano la pressione dei sei paesi come i medici russi e americani registrano i dati sulle condizioni fisiche dei cosmonauti. Si sa che per l'intero '62 l'aumento della produzione industriale avrà raggiunto il tasso del 5,5 per cento (nel '62 fu del 6,5 e nel '60 del 13). Tale ritmo verrà presto portato al 6 per cento fino a metà del '63. Oltre quella data, nessun pronostico.

Il più geniale e alacre dei tecnocrati europei, Robert Marjolin, formula a titolo personale l'ipotesi d'una recessione verso il 1964. I tedeschi ne dubitano; forse vuole intimorire, per convincere i riluttanti ad accettare una pianificazione europea, dotata di complessi strumenti anticiclici nell'intera area del Mec. Gli olandesi lo ascoltano a metà; certi maestosi interlocutori di Düsseldorf e Francoforte non lo ascoltano affatto, tenendolo a bada come un profeta del malaugurio. Il suo discorso di Arnoldon è caduto nel vuoto, sebbene abbia insistito nel distinguere fra il « piano europeo » ch'egli propone e la pianificazione sovietica. Il nome stesso di « piano » è detestato.

Questo tacito disaccordo sul modo di utilizzare la recente prosperità suscita pensieri molesti fra coloro che visitano, a Bruxelles, la sede dei reggitori del Mec. Beninteso, anche se la recessione fosse dietro l'angolo, nessuno pensa, nemmeno Marjolin, che un'economia moderna sia vulnerabile come quella del '29. Ma è un fatto, come non mancano di osservare i russi, che « la solidità del Mec non è stata ancora messa alla prova dalla crisi economica ».

Andando per l'Europa a « caccia di dubbi », occorre ammettere tuttavia che la potenza economica del Mec, quali che siano i rischi della congiuntura, ha raggiunto almeno un point of no return; assai più fragile è la politica europea, un paesaggio tutto balze e dirupi. De Gaulle alle prese con metà della Francia (astile al suo cesarismo temperato, fondato su autorità e televisione) e in urto con gli anglo-americani. Adenauer che invelisce contro la propria opposizione (poi aggiunge: « Vi ho offeso? Non me ne importa nulla »). Quasi una congiura dell'Europe des vieux per confortare i sovietici, i quali affermano che l'Occidente è malato di contraddizioni insanabili. La stessa integrazione economica servirà a poco, se l'Urss potrà far leva ancora sui conflitti delle diplomazie tradizionali.

E' dubbio che una simile « piccola Europa » economica, benestante ma inquieta, possieda sufficienti doti di equilibrio e saggezza, basti a se stessa, possa fare a meno degl'inglesi. Ma l'ostruzionismo di De Gaulle alla ammissione britannica nel Mec continua. Come De Murville non risparmia umiliazioni a Lord Heath, massimo negoziatore britannico, il quale risponde con un sorriso accomodante.

L'idea di De Gaulle, un'Europa antica e di ferro da lui stesso protetta con licenza del Cancelliere Adenauer, respingendone gl'inglesi, è stata definita da Walter Lippmann « un'illusione ottica ». Infatti si riduce a questo paradosso: De Gaulle vorrebbe una Germania più forte della Russia e più debole della Francia (ma la produzione industriale di Bonn costituisce oggi quasi la metà di quella del Mec).

Adenauer, accusato al Bundestag di assecondare l'anglofobia gollista, nega ogni addebito; ma poi, nella collera, si lascia sfuggire una frase che è la sintesi di tutte le debolezze europee: « Io, Cancelliere della Repubblica federale, non sono qui per difendere gl'interessi dell'Inghilterra, ma per difendere gl'interessi della Germania ». Un capo di governo non può dire di più; ma basta porre un problema in questi termini per lasciar intendere dove si rischia d'arrivare.

Da ogni punto di vista, oggi l'Europa è ad una svolta. L'incertezza politica, secondo le previsioni, durerà fino a Capodanno. Poi si vedrà se davvero, come sostiene il belga Spaak, tramontando l'Europe des vieux il Mec possa divenire una grande comunità equilibrata e « liberale » (con la Gran Bretagna, la Danimarca e la Norvegia). 244 milioni di uomini: sarebbe anche la più vasta convivenza del globo, fra quelle fondate su basi economiche progredite e omogenee.

Alberto Ronchey

Fallito uno scoppio Usa ad alta quota sul Pacifico

Honolulu, 16 ottobre.

Un missile « Thor » con ogiva nucleare è stato lanciato stamane dall'isola Johnston nel Pacifico per una esperienza ad alta quota. Il tentativo è fallito ed il missile è stato deliberatamente distrutto circa sei minuti dopo il lancio.

Un portavoce della « Task Force 8 », incaricata dell'esperimento, ha dichiarato che « un certo numero di piccoli frammenti radioattivi sono ricaduti sull'isola ».

Grazie alla stretta osservanza delle norme di sicurezza, non si prevedono danni alle persone. Il frammento più grosso è cm. 5 per 20 cm., e, in massima parte i frammenti sono contaminati da sostanze radioattive alpha, la meno pericolose fra le radiazioni atomiche.

Una nuova esplosione nucleare di debole potenza nella zona sperimentale dell'isola Johnston, ad « alcune decine di chilometri di altitudine », è prevista per un'ora compresa fra le 21,30 di venerdì prossimo e le 2,30 di sabato (ora delle Hawaii).

Il tenore Corelli al «Metropolitan»

NEW YORK, 16 ottobre — Ieri sera si è inaugurata la 78ª stagione lirica al Metropolitan di New York, con l'« Andrea Chénier » di Umberto Giordano; protagonisti erano Franco Corelli, Eileen Farrell e Robert Merrill (da sinistra nella telefoto con il signor Bing direttore generale del Metropolitan). Per tutti e tre i cantanti si trattava di un nuovo ruolo. La stagione si protrarrà per 26 settimane, e sarà la più lunga nella storia del celebre teatro. La serata è stata un trionfo per Franco Corelli, che ha raccolto la maggior parte degli applausi del pubblico e degli elogi della critica. I giornali sono unanimi nel lodare le sue doti vocali e mimiche, e rilevano che egli è il primo cantante ad aver avuto l'onore di aprire come protagonista tanto la stagione al « Metropolitan » di New York quanto quella alla «Scala»

BANDIERA GIALLA NEL PORTO DI VENEZIA

Bloccate 420 persone su una nave dove una giovane è morta di vaiolo

La vittima è una studentessa inglese, che si era imbarcata nel Sud Africa - Il morbo si è rivelato sulla costa del Kenia - La salma è stata lasciata a Porto Said - L'anno scorso si era fatta vaccinare - L'ansia dei passeggeri, in quarantena fino a sabato

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 16 ottobre.

Una studentessa inglese è morta di vaiolo durante la navigazione da Durban, nel Sud Africa, a Venezia. La motonave *Africa*, su cui viaggiava, è ora in quarantena a Venezia ed i suoi duecento passeggeri e l'equipaggio, formato da duecentoventi persone, non possono sbarcare. Dovranno attendere che sia ammainata la bandiera gialla, issata su un pennone dell'albero di prua, allorché si ebbe il primo sospetto del terribile morbo.

La vittima del vaiolo è una studentessa di architettura, la ventidueenne Giovanna Milliner, nata ad Este, in provincia di Padova, ma cittadina inglese, residente a Johannesburg, nel Sud Africa. La giovane aveva vinto una borsa di studio e veniva appunto in Italia perché ne avrebbe goduto i benefici frequentando una università di Milano.

Giovanna Milliner si era imbarcata a Durban il 27 settembre. Godeva di un buono stato di salute ed era fornita di certificato valido di rivaccinazione antivaiolosa, effettuata il 21 luglio 1961.

Nonostante questo, fu colpita dal male il giorno 5 ottobre, durante il tratto di navigazione fra Mombasa, nel Kenia, e Porto Said. I due medici di bordo avrebbero diagnosticato il vaiolo fin da quel giorno, tanto è vero che provvidero a isolare l'ammalata e a curarla con tutti i mezzi, purtroppo ancora insufficienti, di cui dispone la scienza. Ogni cura fu vana e la povera giovane spirò il giorno 10. Due giorni dopo, il 12, la salma veniva sbarcata a Porto Said.

L'Africa riprendeva regolarmente il suo viaggio e l'altro ieri giungeva a Brindisi, dove chiedeva la visita medica. Fu lasciata al largo per due ore; alcuni passeggeri diretti a quel porto vollero sbarcare, ed il permesso venne loro accordato dalle autorità sanitarie marittime, le quali però li obbligarono al ricovero e all'isolamento in ospedale fino alla scadenza del periodo di incubazione del bacillo.

Poi la nave continuò la navigazione e stamane alle 6 è giunta a Venezia. Vi è salito a bordo il dott. Carlo Magnato, della Sanità Marittima, non per dare, come al solito, la « libera pratica », ma per ispezionare, all'opposto, lo stato di pericolosità della nave e ordinarne quindi la quarantena. L'*Africa* veniva autorizzata ad entrare in porto e ad ormeggiare davanti al molo di ponente, in marittima, ma isolata da un cordone sanitario che durerà fino a quando ogni pericolo di contagio sarà svanito.

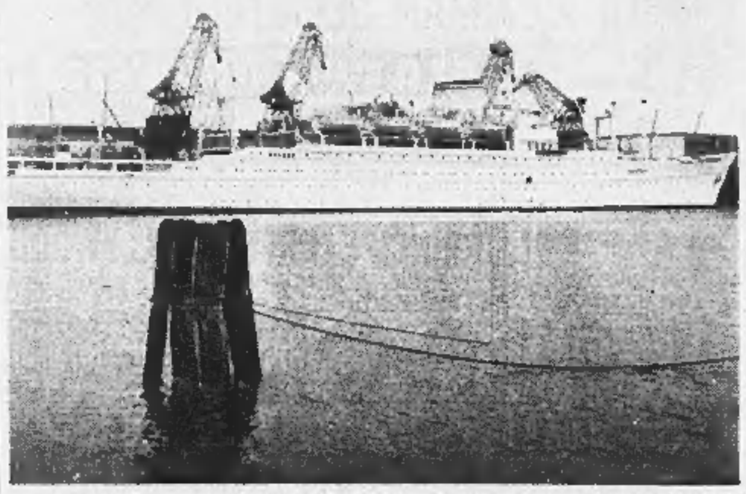
Sulla nave sono duecento passeggeri, in maggioranza cittadini inglesi, e duecentoventi uomini d'equipaggio, tutti italiani. Il rapporto del primo medico di bordo, dott. Paola, è stato assai chiaro: per lui la morte della studentessa va attribuita fuori d'ogni dubbio a vaiolo. Per questo, fin dalla prima scoperta del male, egli aveva preso tutte le precauzioni sia per l'isolamento dell'ammalata, sia per la sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio, che furono tutti vaccinati e ogni giorno visitati.

La quarantena imposta dalla Sanità Marittima di Venezia è di quattordici giorni, a partire da quello successivo alla morte della studentessa inglese. I quattordici giorni sono il periodo massimo di incubazione del bacillo del vaiolo; se tutto procederà bene, come si spera, la nave avrà quindi « libera pratica » alle 9 del mattino di sabato prossimo. I passeggeri potranno allora sbarcare e l'equipaggio avrà la normale libertà di movimento.

Durante questo periodo i quattrocentoventi ospiti forzati dell'*Africa* sono sottoposti ogni giorno a visita di controllo da parte dei medici della Sanità Marittima, le sole persone che possono salire sulla nave, e dei due medici di bordo. Le condizioni dei quattrocentoventi segregati sono giudicate ottime, e benché un giudizio possa essere espresso soltanto alla scadenza del periodo di incubazione, si ritiene non vi sia pericolo che il morbo possa propagarsi. Si fa sempre più strada, fra l'altro, l'ipotesi che la Milliner non abbia contratto il male a bordo della nave, ma ne avesse già il bacillo nel sangue al momento del suo imbarco a Durban.

A chi viene dalla terraferma la bianca nave appare maestosa e allegra: di sera, sfolgorante di luci, sembra addirittura il teatro di una festa. Solo chi guarda più attentamente scopre la bandiera gialla sull'albero di prua, indice dell'apprensione e dell'impazienza dei suoi quattrocentoventi occasionali abitanti, non più ospiti ma prigionieri.

a. l.



La nave « Africa », proveniente dal Sud Africa, in quarantena a Venezia (Telefoto)

E' morta Elena di Serbia zia dell'ex-re Umberto II

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 16 ottobre.

(m. r.) E' morta stanotte a Nizza dove risiedeva da due anni in un modesto albergo, la principessa Elena di Serbia, figlia di Pietro I di Serbia e zia di Umberto II di Savoia, nata il 5 novembre 1884 a Belgrado.

Sofferente da tempo per una crisi di edema polmonare acuta, prima che raggiungesse l'ospedale St. Roch, dove era stata trasportata al primo accenno di malessere. La principessa non aveva presso di sé alcun familiare.

Ragazza si taglia le vene perché l'abito non è pronto

E' una quindicenne di Mortara - Si è chiusa in camera e si è ferita gravemente

(Dal nostro corrispondente)

Mortara, 16 ottobre.

(f. p.) Una ragazza di quindici anni ha tentato di togliersi la vita recidendosi le vene con una lametta da barba. Ricoverata all'ospedale, versa tuttora in gravi condizioni.

Si tratta della giovane Anna Maria Fontana, abitante fino a quindici giorni fa a Mortara ed ora domiciliata a Vespolate. La Fontana, rincasata dopo avere ultimato il suo lavoro presso una industria del luogo, chiedeva alla madre, Teresa Signorelli, se il vestito nuovo era pronto, in quanto dopo pranzo doveva uscire.

Siccome la risposta era negativa, la Fontana si metteva a piangere e si rinchiudeva nella propria stanza. Malgrado le insistenze dei genitori, che la pregavano di voler essere più ragionevole, la ragazza rimaneva nella camera per alcune ore, fino a quando il padre decideva di entrare attraverso la finestra.

L'uomo rinveniva la figlia supina sul letto, tutta sporca di sangue.

Il medico condotto, constatati alcuni tagli profondi al polso destro, ordinava il ricovero della ragazza all'ospedale Sant'Ambrogio.

Se il tempo non peggiora

Oggi il lancio del «Ranger» in direzione della Luna

Cape Canaveral, 16 ottobre.

Gli scienziati spaziali americani hanno accelerato oggi tutti i preparativi per il lancio, previsto per domani, della sonda lunare « Ranger V », del peso di circa 350 chilogrammi. L'Ente spaziale ha comunicato stasera che il lancio avverrà — a meno di un nuovo rinvio a causa d'un peggioramento delle condizioni atmosferiche — verso le ore 10,20 locali (ore 16,20 italiane).

Esiste tuttavia la possibilità che l'uragano « Ella », che stamani era ad ottocento chilometri dalla costa della Florida, costringa gli scienziati a rinviare ulteriormente l'impresa.

Enciclopedia della storia e del costume

le Civiltà

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata - 3360 pagine 5600 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

SPETTACOLI

Con un arguto spettacolo satirico

Quattro attori americani sfidano la censura inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 ottobre.

Quattro americani hanno deciso di sfidare l'autorità del Lord Ciambellano, il funzionario cui è delegato, da circa 120 anni, il potere di censurare i lavori teatrali. Il duello è seguito con interesse dalla stampa che, da molti anni ormai, critica l'opera, e l'esistenza addirittura, di questo pubblico ufficiale. *Lord Chamberlain* è adesso il sessantaseienne conte di Scarbrough.

I giovani artisti d'oltre Oceano — tre uomini e una donna — appaiono da tre mesi, con grande successo, sul palcoscenico del «Comedy Theatre» a Londra. Recitano «The premise» (La premessa), un arguto e intelligente spettacolo satirico, senza intreccio, i cui *sketches* sono stati applauditi fra l'altro dalla principessa Margaret e da suo marito. Circa un terzo del dialogo è improvvisato, creato di sera in sera secondo l'umore degli interpreti e del pubblico.

Ma è proprio questa estemporaneità che turba il Lord Ciambellano. Egli esige che gli attori s'attengano fedelmente al copione da lui autorizzato, che non aggiungano o cambino parola. «E' un'assurda richiesta, — protesta il quartetto americano —. Le improvvisazioni rappresentano il pregio maggiore della rivista, non per nulla questo nostro tipo di spettacolo è chiamato negli Stati Uniti "teatro istantaneo". Non ubbidiremo. E vedremo cosa accadrà».

L'atteggiamento degli attori è comprensibile se si tiene presente che il *Lord Chamberlain* ha già imposto loro numerosi tagli e modifiche. Non basta. Due degli *sketches* furono proibiti perché «offensivi verso un capo di Stato», il presidente americano. Orbene, quando lo spettacolo fu mostrato a Washington, vi assistettero divertiti vari membri della famiglia Kennedy e, in seguito, il presidente stesso autorizzò non un telegramma la rappresentazione a Londra delle scene incriminate. (Il suo messaggio al «Comedy Theatre» diceva: «Nessuna obiezione») ma il Lord Ciambellano non cedette: e si rivelò più realista del re.

In una delle scenette, due attori apparivano su un campo di golf nelle vesti di Eisenhower e di Kennedy. (Ike fu criticato, quando era presidente, per il tempo che dedicava a tale sport). Eisenhower dice: «Santo cielo, mister Kennedy, è la diciassettesima buca che lei fa in un unico colpo. Io non riesco a tenerle dietro. Come riesce a giocare con tanta potenza e velocità?». E Kennedy replica: «Devo farlo, mister Eisenhower. Così mi resta più tempo per fare il presidente».

L'altro *sketch* mostrava Kennedy e la figlia Caroline. Il presidente sta per presentarsi alla conferenza-stampa e la bimba lo ammonisce: «Te lo dico io, papà, cosa devi dire a quei giornalisti. Devi dire loro che farai un repulisti nel governo. E che chiamerai ad aiutarti parecchi di quei professoroni di Harvard, perché loro sì che sono bravi». La satira — abbastanza mite, in verità — prende lo spunto dalla collaborazione al governo di illustri insegnanti del famoso Ateneo americano, lo stesso frequentato dal presidente.

Un'altra scena presentava Dio come un negro, il Ciambellano la vietò: gli attori protestarono e il censore cedette. Vedremo adesso come finirà la nuova battaglia sul dialogo improvvisato.

m. ci.

Il cantante Domenico Modugno è padre per la seconda volta

Roma, 16 ottobre.

La signora Franca Gandolfi, moglie di Domenico Modugno, ha dato alla luce un bambino, il suo secondogenito, in una clinica cittadina. Il lieto evento è avvenuto alle ore 14 circa.

«Diplomatica» la malattia di von Karajan a Vienna?

Forse un nuovo contrasto con l'«Opera»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 ottobre.

Herbert von Karajan è veramente ammalato? Oppure l'inatteso annuncio che il maestro ha dovuto essere ricoverato in una casa di cura della Selva Nera a causa di una colica renale rivela una nuova crisi nella direzione dell'Opera di Stato di Vienna? Al teatro dell'Opera si dà per certo che von Karajan è sofferente. Circolano tuttavia con una certa insistenza negli ambienti musicali voci secondo le quali egli sarebbe profondamente insoddisfatto dell'attuale amministrazione del teatro.

I motivi dell'insoddisfazione del direttore d'orchestra, che, come si ricorderà, si dimise clamorosamente nell'inverno scorso e fu riportato a Vienna a «furor di popolo» ed accolto in trionfo, sarebbero due. Anzitutto egli lamenta che il teatro dell'Opera non ha ancora ottenuto quello statuto particolare che lo libererebbe dal controllo della burocrazia statale; attualmente, infatti, esso dipende dal ministero dell'Istruzione. Secondo quanto si dice, lo statuto speciale che renderebbe autonomo il massimo teatro di Vienna sarebbe una condizio sine qua non posta da von Karajan per il suo ritorno. In secondo luogo il maestro sarebbe irritato per inaspettate difficoltà economiche sorte per l'organizzazione di una tournée dell'Opera negli Stati Uniti.

Se le voci che circolano sono vere, è da temere che la crisi possa rivelarsi questa volta più grave che in passato. Nell'inverno scorso — si fa notare negli ambienti del teatro dell'Opera — von Karajan se ne andò perché non tollerava una lotta sindacale in corso tra il personale di scena e l'amministrazione del teatro. La disputa non lo toccava direttamente. Stavolta invece sarebbe lesa la sua persona. E se una crisi c'è, il risolverla sarà più difficile che in passato. **t. s.**

Fa delirare i giovani inglesi

LONDRA, 16 ottobre. — Un nuovo astro della canzone è sorto in Inghilterra: è una ragazzina di quindici anni che fino all'anno scorso non aveva mai cantato che per i parenti e le compagne del «Clayton Girl's College»; oggi, un anno dopo il suo lancio, ha già venduto in tutto il mondo undici milioni di dischi. Si chiama Helen Shapiro, è piccolina, graziosa ed ha una voce bellissima e già completamente formata che non ha tardato ad imporsi.

Helen si presentò più per scherzo che per altro ad un concorso di dilettanti e di lì ebbe inizio la sua rapida carriera. Il suo primo disco «Non trattarmi come una bambina» è diventato un best seller in Inghilterra e in Francia.

Oggi il principe Massimo potrà riabbracciare il figlio rapitogli da Dawn Addams

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 ottobre.

(m. ci.) **Il principe Vittorin Massimo rivedrà forse domani il figlioletto Stefano, portato in Inghilterra senza il suo consenso dalla moglie, l'attrice Dawn Addams. Sarà questo il primo incontro fra padre e figlio dopo varie settimane di separazione.**

«Mio figlio — ha detto stasera il patrizio italiano — è a circa 300 chilometri da Londra ma non so ancora dove. Gli avvocati di mia moglie mi daranno l'indirizzo solo al momento della partenza. Lo potrò vedere soltanto per 24 ore».

Il principe Massimo ha parlato in tono ora addolorato ora esasperato. Considera imperdonabile l'azione della moglie, con la quale non vuole avere rapporti diretti, e ritiene ingiustificata la reticenza dei legali inglesi.

Anche una sezione di jazz al Concorso musicale Viotti?

Vercelli, 16 ottobre.

Si parla con insistenza di una sezione jazz al Concorso Viotti. E' da anni che la Società del Quartetto vercellese, organizzatrice del Concorso, intende aggiungere a quelle che attualmente sono le tipiche sezioni del festival musicale (canto, danza, pianoforte, composizione) quella del jazz; ma fino a oggi si è sempre trattenuta per il timore che il pubblico non rispondesse nel modo sperato.

Questa volta pare si sia deciso. Si vogliono però, prima di varare definitivamente la sezione, sondare gli umori dei vercellesi: così, nella stagione concertistica della Società che sta per cominciare sono state inserite due serate riservate al jazz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti settore La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella Commedia Musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61».
Carignano: 21,25 T. St. pres. «La sua parte di storia» di Squarzina. Ultima settimana di repliche.
Teatro Gobetti: da giovedì 18 il Teatro Stabile di Torino presenta: «Sicaria senza paga» di Ionesco.
Teatro Stabile: 21,25 Teatro Carignano «La sua parte di storia» di Squarzina, regia di De Bosio. Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista Sbarra - Carini: ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Donne senza frontiera» Riv. Mario Ferrero: 16,15-21,20.

Arapaico (c. Moncalieri 145): sala invernale: tutte le sere ore 21.
Al Ragazzelle Evariste's Club Whisky à Gogo Più, str. Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic Sistem; 21.
Al Florida Club (p. Solferino, telefono 42-522): 21-1 Piero Fasano, cantano M. Benny, M. Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G.5.
Augustea Nuovo: ore 21 Bonazelli.
Castellina: 21 Compl. Monteferri.
Debernardetti Leg. ballo, 1, 511-429.
Eden Danse: 21 Orch. Pierglorgio.
Faro Danse: 21 Whisky à gogo.
Gaudio: 16,30-31 orch. Neve canta Lidia Martorana.
Gay Sala: 17-21 Orch. Airaldi e i suoi Combos. Consumaz. gratuita.
Gay Villa W. a G., c. Moncalieri 52: ore 21; festivi 16-21.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Billy.
Le Roi Dancing (via Stradella 6) ore 21 Orch. Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Gramsci 15, t. 41-578: ore 21-1.
Parco Europa Rister, tel. 690-963.
Principe: ore 21 Vanni Castellani.
S. Giorgio Ristorante Danse Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino. **Trani a gogo:** prossima apertura.
Trocadero: ore 21 Salvator.
Whisky à Gogo Piscina del Sale Ristor. str. S. Mauro: tutti gg. 16-21 Danze nel nuovo salone.
Whisky Notte, v. Golto a. c. Pio V t. 687-363: tutte le sere ore 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz. **Columbia:** Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attraz. Orch. Pucci
Taverniutta: Attraz. internaz. 22-4

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Mussola (via Po 9): Mostra personale del pittore americano James Grant. Orario 11-13.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Omaggio a Renato Birolli.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

LE ROI Dancing
V. Stradella - t. 219.932 - Autoport.
Stasera ore 21
GALA' DELLA MODA
SAMIA AUTUNNO 1962
Elezione Miss - Ospiti d'onore i cantanti della RAI-TV:
M. GAY - M. TOMELLI
CARLO PIERANGELI
Coppia del ballo internazionale
GIORGINA e GINO
Pres. **GIANNI LIBONI**

TROCADERO
Via A. Doria 9 telef. 553.771
Ore 21 - 2 Complesso
ENZO SALVATOR

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.679
Dal Lido di Parigi
THE
GIMMA BROTHERS

CLUB DANZE PRINCIPE
ORE 21
SPORTING BAVA in CAMPO
Notturna di gala in onore del nuovo Presidente signor
MAZZONI EDILIANO

CLUB FARO DANZE
Tutte le sere, ore 21
WHISKY à GOGO
(Gran Ballo all'Americana)
con i migliori apparecchi del mondo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, Dany Robin, eastmancolor. Viet. minori 18 anni.
Astor: «Le massaggiatrici» Sylva Koscina, Cristina Gajoni, Valeria Fabrizi, Nino Taranto.
Ceres: «La banda Casaroli» con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy, Tomas Milian.
Cristallo: «Smog» Enrico M. Salerno, Annie Girardot, Salvatori.
Doria: «Un tipo lunatico» di W. Disney con T. Tryon, Saval tech.
Ideal «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. Pierangeli, Baker. Ultimo spettacolo ore 22.10.
Lux: «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner.
Regaa: «Il ripiego dei guerrieri» Brigitte Bardot, R. Hossein, tech.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. in. Bin 14.05-16.10-18,15-20.20-22.30
Vittoria: «Operazione terrore» con Glenn Ford e Lee Remick.

Ariston «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno
Arlecchino: «Le tentazioni quotidiane» di Duvivier con F. Arnoul, C. Aznavour, Brialy, Darrieux.
Augustus: «I 4 moschi» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Maraviglia, castmancolor.
Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): domani ore 14 riapertura con «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con John Wayne e James Stewart.
Torino: «Lo sceriffo di Colleggo» Totò, Taranto, Macario, A. 10

Alexandra: «Quattro notti con Alba» P. Baldwin, C. Alonso.
Colosseo: «Cavalieri del Nord Ovest» J. Wayne, J. Agar, tech.
Continental: «Venere creola» H. Williams, C. Lockhart, sc. tech.
Flora: «Arguello» Widmark, tech.
Iulia: «El Cid» tech. scope, S. Loren, C. Heston, 18,30-21,50.
Moderno: «Ritorno a Warbow» e «La notte brava» technicolor.
Nizza «Stirpe maledetta» e «Spionaggio al vertice».
Piemonte: «Merce bionda» con J. Fuchsberger, C. Gorner.
S. Carlo: «Furie rosse» Minoru Oiki, Kyoko Izumi, A. Koyama
Spezia «Mandarino per Teco» tech «Espresso montagne roccione».

Diana: «Hito Hitos» technicolor.
Dora: «Cittadino dannato».
Roma: «Il posto» di E. Olmi.

Alba: «Le avventure di Topo Gigio» tec. con Rosy, Giovannino
Ambra: «Tre americani a Parigi» technicolor con Tony Curtis.
Apollo: «I dieci del Texas» con Gary Cooper, William Holden.
Cristina: «Re vagabondo» sc, tec.
Edera: «Il re dei re» sc. tech., Jeffrey Hunter, Rita Gam.
Lorenzo: «Rombidale» G. Corbett.
Lutezia: «La ragazza dagli occhi d'oro» con Mario Laforet.
Pio XI (v. Lucento 31): «Avventure di Robinson» technicolor.
Splendor: «I 4 pistoleros» scope, B. Donlevy, E. Janssen.

FARO
OGGI
Un film del terrore
PANIC
con Laurence Payne - Adrienne Corri
Spettacolo sensazionale

METROPOL-ALEXANDRA
OGGI
Un magnifico film
QUATTRO NOTTI CON ALBA
con Peter Baldwin - Chelo Alonso
Un grande successo. Ingr.

Al Centro culturale Fiat, Ettore Cozzani ha parlato di Rembrandt e del Secolo d'oro della pittura olandese. Con l'esperienza ch'egli ha dell'arte di quel Paese in cui spesso ha portato la sua parola di illustratore della cultura italiana, egli ha svolto il tema in modo originale e persuasivo.

OGGI ALL'AMBROSIO
Lo spirito del più caustico dei commediografi francesi ed il classico «humour» inglese sono garanzia di divertimento per il pubblico

OGGI in eccezionale «prima» al CRISTALLO OGGI in eccezionale «prima»
Metro-Goldwyn-Mayer IL FILM CHE HA TRIONFATO A VENEZIA
ENRICO MARIA SALERNO
ANNIE GIRARDOT
in SMOG
FUMO E NEBBIA NEI CUORI DEGLI UOMINI D'OGGI
IL PRIMO FILM ITALIANO INTERAMENTE GIRATO A HOLLYWOOD
Regia di RENATO SALVATORI
Soggetto di FRANCO BOSSI
TITANUS-METRO
TITANUS

Oggi ★ Cinema ASTOR ★ Oggi

DOMANI • DORIA • DOMANI
RICATTI - VIOLENZE - INTRIGHI - AMORI PROIBITI
COMPROMESSI DI UNA PARTICOLARE SOCIETA' AMERICANA

ARISTON
GINA LOLLOBRIGIDA

La bellezza d'Ippolita
ENRICO MARIA SALERNO
MILVA

VENERDÌ AL REPOSI
Metro-Goldwyn-Mayer
PAUL NEWMAN GERALDINE PAGE
LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA
TENNESSEE WILLIAMS
SHIRLEY KNIGHT
ED BEGLEY - RIP TORN
Regia di RICHARD BROOKS - Prodotto da PANDRO S. BERMAN
CinemaScope METROCOLOR

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 91 - Tel. 272-087
OGGI
Attesa la programmazione del film che ha fatto fremere le platee di tutto il mondo
F.B.I. CONTRO Dr MABUSE

Cine CAPITOL
RIAPERTURA DOMANI
con
L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE

PRINCIPE - ORFEO - HOLLYWOOD
UNA STORIA CHE HA IL FASCINO DELL'AFRICA INVIOLATA E SELVAGGIA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controllo indagini, infedeltà. Ratto assicurato. Santa Teresa 10 Tel. 511-824

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) Grandi avventure: al centro del Continente Nero. b) Come nasce un giornale.
18,30: **Telegiornale.**
18,40: **«La nostra pelle»** tre atti di Salvatino Lopez. Interpreti: Bianca Toccafondi, Paola Borboni, Raoul Grassilli, Nando Gazzolo e altri.
19,55: **Alle soglie della scienza:** che cos'è la chimica.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Tribuna politica:** dibattito sulle frodi alimentari.
22,05: **Partita di calcio Bologna-Vasas.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **«L'infedele»** di Oreste Del Buono. Interpreti: Giulio Bosetti, Valeria Moriconi, Luisa Rossi, Susi Marconi e altri. E' la storia dei patetici incontri di un padre con la figlioletta. L'uomo non vive con la famiglia, e questi incontri sono brevi ed insoddisfacenti. Padre e figlia passano da un bar ad una corsa in taxi, poi vanno al circo, ma il botteghino è chiuso, i biglietti terminati. Tutto è dominato dall'ansia che ha questo padre di dimostrare alla bambina, con le parole e con i gesti, il suo amore per lei, quasi a farsi perdonare gli errori commessi. Il racconto è scritto in modo da permettere una realizzazione su due piani di tempo: uno, attuale, che esprime il rapporto tra padre e figlia; un altro, nei pensieri del padre, dove viene evocato il rapporto tra lui ed un'altra donna.
22 —: **Telegiornale.**
22,25: **Galleria del jazz.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,20: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccini; 16,30: Musiche di Terenzio Gargiulo; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica diretto da M. Pradella; 18,25: Il racconto del Nazionale; Sabato di pioggia di J. Collier; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: Tribuna politica; 21,15: Musiche di Beethoven eseguite dal violinista D. Oistrakh e dal pianista L. Oborine.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,20: Giornale radio; 8,35: Canta K. Ronieri; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Radio-box; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Nunzio Filogamo presenta: Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Melodie e romanze; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di R. Brazzi; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Cinecittà; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro Roma-Parigi; 21: Canzonissima sera a cura di Silvio Gigli; 21,30: Giornale radio; 21,35: Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera; 22,20: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie; 19: Musiche di R. Cortes; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Chopin; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'opera di I. Strawinsky; 22,20: Umberto Saba; 22,50: Ora minore: La musica oggi.

CRONACA TELEVISIVA

Un marito infedele

Stasera sul secondo canale ritorna la serie «Racconti dell'Italia di oggi» con *L'infedele* di Oreste Del Buono, vale a dire con l'adattamento televisivo dell'ultimo breve racconto di Del Buono, «Facile da usare», compreso nelle novità librarie di quest'estate: la storia — narrata in prima persona — di un giornalista milanese, che dopo dieci anni di matrimonio lascia la moglie e si mette a vivere con un'altra donna.

Non sarà facile trasferire sul video la sottile, esasperata indagine con cui il protagonista scava continuamente in se stesso. Tuttavia l'esordio della serie ci fa ben sperare. La settimana scorsa il notevole ma tortuoso e involuto racconto di Bassani «Una lapide in via Mazzini», è stato ridotto in maniera veramente egregia. Auguriamoci che la stessa serietà d'impegno e la stessa chiarezza si possano ritrovare ne *L'infedele*.

* *

Una variazione nel programma del «nazionale». Dopo il dibattito di «Tribuna politica», al posto di «Fuori il cantante» con Nico Fidenco, vi sarà la cronaca dell'incontro di calcio Bologna-Vasas per la Mitropa.

* *

Non molto da dire sul programma di ieri. Il «nazionale» ha ripresentato il film «Il cappotto» (1952) di Lattuada, già visto in televisione (con qualche taglio, se non andiamo errati, riguardante le precoci opulenze di Yvonne Sanson): pregevole il film che rielabora in chiave moderna la celebre novella di Gogol e interessante l'interpretazione di Rascel, che è poi la sua prima, vera interpretazione cinematografica di rilievo. E' seguito un buon numero di «Arti e Scienze».

L'altro canale ha offerto il terzo (e non ultimo, perché ce ne sarà ancora uno martedì prossimo) recital di Rosanna Carteri. Confermiamo che le trasmissioni sono fatte piuttosto bene in quanto cercano di illuminare taluni aspetti del mondo della lirica e del suoi «saeri mostri». Bisogna dire inoltre che la Carteri è una gran bella donna, che è molto telegenica e che con la sua aggraziata figura ha il potere di sconfiggere l'immagine famigerata e tradizionale delle cantanti d'opera di centoventi chili. Dopo la Carteri, un documentario su scoperte archeologiche nell'Arabia (non privo di suggestive inquadrature) e la serata puntata di un incontro con Riccardo Bacchelli.

Come si vede, una serata di normale e decorosa amministrazione.

* *

«Rinaldo in campo», la commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Domenico Modugno e Delia Scala sarà trasmessa in tre puntate a partire da sabato 24 novembre. — Domenica 21 ottobre, sul secondo canale, Caterina Valente inizierà il suo nuovo show. Attore fisso della rivista sarà il comico Mac Ronnay. — Sabato 3 novembre, sul «secondo», Franco Tamantini sarà l'interprete di un programma intitolato «Poesie e canzoni di Bertolt Brecht». **u. bz.**

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Astl, Fiora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

Due concerti a Torino di Richter il più grande pianista sovietico

(t. d. d.) Sviatoslav Richter che i giornali di Russia e di America esaltano come il più grande pianista vivente, si presenta in questa settimana al pubblico torinese con due esibizioni; venerdì all'Auditorium, eseguendo il secondo concerto per piano e orchestra di Brahms accompagnato dal complesso sinfonico torinese diretto da Mario Rossi, e domenica al Nuovo nel concerto inaugurale della Musica da Camera.

Discendente di una famiglia di coloni tedeschi stabilitasi secoli addietro in Russia, Richter è nato in Ucraina nel 1915. Il nonno era accordatore di pianoforti, il padre insegnante di musica e compositore. Anche il piccolo Sviatoslav fu avviato allo studio dell'armonia, che però abbandonò presto, attirato dal mondo del l'opera. E per molto tempo si accontentò del modesto ruolo di accompagnatore al teatro di Odessa.

A vent'anni si iscrisse al Conservatorio di Mosca, suscitando l'interesse dei professori, stupiti di vedere quel giovane entrare con tanta disinvoltura, senza aiuti di regolari, in una delle maggiori istituzioni del mondo. Ma qualcuno, udendolo suonare, comprese subito di trovarsi di fronte a un talento non comune.

Nel 1946 Richter sposò la cantante Nina Dorliak, già celebre mentre lui era ancora uno sconosciuto di belle speranze, e ne divenne l'abile e assiduo accompagnatore. La gloria giunse con il premio Stalin conquistato nel 1950. Cinque anni dopo fu proclamato «artista del popolo» e nel 1960 ottenne il premio Lenin, il riconoscimento più ambito dai musicisti sovietici. Richter non aveva ancora varcato il confine della sua patria, quando gli giunse l'invito per una *tournée* negli Stati Uniti. Furono gli amici a convincerlo ad accettare. Il successo superò ogni aspettativa.

La fama si riverberò in Europa e nell'ottobre del 1961 egli tenne il suo primo concerto a Parigi. Palazzo Chaillot era esaurito da un mese e gli ultimi biglietti furono venduti sottobanco a mille nuovi franchi l'uno.

Domenica sera al Nuovo (inizio ore 21,15) Richter eseguirà la *sonata n. 2 op. 22* e il *Carnevale di Vienna op. 26* di Schumann, la *Polacca fantasia op. 61* di Chopin, le *Estampes* di Debussy e la *sonata n. 5 op. 53* di Prokofiev.

Il convegno di Roma sulle frodi alimentari

Anche il latte più genuino può nascondere un'insidia

Vi si possono trovare antibiotici somministrati a mucche ammalate - La legge americana ne vieta la vendita - I pericoli degli additivi dell'olio, del formaggio, delle farine e dei grassi - Costituito dal ministero della Sanità un gruppo di ispettori per sorvegliare la produzione dei cibi e delle bevande

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

Al convegno internazionale di Roma sugli additivi e l'alimentazione il ministro della Sanità Angelo Jervolino ha profilato la situazione italiana sotto una luce piuttosto ottimista. Il ministro ha esordito con queste parole: «Signori congressisti, siatene convinti: a voi guardano non solo gli italiani, turbati in questi ultimi tempi dalla successione di notizie non sempre serene e controllate, ma numerose popolazioni che vogliono essere sicure che i cibi e le bevande di cui si nutrono non sono attentati alla loro vita e alla loro salute».

In altre parole, per lo meno a detta del ministro della Sanità, ci sono state esagerazioni e falsità nelle recenti denunce dei giornali all'opinione pubblica circa le magagne dei sofisticatori in quasi tutti i campi dell'alimentazione. D'altra parte, sempre a detta del ministro, numerose popolazioni si trovano in condizioni d'insicurezza analoga a quella degli italiani per quanto concerne l'alimentazione.

Per avvalorare autorevolmente il suo ottimismo, il ministro Jervolino ha così continuato: «Credo necessario ripetere la dichiarazione ufficiale del governo italiano che accompagna i provvedimenti in materia alimentare: "Da una ampia e dettagliata relazione svolta sull'argomento (e cioè sulla vigilanza igienica e sul controllo delle sostanze alimentari e delle bevande) è risultato che la generalità della produzione italiana merita il rispetto e la fiducia che si è conquistata nel mondo degli acquirenti nazionali e stranieri"».

In seguito, il ministro ha riepilogato i provvedimenti legislativi che sono stati presi in Italia per intimorire e punire i sofisticatori di prodotti alimentari. Come si sa, sono provvedimenti molto severi e che sono stati adottati sotto il pungolo di un'opinione pubblica esasperata da una situazione tutt'altro che pacifica.

Non sarà forse superfluo riassumere ancora una volta gli inasprimenti e le nuove misure adottate dal Governo italiano per reprimere il moltiplicarsi di vere e proprie frodi in materia alimentare.

Sono state aumentate considerevolmente le pene sia per i delitti che per le contravvenzioni. Per tutti i delitti è obbligatorio il mandato di cattura, si è esteso il giudizio per direttissima, non è più consentito il beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione nel certificato penale.

Anche per le contravvenzioni la procedura giudiziaria è stata snellita: dopo i risultati delle analisi, e se essi non corrispondono ai requisiti fissati dalla legge, il medico o il veterinario provinciale dovrà inoltrare immediatamente le denunce alla magistratura, respingendo l'eventuale richiesta di un'analisi di revisione.

Inoltre, è stato istituito presso il ministero della Sanità un ruolo di ispettori sanitari che esercitano la vigilanza sulla produzione e sul commercio delle sostanze alimentari e delle bevande. Come anche saranno concessi contributi per migliorare le attrezzature dei laboratori provinciali di igiene e di profilassi. Infine il governo è stato delegato a emanare le norme per unificare tutti i servizi e istituti, centrali e periferici, attinenti alla vigilanza igienica e al controllo delle sostanze alimentari e delle bevande.

Come si vede, si tratta di un corpo piuttosto notevole e innovatore di norme, al che sorge il dilemma: o la situazione è davvero così allarmante da richiedere l'intervento di misure particolarmente severe; oppure non lo è, può anzi considerarsi con ottimismo, e allora non si capisce la necessità delle misure repressive prese dal governo italiano ed elencate stamane dal ministro Jervolino.

Nella parte conclusiva del suo intervento il ministro della Sanità ha detto che i risultati del convegno romano sugli additivi restituiranno la serenità ai consumatori.

Questo peraltro è tuttora da vedersi. Già nella giornata di ieri, con i primi interventi, parecchi oratori, e, ricordiamolo, anche tutti studiosi famosi nei rispettivi paesi, hanno suonato campanelli d'allarme, chi per un verso e chi per un altro. Per esempio: un dipendente dello stesso ministro Jervolino, il prof. E. Cramarossa, direttore generale del ministero della Sanità, ha citato molti casi di sofisticazioni alimentari che si risolvono in un danno certo per la salute dei consumatori. Tra l'altro, ha prospettato l'uso clandestino della formalina nella manipolazione del formaggio grana. E queste sono anche parole dette ieri dal prof. Cramarossa: «Bisogna andare molto cauti quando si richiede un additivo col pretesto di migliorare la qualità di un alimento, l'aspetto o addirittura la sostanza».

Dopo il discorso del ministro Jervolino, il convegno sugli additivi nell'alimentazione è continuato stamane con lo svolgimento di alcune relazioni su aspetti particolari della materia. Il prof. Muntoni, dell'Istituto superiore di Sanità, ha ricordato che nel campo delle farine, cereali e alimenti analoghi non sono permessi in Italia trattamenti o aggiunte di nessun genere: per esempio, non è permesso colorare le paste alimentari, e questo per evitare frodi evidenti in danno dei consumatori. Perciò quando si trovano additivi nel pane, nei biscotti, nelle paste alimentari, lì c'è sempre una contravvenzione alle leggi vigenti ed è legittimo il sospetto che ci troviamo in presenza di una sofisticazione dolosa.

Il successivo oratore, il prof. Fabris dell'Università di Milano, è arrivato alle seguenti conclusioni: negli oli vegetali sarà opportuno mantenere rigido il divieto relativo all'aggiunta di qualsiasi additivo. Per i grassi concreti (burro, margarina, ecc.) sarà saggio escludere l'impiego di acido scorbico e di additivi coloranti.

Il prof. Sabato Visco, direttore dell'Istituto della nutrizione, si è occupato delle sostanze aggiunte al latte. La sua opinione è che tutto ciò che altera gli elementi che compongono il latte, ne diminuisce il valore alimentare e può esercitare effetti dannosi. Un altro pericolo insito nel latte è che vi si possono trovare antibiotici somministrati ad animali malati; e il prof. Visco ha ricordato che la legislazione americana dichiara espressamente nocivo alla salute il latte contenente antibiotici.

Come si vede saltano fuori insidie e pericoli a ogni passo, anche laddove meno si sospettano, persino in un candido bicchiere di latte. A sua volta, il prof. R. Cultrera, dell'Università di Padova, ha disserta to sulle conserve alimentari e ha invitato il governo a vietare nella maniera più assoluta l'aggiunta di qualsiasi sostanza negli alimenti conservati: il consumatore, quando apre una scatola, ha il diritto di trovare un prodotto con le proprietà organiche e nutritive più vicine possibili a quelle dell'alimento naturale oppure a quelle dell'alimento come viene consumato dopo i trattamenti abituali nelle cucine domestiche.

Nel campo delle conserve alimentari è lecito temere che molte siano le sofisticazioni fraudolente se si tiene presente che un esperto come il prof. Cultrera, che, tra l'altro, dirige la stazione delle conserve alimentari presso il ministero dell'Industria, ha concluso la sua relazione con queste parole: «Io sono certo che la nostra industria conserviera chiede una giusta e vera legislazione. Essa ne che soltanto attraverso una strada onesta e limpida potrà progredire». Ed è come dire che oggi corrono tempi duri per coloro che lavorano nell'industria conserviera cercando di non sporcarsi le mani e la coscienza.

n. a.

Scoperte bottiglie di spumante contenente una sostanza esplosiva

Si tratta di acido azotidrico, usato come additivo: il vino proveniva da Canelli - Due commercianti arrestati a Parma per frodi nel burro - A Imperia un processo per sofisticazione di olio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 ottobre.

(m. b.) Uno «spumante esplosivo» è stato scoperto a Genova: in una bottiglia di questo vino, infatti, è stato reperito un piccolo quantitativo di acido azotidrico, una sostanza impiegata anche per la fabbricazione degli esplosivi.

La scoperta è stata compiuta dall'ufficio enologico di Ponte Calvi, esaminando i campioni di vino moscato «Asti Spumante» di produzione della ditta «Giuseppe Caracciolo», di Castagnole Lanze, che erano stati prelevati in un magazzino all'ingrosso situato nella zona di Marassi.

Sottoposto il campione ad analisi chimica, veniva accertato che il vino non era genuino, in quanto conteneva aggiunta una sostanza ad azione antisettica o antifermentativa — non rilevabile con la prova biologica di fermentazione — come l'acido azotidrico, la cloropicrina e il cloro carbonato di etile.

Il direttore dell'ufficio enologico ha precisato, comunque, che non è accertato che tali additivi siano dannosi all'organismo. Anzi: potrebbero essere innocui ma, nel dubbio, la legge li vieta tassativamente. L'ufficio enologico informava della scoperta la Procura della Repubblica di Asti, che a sua volta incaricava i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Genova di svolgere ulteriori accertamenti e di procedere ad eventuali esperimenti di bottiglie di spumante smerciate dalla ditta.

L'azienda di Castagnole Lanze è stata denunciata per aver preparato e venduto un vino moscato con l'aggiunta di composti organici clorurati, che sono vietati dalla legge. Da parte sua il commerciante genovese che aveva acquistato un centinaio di bottiglie di quell'«Asti Spumante», avute anche lamentele da parte dei consumatori per la cattiva qualità del vino che presentava, un gusto sgradevole, si è affrettato a contestare la partita al produttore.

Parma, 16 ottobre.

(a. c.) La polizia ha arrestato due commercianti che dovranno scontare diversi mesi di carcere in seguito a reati relativi a sofisticazioni alimentari. Si tratta di Amleto Pancirolli di 55 anni, titolare di un margarinificio e di Paolo Avanzini, di 43, commerciante, entrambi residenti a Parma.

Il Pancirolli, secondo l'accusa, aveva posto in vendita come burro oltre 400 quintali di sostanze grasse prodotte nella sua fabbrica di Parma. L'Avanzini era imputato dello stesso reato.

I due avevano ricorso contro la sentenza ma la Cassazione ora l'ha confermata sicché la condanna è diventata esecutiva.

Oggi l'assessore all'Annona del Comune ha reso noto i nomi di undici macellai che sono stati denunciati per aver venduto carne di vacca come carne di bue o di manzo e per manomissione dei bolli con la denominazione della qualità.

Imperia, 16 ottobre.

(a. b.) Al tribunale di Imperia si è iniziato oggi un processo che, secondo le leggi ora vigenti, rientrerebbe nel campo delle sofisticazioni di generi alimentari mentre, risalendo i fatti agli anni 1957-58, è limitato soltanto a un'evasione fiscale.

La Guardia di Finanza, in quel tempo, aveva scoperto un deposito di acidi grassi presso un piccolo stabilimento di Garzi, in Valle Impero, del quale era proprietario Ermanno Merano di 57 anni.

L'imputazione che ne seguì fu di aver lavorato acidi grassi in uno stabilimento dove si lavorava olio di oliva, di aver preparato e smerciato miscele di olio di oliva con altri oli vegetali, di aver venduto olii di oliva allerati e di aver impiegato tra il 13 settembre 1957 e il 18 gennaio 1959, 37.303 kg. di acidi grassi di «Tail Oil» nella preparazione di olii commestibili senza corrispondere l'imposta di fabbricazione. Il tutto avveniva con processi di esterificazione, a quell'epoca consentita dalla legge, come era consentita l'importazione di «Tail Oil» destinato però ad usi industriali e non commestibili.

Soltanto successivamente il «Tall Oil» veniva dichiarato nocivo. Si tratta di una sostanza composta di acidi grassi in cui si trovano forti percentuali di grassi resinosi che denunciano la loro provenienza da processi di trasformazione dal legno. L'importazione avveniva senza pagamento di diritti doganali, però con destinazione ad usi industriali. Di qui l'imputazione al Merano di non aver pagato l'imposta di fabbricazione.

La difesa ha chiesto l'intervento di un perito chimico, ed il tribunale ha rinviato il processo al 24 ottobre.

L'Euratom costruirà all'Ispra un nuovo reattore sperimentale

Roma, 16 ottobre.

Un reattore sperimentale, denominato Essor, sarà costruito nello stabilimento di Ispra dalla commissione esecutiva dell'Euratom. Questa sigla risulta dalle prime lettere della parola francese «essai» (esperimento) e della sigla Orgel la quale designa il programma in corso di esecuzione ad Ispra, imperniato sulle ricerche intorno ad un reattore — che è tra i meno costosi — moderato ad acqua pesante, raffreddato a liquido organico e che usa come combustibile uranio naturale o debolmente arricchito. Si prevede che i lavori del reattore Essor potranno avere inizio nel 1963, dureranno due anni e costeranno da 20 a 25 milioni di dollari.

Essor sarà un reattore sperimentale specifico che permetterà di studiare il comportamento globale di reattori ad acqua pesante, e specialmente del tipo Orgel. Questo tipo di reattore unisce ai vantaggi teorici dell'uranio naturale come combustibile quelli dei liquidi organici come refrigeranti e dell'acqua pesante come moderatore. Si tratta di un tipo di reattore, poco studiato fin qui nel mondo, che costituisce uno dei principali obiettivi della ricerche dell'Euratom (progetto Orgel). Il secondo programma quinquennale assegna a questo progetto, per il periodo 1963-1967, un finanziamento di 57 milioni di dollari.

Il reattore Essor avrà una potenza di circa 25 Mw. Le esperienze più interessanti che esso rendera possibili sono previste per il quadriennio 1965-1968.

Tutti assolti al processo contro il sindaco di Trino

Nove imputati in appello a Torino per un presunto reato elettorale - Sono stati prosciolti con formula piena

Si è concluso ieri in Corte d'Appello a Torino il processo contro il sindaco di Trino Vercellese e otto esponenti della dc e del pli per presunta violazione della legge elettorale. L'imputazione era sorta da una raccolta di firme nell'imminenza delle elezioni del consiglio comunale, nel novembre del 1960.

Le firme, secondo l'accusa, erano state raccolte per una lista diversa da quella che fu poi effettivamente presentata. Ma gli imputati — assistiti dagli avv. Casalini, Gallo, Malinverni, Quaglia, Avonto, Bori e Pretti — hanno invece sostenuto che si trattava di firme spontaneamente accordate in vista della costituzione di un'eventuale «terza lista», da contrapporre a quella socialcomunista e all'altra democristiana-socialdemocratica.

Nella fase preelettorale si riuscì tuttavia a raggiungere un'intesa tra i vari partiti di convergenza democratica per la presentazione di una sola lista: gli imputati, quindi, ritennero di poter utilizzare quelle firme.

Il primo dibattimento, al Tribunale di Vercelli, si era concluso con sette condanne da sei a otto mesi per «abuso di foglio firmato in bianco»; ieri, invece, tutti i nove imputati hanno ottenuto l'assoluzione con formula piena. Fernando Grossi e Guglielmo Dellarole per non aver commesso il fatto; il sindaco cav. Piero Massini, il dott. Antonio Dellarole, il dott. Leandro Rondano, il geom. Domenico Busto, Giovanni Massa, il geom. Agostino Massa e Giuseppe Montarolo perché il fatto non costituisce reato.

g. a.

Colloquio con lo scrittore messo in libertà provvisoria

Mastronardi scarcerato narra la sua esperienza di recluso

«Mi sono riletto d'un fiato "Padri e figli" di Turgheniev» - L'amaro ricordo della scenata alla stazione di Alessandria - «Ero su quel treno perché volevo fuggire da Vigevano» - La decisione del giudice: prima di rinchiudere un cittadino in manicomio la sentenza dovrebbe essere confermata in Cassazione

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 16 ottobre.

A mezzogiorno, un amico ha telefonato in casa Mastronardi e ha gridato: «Signora, Lucio torna a casa, butti giù la pasta anche per lui». Lì per lì la povera donna non ha compreso, aveva paura di uno scherzo. Due ore prima aveva visto il figlio nel parlatorio del carcere e il futuro sembrava sempre più nero, con quei due anni di manicomio da passare chissà dove. Ma dopo qualche minuto il figlio ha fatto capolino dalla porta d'ingresso, con i capelli un po' scomposti e il suo solito sorriso ironico e affettuoso: «E' proprio vero, sono qui». Il primo capitolo di questa brutta avventura era chiuso.

Mastronardi è ritornato in libertà per una decisione del giudice di sorveglianza di Vigevano, dott. Maxnacio. Domenica mattina, al momento di entrare in prigione, lo scrittore aveva presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza del Pretore di Alessandria, e al tempo stesso aveva chiesto al magistrato di esaminare la legittimità del suo arresto.

Il ragionamento del giudice è stato questo. Sino a qualche tempo fa, non era ammesso il ricorso in Cassazione per le sentenze di proscioglimento per infermità totale di mente. Esse diventavano immediatamente esecutive e l'interessato veniva subito internato in una casa di cura. La giurisprudenza più recente, che tiene conto delle norme costituzionali relative alla libertà individuale, ha ritenuto invece che si possa ricorrere alla Cassazione anche in questi casi. Ne deriva che per rinchiudere un cittadino in manicomio occorre attendere che la sentenza sia confermata dalla Cassazione oppure, come avviene nel caso di malati pericolosi, sia munita della «provvisoria esecuzione». Poiché queste due circostanze non si riscontrano nel caso Mastronardi, il giudice di sorveglianza, se parere conforme del Procuratore della Repubblica ha rimesso in libertà lo scrittore.

L'autore del «Maestro di Vigevano» non sembra dare molto peso alle complesse ragioni giuridiche che l'hanno fatto uscire di cella. Oggi pomeriggio era in casa, tranquillo e sorridente, tutto occupato a rispondere con la pazienza dei timidi alle domande degli amici e dei giornalisti che gli avevano invaso l'alloggio. Con i mazzi di fiori e i biglietti di congratulazioni perché il signor Mastronardi «era stato restituito ai familiari e agli estimatori», giungevano anche ritardatari telegrammi che si dolevano per l'arresto. La madre settantenne ringraziava tutti e offriva bicchieroni di vermut.

«Quando sono venuti a prendermi domenica mattina, non immaginavo che fosse per quella vecchia storia», ha detto Mastronardi. «Pensavo al passaporto per l'Unione Sovietica, e sono uscito tranquillo. Non ho capito neppure in commissariato, neppure quando sono salito sulla Giulietta con gli agenti. Durante quei pochi minuti di viaggio il commissario ha detto: «Dobbiamo passare dal carcere, lei dovrà starci qualche giorno, per delle formalità". Anche lui era addolorato e un po' confuso. Nel parlatorio della prigione mi hanno letto il testo della sentenza, ed allora tutto si è fatto chiaro».

I genitori non sapevano nulla. Pensavano che il figlio fosse ad Alessandria per quel benedetto passaporto. Così avevano detto anche alla cantante Laura Betti, che domenica pomeriggio era venuta da Roma per chiedere a Mastronardi il testo di una nuova canzone. Alla sera, quando non lo videro tornare, cominciarono a preoccuparsi. Lunedì la madre si alzò alle cinque per andare a cercarlo ad Alessandria. Era alla stazione e aveva già il biglietto in mano quando all'edicola vide un giornale con un grosso titolo: «Mastronardi in carcere a Vigevano».

Il «maestro arrabbiato» racconta con distacco e ironia: ci sembra assurdo pensarlo in una cella imbottita di qualche ospedale psichiatrico. «Fin dall'inizio sono stati sempre molto gentili; il capo degli agenti di custodia mi ha addirittura presentato le sue due figlie. Mi hanno messo in una stanza comodissima. Sembrava d'essere in famiglia. C'era il termosifone, la radio, una gabbia con i pappagalli, un pasto grasso e quieto. Avevo due compagni: uno fa il sarto e mi ha mostrato con orgoglio la sua macchina da cucire. L'altro è barbiere». Lo scrittore si liscia le gote e il mento: «Guardi, non ho mai avuto una barba fatta così bene. Ci ha pensato lui stamani, appena svegli».

Mastronardi ha trascorso in questa stanza due giorni interi: «L'ho presa come un'avventura, mi è servita a rendermi conto che le prigioni non sono brutte come si dice. Ho dormito dei sonni tranquilli. Mi sono letto tutto d'un fiato «Padri e figli» di Turgheniev. I miei due compagni di cella, che qualche settimana fa mi avevano visto in televisione, mi trattavano con rispetto, come fossi Enzo Tortora. Hanno voluto raccontarmi i loro casi personali. Uno ha un figlio che ha sei anni. Fino a poco tempo fa andava sempre a trovare il padre, ma ora lui non vuole più: il ragazzino ha cominciato a leggere e il papà ha paura che veda la scritta "carcere" sulla facciata della prigione. Mi facevano il caffè, non ricordo quante tazze ho preso». Mastronardi si interrompe: «Mamma, devi imparare a farlo, un caffè così buono in casa non l'ho mai bevuto».

«Ma i due anni di manicomio, non la turbava questa prospettiva?».

«Non ci ho mai pensato, tranne che all'ultimo momento. Stamattina, in cella, avevo letto sui giornali che sarei stato trasferito a Castiglione delle Stiviere, ma mi sembrava impossibile, tutto si sarebbe appianato. Poi, proprio mentre mi stavano liberando, ho visto il buio farsi attorno a me. E' venuta una guardia: "E' ora di uscire", mi ha detto con voce cordiale. Ha pensato che fosse una bugia e che mi stessero portando in manicomio, in quel paese strano. "Ma non posso farli, qui, quei due anni!", ho detto angosciato. "Stia allegro, lei sta per uscire", mi ha risposto la guardia. Mi sono trovato a casa quasi senza saperlo».

Ora è qui nel salotto dei genitori, zeppo di libri, con il pianoforte, il busto di Dante, la poltrona lasciata in eredità dallo zio massignare, i vecchi ninnoli di due maestri in pensione. Lo scrittore tratta i genitori con affetto controllato. Un attimo solo di commozione ed è quando la madre gli prende il viso tra le mani e gli sussurra: «Non ti porteranno più via, è vero?». Poi Mastronardi ritorna quello di sempre: «Peccato per domenica mattina, non sono riuscito ad andare in piazza Ducale con le mie nuove scarpe di struzzo». La madre corre a prendere nell'altra stanza: «Le ho comprate a Roma, mi costano ventimila lire, ma l'ha fatto per dare uno schiaffo morale a Vigevano».

Mastronardi ha fustigato a sangue la sua città, ma in fondo le vuole bene: «Sono un provinciale, ho pensato di andarmene, ma non potrei vivere lontano di qui, sarei costretto a tornare. Qui conoscono tutti, e so valutare quelli che mi stanno attorno».

Mastronardi oggi ha parlato con tutti e di tutto, anche dell'episodio di Alessandria. «Ero su quel treno perché volevo fuggire da Vigevano. Qui mi sembrava di soffocare, in casa non ci resistevo più». Aveva finito il romanzo sul maestro Mombelli, ma la pubblicazione tardava: Mastronardi si tormentava ogni giorno di più, si era messo in mente che la casa editrice aveva perso il manoscritto. «In quelle condizioni bastava una stupidaggine per scatenarmi e me la presi con il conduttore del treno». Per quella scenata, lo scrittore rischia ancora due anni di manicomio. I suoi avvocati impugneranno in questi giorni la sentenza del pretore, chiederanno che il suo caso venga riesaminato. Mastronardi aspetta. Nel frattempo riprenderà a scrivere, e si augura di poter tornare subito a fare scuola. E quei due anni? «Spero di non farli» mormora lo scrittore. «Se poi dovrò...». E si stringe nelle spalle, senza scatti d'ira, proprio come un ribelle mite e disarmato.

Giampaolo Pansa

Lo scrittore Lucio Mastronardi a casa con la madre dopo esser stato rimesso in libertà

Denunciata a Cuneo una giovane per corruzione di una quattordicenne

L'accusata era stata cacciata di casa a 18 anni per avere avuto un bambino - Alla sua «protetta» procurava incontri fruttuosi

Amelia Pasquale, 20 anni, denunciata per corruzione

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 16 ottobre.

A conclusione di lunghe e delicate indagini, il maresciallo Soffiantini, comandante la squadra di polizia giudiziaria di Cuneo, ha denunciato alla locale Procura della Repubblica la ventenne Amelia Pasquale, accusata di aver avviato alla prostituzione, e inciatato alla corruzione una ragazza appena quattordicenne.

La giovane, A. G., residente a Caraglio, era fuggita da casa alla fine dello scorso settembre. I genitori avevano denunciato la sua scomparsa ai carabinieri, i quali quattro giorni dopo la rintracciavano a Cuneo, nell'abitazione della Pasquale. La ragazza, tradotta in caserma e interrogata, dichiarava che la Pasquale, nei quattro giorni in cui era stata sua ospite, l'aveva fatta incontrare con diversi uomini i quali, non appena saputa la sua età, la ricompensavano con diverse migliaia di lire.

Mentre A. G. veniva ricondotta a Caraglio e consegnata ai genitori, i carabinieri convocavano la Pasquale che negava, sostenendo di aver raccolto la minorenne solo perché impietosita. In un successivo confronto la ragazza rititrattava le accuse, ma i carabinieri, ritenendo che A. G. fosse stata suggestionata o peggio ancora minacciata, hanno ugualmente denunciato la Pasquale alla autorità giudiziaria.

Amelia Pasquale fino a due anni fa abitava con la famiglia in via Manfredi di Luserna. In una sala da ballo della città aveva un giorno incontrato un soldato del C.A.R. di cui si era innamorata: dalla relazione era nato un bambino, attualmente ospite del brefotrofio provinciale, e i genitori l'avevano cacciata di casa. La Pasquale era allora andata ad abitare in un altro alloggio, dove aveva preso a condurre, sempre secondo i carabinieri, una vita molto irregolare.

E' probabile che l'autorità giudiziaria ordini nei prossimi giorni il ricovero di A. G. in una casa di correzione, dato che i genitori si sono dichiarati incapaci di rieducarla.

n. m.

Nell'ascensore di casa

Ex vice prefetto aggredito e rapinato della pensione

Milano, 16 ottobre.

Un ex vice prefetto in pensione è stato rapinato nell'ascensore mentre stava per rientrare in casa: un giovane lo ha colpito alla testa con un corpo contundente e lo ha derubato della pensione che aveva appena ritirato.

La vittima è il sessantaduenne Umberto Varcaponti che abita con la famiglia in un elegante appartamento in piazza Tricolore 4. Stamane il funzionario era uscito di casa verso le 11 per recarsi in piazza Cordusio dove all'ufficio postale doveva ritirare la sua pensione di 140.000 lire. Dopo l'operazione il dott. Varcaponti si era fermato qualche minuto a scambiare quattro chiacchiere con uno degli impiegati che conosceva da parecchi anni. Poi, preso un tram, era tornato a casa. Aveva varcato il portone e si accingeva ad entrare nella cabina dell'ascensore per salire al quarto piano, quando si è visto davanti un giovane.

Lo sconosciuto gli si è avvicinato e gli ha detto, cedendogli il passo, che doveva andare al secondo piano. I due sono entrati insieme nella cabina che è partita; improvvisamente però, il giovane all'altezza del primo piano, ha premuto il bottone di arresto e senza dire una parola si è avventato sull'ex vice prefetto.

Il dott. Varcaponti, colpito alla testa, è stramazzato privo di sensi. Il suo aggressore, che gli aveva sfilato il portafogli contenente le 140.000 lire della pensione e altre 11 mila lire, dopo aver raccattato alcuni giornali sfuggiti alla vittima si dava a precipitosa fuga.

DA DOMANI HA INIZIO AL
GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE
DELLE PIU' BELLE
PELLICCE
DEL MONDO
a prezzi sbalorditivi
VISITATECI
Castoro - Caterine - Lontra - Ermellino - Oceloti - Leopardo - Breitschwanz - Visone
Stole, giacche, cappe visone di ogni tipo colore e prezzo.
VENDITA SU COMMISSIONE
COMPAGNIA INTERNAZIONALE PELLICCE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

GALLERIA D'ARTE MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele, 36 - Telefono 44-977
QUESTA SERA ORE 21 IMPORTANTE
VENDITA ALL'ASTA
Curiosità - Mobili - Soprammobili - Lampadari
Tappeti orientali antichi e vecchi - Porcellane europee e ceramiche da collezione.
Direttore d'Asta BERGOGLIO
Nei giorni di GIOVEDI' e VENERDI' continua la Vendita all'Asta

Frigidaire
* LAVASTOVIGLIE AUTOMATICHE
* LAVABIANCHERIA AUTOMATICHE
* FRIGORIFERI A CHIUSURA MAGNETICA
NUOVISSIMI MODELLI
ORIGINALI GENERAL MOTORS U.S.A.
CUMANI - v. Garibaldi ang. v. XX Settembre

Saint Vincent
«LA RIVIERA DELLE ALPI»
SABATO 20 OTTOBRE, ORE 21, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
GRAN GALA DELLA MODA
CON LA ECCEZIONALE PARTECIPAZIONE DI 4 GRANDI CASE
BIKI (MILANO) - FERCIONI (MILANO) - NAIDE (TORINO) - RIVELLA ... e le sue pellicce
LA SFILATA SI RIPETERA' AL TRE DI DOMENICA 21, ALLE ORE 16,30
UNA FIAT 1800 sarà messa come premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV nella notte del 20 al 21 ottobre.
ALLA TAVERNA ECCEZIONALI NUMERI DI ARTE VARIA INTERNAZIONALE CON L'ORCHESTRA «I CINQUE JOE»
Informazioni prenotazioni tavoli:
SAINT VINCENT, telefono 23-41/45 - MILANO, telefono 760-827 - TORINO, telefono 275-553

NIGERIA GHANA
3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti a cassa, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino, i cui risulto dal prodotto del numero delle parole (ultima dieci, sdoppiando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse* ***in ragione del 7,50 % globale.***

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni ***in data fissa*** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai terzi possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **costo della cassetta** *in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non vogliono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rilevare l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazione che abbia scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFARONE vendesi macchina sfogliare Everest completa lavorazione come nuova. Omac, Ricambio Cantarana. 28249

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare Chivo 280-000, Torino 34

BARRELLI elevatori Fiorito, nastri, usati, permute, noleggi. Pales, tel. 324-332.

BAUSA cessazione attività vendesi intenerizzatore automatico, rullinatrice, ottime condizioni. Telefonare 766-718.

METALLURGICA Piemontese, Cigna 158, vende lingotino ferro e.a., orangeno, acciaio, prima qualità, consegna pronto magazzino, direttamente ferrovia, migliori prezzi. 682

OFFICINA disposta assumere lavori cuni stampaggio, tranciatrice, cesoiatura, particolarmente adatta lavori di precisione, rapida consegna. Disponiamo attrezzato reparto lavorazione italiano e montaggio e quindi possiamo consegnare gli particolari scelti e gli complessi montati, finiti e verniciati, anche elettrici. Disponiamo reparto lavorazione plastica interno sottovuoto. Eliminato reparto per allestimento rapido degli stampi relativi Telefonare 731-634. A90002

OFFICINA meccanica accetterebbe lavorazioni stampaggio lamiera 15-160 tonn. e saldature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3240 — Torino ». A89111

OFFICINA meccanica assumerebbe lavori stampaggio lamiera maschiatura. Disponiamo di attrezzato reparto montaggio. Telefonare 35-825. A89774

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32. 1243

TRASFORMATORI alternatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-636.

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termointonaco salva pareti, superfici ferro ogni tipo. Cumiana 53, telefono 22-480. 457

RIMODERNAMENTO completo alloggi, opere murarie. Impianti riscaldamento, elettrici, idraulici. Pavimentazioni. Decorazioni. Telefonate 385-356.

TAPPEZZERIE noleggiatore appartamenti, ville lusso, dilazione pagamento. Promotale. Tel 534-227. A86157

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende' L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Statuto 24, telefoni 485-989, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati ad auto e autocarri, supervalutando anche piccoli commercianti artigiani. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1293

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, Enti, Banche, assessori comunali, Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-579. 1195

A. AUTO, case finanziano rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Masha, via Don Minzoni 14, telefono 53-591. 470

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 26, TEL. 485-989, 485-902; VIA

A causa malattia cedo salumeria chiusa oppure attrezzatura. Telefonare 593-644.

ACCONCIATURE con alloggio cedesi, Castelgomberto 51, affitto mite, zona ottima A90820

AFFARONE causa partenza cedesi migliore offerente negozio maglieria biancheria intima. Telefonare 520-963.

ATTIVISSIMO negozio centrale articoli regali, casalinghi, ferramenta, cedesi 3.300.000. Campra, telefono 767-514.

AUTORIMESSA cedesi 150 auto 60 zanto avviatissima completa. Telef. 772-023 ore pasti. A91102

AUTORIMESSA periferica 150 auto, 50 moto punta avviatissima autoriparazioni carrozzeria auto accessori cromatica, fortuna assicurata a specialisti volenterosi, servizio Emanuel lavaggi continui, affitto mite, amministratore delegato proprietario cede repatriando con ribasso 35 milioni dilazionabili con effetti, esclusi interpediari. Telefonare 40-220. 891

CAUSA espatrio vendo accomodatrice moderna 400.000 oppure attrezzatura. Telefonare 515-855. A91295

CAUSA matrimonio cedesi permesso rivendita pane con locale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2309 — Torino » A91108

CEDESI alimentari zona Molinetta, 2.500.000. Telefonare 530-430.

CEDESI motivi famiglia centralissimo avviatissimo negozio maglierie stoffe affini, molti pretese. Tel. 82-004.

COMMESTIBILE avviatissimo alimentare bollettone 21°, alloggio, prenda Rosolin, S. Donato 12. 426

CEDO avviatissimo negozio parrucchiere. Telefonare 252-391. A90062

DENTISTA cede studio avviato vicinanze Torino. Telefonare 527-527 A89709

DROGHERIE nuova apertura ottima posizione 350.000, altre 2.000 giornaliere 2.300.000, vede Rosolin, S. Donato 12.

FORNACE intera, modernamente attrezzata vendesi. Annuo mq. 35.000 circa, penteria Sanzeno Reddito dimostrabile. Prezzo adeguato. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 59 — Torino ». 28726

ISTITUTO estetica necessitare centralissimo locali grandiosi fitto qualunque cedesi Telefonare 518-770 525

LABORATORIO confezioni maglierie, ingrosso minuto, vasti locali centralissimi fatturato 25.000.000 annui, causa ritiro commercio cede. Cravenzola, Cernaia 40. 423

LATTERIA nuova apertura, zero abitabile, affitto 20.000 mensili, reddi 2 milioni 100.000. Troglia, Misericordia 1.

LATTERIE qualunque ritrapgio con affitto cede agenzia Troglia, Misericordia 1 633

LICENZE rainoi veruici, bar pasticceria confetteria cedesi con locali zona avveniro Cravenzola, Cernaia 40. 423

NEGOZI ogni genere avviatissimi, facilitazioni pagamento, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 423

OSTERIA con cucina, caffè gassi Porta Nuova cedesi causa malattia. Telefonare 651-704 A89493

PASTIFICIO cedesi centralissimo motivo unica persona anziana. Tel. 80-773.

PRESTITI cedesi a tutti, comodità rateazione, celerità. Telefonare 327-496. 283

RISTORANTE bar stazione cedesi occasionissima, condizioni pagamento. Telefonare 505-031. A89910

RIVENDITA pane modernissima centrale buona drogheria, forte lavoro, cede 4 700.000. Rosolin, S. Donato 12.

STABILIMENTO carpenteria ferro specialità tremia dipendenti reddito attivo ottanta milioni, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3245 — Torino ».

STUDIO dentistico avviato zona Santa Rita cedesi subito. Telefonare 697-285.

UFFICIO rappresentanza attrezzato con mobili moderni metallici, licenza importo, vetrina esposizioni, zona commerciale industriale cedesi. Tel. 280-285.

VEDOVA cerca socio o socio con capitale per sviluppo commercio avviamento centenarale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2264 — Torino ». A89794

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI rivolgere alloggi, negozi, ville, ufficio, chiedetaci catalogo famosi termoconvettori Kerosene Federal. Brisco, corso Vittorio 86 (monumento) 517

A Orbassano vendo 5000 mq. terreno industriale progetto approvato oppure permutasi Telefonare 665-813.

A Torre del Mare realizzate il Vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama; organizzazione bancaria; facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 332-190, 312-467. 26742

A 10 km. Fiat Mirafiori vendonsi alloggi nuovissimi una-due camere tinello cucinino Telefonare 581-718.

ACQUISTASI contanti alloggio centralissima 2-3 camere, servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 41-483.

ACQUISTO casetta, terreno, Francia, S. Paolo, precollinare. Tel. 870-481.

ACQUISTO casetta terreno, Torino immediate vicinanze, pago contanti. Telefonate 596-827. 722

ACQUISTO area 500-1000 mq. o casetta barriera Milano. Telef. 21-397.

AD importante impresa affidamo in vendita o parziale cambio camere appezzamento terreno periferia barriera Orbassano, possibilità circa 1200 camere. Intermediari. Com. FAI, telefono 528-821.

AL miglior offerente vendo casa 30 camere, 13 vuote, reddito Telef. 44-883.

ALLOGGETTI una due tre camere cucina bicocca e box casa recente, autorimesse interrato liberi vendonsi. Visite 16-18, via Beaulard 52 A52476

ALLOGGETTO camera tinello servizi, Cintone Società 499, vendesi affittato 3.800.000 più mutuo. Telef. 775-389.

ALLOGGI costruendi spaziosi a 500 metri confine Torino su via Reale Parco 70 (provinciale per Settimo) vende impresa. Ritenzioni fino al 50 %; prezzo da 1.600.000 per camera.

ALLOGGI signorili 2 - 3 - 4 camere e servizi vendonsi pronti subito via Pacchiotti 15, tel. 779-506

ALLOGGI ultimandi Madonna Campagna comodi tram, 1 - 2 camere, soggiorno, servizi, vende tag. Satragni, Cernaia 22, tel. 44-741. 398

ALLOGGIO libero subito piazza Rivoli 7° piano 3 camere cucina servizi vende 10.000.000 agenzia Troglia, Misericordia 1. 632

ALLOGGIO vendo 4 camere cucina terzo ascensore piano quarto, piazza Rattazzi. Telefonare 753-382. A91454

ALLOGGIO via Ventimiglia 4 camere servizi vendesi 11.200.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 676-126.

ALLOGGIO 3 camere servizi zona Aeronautica vendesi. Telefonate 358-060.

APPARTAMENTI in palazzine prestigiosi, autorimessa giardino 4-7 camere, Lauro 43, Tabacchi 44, Pontevecchio 9 bis.

AUTORIMESSA semicentrale nuova mq. 1200, 170 auto completa ampio negozio retro alti redditi amministratore privatamente vende causa amobilizzo 80 milioni blocco mutuo 25.000.000. Telefonare 40-220, esclusi intermediari.

AUTORIMESSA zona commerciale nuovissima costruzione trecento macchine vendesi. Telefonare 756-370 A86533

BALANGERO, km. 20, terreno residenziale adeguato mq. 10.000 frazionabile vendesi L. 500 mq. Agevolazioni. Telefonare 491-589 A87982

BALTIMORA 3 (Stadio Comunale) vendiamo signorilissimi alloggi 1-2 camere tinello. Mutuo, rateazioni. Visite 15-19.

BORGO Vittoria, via Oreste 25, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tinello, pronti dicembre. Prezzi modici. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 439

CAUSA trasferimento vendesi alloggio signorile panoramico mq. 220 zona Massiniano. Vendo cedesi arredamento nuovo. Facilitazioni. Telefonare 20-194, mattino. A90802

CINQUE camere servizi libere via Tenivendesi. Telefonare 743-349.

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggio 11 camere doppi servizi divisibile il alloggi terrazzo mq., 35 milioni, Crocetta. 423

CEMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende conveniententemente alloggi 2-3 camere servizi, S. Rita, Vanchiglia. 423

CONDIZIONI convenientissimi privato vende nuovo fabbricato cortile mq. 80 zona Martinetto, Lucento. Telefonare 731-885.

CONFINI Torino - Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vende. Lotti varia grandezza, minimo mq. 3000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152 « Aree Industriali ».

CORSO Francia angolo Gian Francesco Re 3, impresa vende alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino, abitabili subito Telefonare 790-046.

CORSO Orbassano 201, signorile nuova costruzione, vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello servizi, mutuo, rateazioni. Com FAI, telefono 528-821. 283

CORSO Toscana 120, vendiamo alloggi signorili accurate rifiniture. Abitabili dicembre Mutuo, Visite cantiere. 439

CORSO Vittorio libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medici, vendo. Telef. 721-390.

CRUDLIASCO vendo progetto approvato camere 70 zona sviluppo. Telef. 276-174.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi, zona Paradiso, via Castagneviza angolo Francia Collegno. Facilitazioni pagamenti. Telefonare 722-440.

IMPRESA vende appartamenti lire 60.000 mq. in Biella. Ottimo investimento. Scrivere: L. 1180 Pubblicità Oliva, Biella.

IMPRESA vende negozi alloggi nuovissimi camere tinello cucinino, servizi, mutuo, precollinare, comodità tram. Com. FAI, telefono 528-821. 870

IMPRESA vende appartamenti zona Sant Paolo e Santa Rita. Telefonare 393-414 Intermediari. A83487

IMPRESA vende privato villa 4 camere servizi con mq. 600 di giardino zona S. Maurizio Canavese. Telefonare 257-384, 258-306 Torino.

IMPRESA vende ultimi alloggi pronti subito. Via Pedretti ang. via Padova. Facilitazioni pagamento. A83783

LOTTINI mq. 400 comune Lanzasa frazione Trec Miola km. 20 Torino. 500 mila, 700.000. Telef. 854-857.

LUCENTO vende due camere servizi ampio terrazzo 4.400.000 trattabili. Telefonare 524-964. 689

LUNGO Po Antonelli, alloggio signorilissimo 3 camere cucina: marmo, rateazioni. Telefonare 547-502. 439

LUNGO Po Antonelli 131,10 vendiamo alloggi signorili, 3-3 camere cucino. Mutuo, eventuali rateazioni. Visite cantiere. 439

MAGAZZINO servizi riscaldamento, mq. 100 vendesi corso Grosseto 190. Telefonare 291-529 dopo ore 20.

MIRAFIORI, via Luana 12-15, vendiamo alloggi signorili 2 camere tinello prezzi convenienti; forte mutuo, eventuale rateazione. Visite cantiere. 439

MICHELINO centro vendesi terreno progetto approvato 90 camere. Telefonare 42-266. 542

OCCASIONE vendesi parzagni Stabilio signorile appartamento recente costruzione: soluzione, due camere, cucina e servizi. Com. FAI, telefono 528-821. 870

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, mansarda, precollinare, comodità tram. Com. FAI, telefono 528-821. 870

OTTIMO stesso reddito alloggetto S. Rita piccola costruzione vendo. Telef. 53-604.

PRESSI Porta Nuova vendo alloggio 5 camere libero altro ottocento 2 camere affittato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3256 — Torino ».

PRIVATO acquista cascina con risaie e cielli, posizione panoramica, comodità di strada distanze Torino. Pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6160 — Torino ». A91533

RAG. Satragni, Cernaia 22 vende stupendi negozi locali bar 5.500.000 reddito 7,6 %, altro frutta verdura 6.500.000 reddito 7%, costruzioni recenti, numerosi.

PRIVATO vende villa signorile centrale. Mutuo e facilitazioni. Telefonare 750-834

RAG. Satragni, Cernaia 22, vende alloggi bellissimi zona residenziali sistemazione adatta ogni esigenza numero vani e servizi. 398

REDDITO elevato vende commercialissimi negozi, retro, zona commerciale-industriale. Telefonare 276-174.

RIVOLI, Rivalta, Orbassano piccoli grandi lotti progetti approvati Geom. Didero Rivalta, tel. 90-858, 90-503.

S. DONATO vendo tre camere servizi 6.500.000. Telefonare 534-964. 689

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-562.

SESTRIERE vendo alloggio camere servizi, garage, mutuo. Telef. 380-646.

STABILE 51 vani, garages, bazzo fabbricato, vendiamo ottime condizioni facilitando. Com. FAI, telefono 528-821.

TERRENO industriale recintato, doppio Loini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO residenziale (corso Roma Moncalieri) camere 550 vendesi ottimo prezzo, Telefonare 505-504. A82413

TERRENO zona depresso 18.000 mq. vendesi direttamente fronte provinciale. Telefonare 332-126. A91091

UFFICIO magazzino mq. 170, via La Chiusa 90, vendesi. Tel. 280-968.

ULTIMO signorile alloggio quattro camere, tinello, cucinino, balcone, terrazzino, primo piano vendesi gratuiciello Collegno, 9.000.000. Telefonare 375-970.

URGENTE realizzo vendo fronte via Massari terreno industriale mq. 3000 circa Ristrutturato. Telefonare 45-132 dopo ore 16. 435

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico Telefonare 42-266. 542

VANCHIGLIETTA, Benevento 26, vendesi ampio negozio retro, cantina, cucinino, bagno, reddito 8% netto, volendo libero, 6.300.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 547-502. 439

VANDALINO vende camera tinello, libero primavera. Occasione. Facilitazioni pagamento. Telefonare 547-502.

VENARIA: terreno ottima posizione mq. 10.000 fabbricabile vendesi L. 3000 mq. Agevolazioni. Telefonare 431-583.

VENDESI appartamento 3 vani accessori corso Re Umberto. Telef. 520-536.

VENDESI (Pinerolo) bellissimo terreno 600 cupere progetto approvato prezzo modico, Telefonare 399-204. A82413

VENDESI terreno industriale in Settimo mq. 12.000 L. 2600. Tel. 512-064.

VENDO alloggi camera, tinello, cucinino, servizi, negozio, garages, finiture accurate, pronti subito, vendo anche blocco, via Valentino Carrera 164. Altri negozi via Valentino Carrera 111. Telefonare ore pasti 790-939. A87696

VIA Desenzano 105 (S. Paolo) vendiamo alloggi signorili in fabbrione 3 camere cucina. Visite cantiere. 439

VIA Lanzo 15 (S. Paolo) vendiamo alloggi 2 camere tinello, cucinino, cantina, casa costruzione. Ottimo stabile. Mutuo, rateazioni. Visite 9-12.

ZONA Francia alloggetti una camera servizi vendiamo conveniententemente. Com. FAI, telefono 528-821. 870

ZONA Rivoli, alloggi 3 camere cucina servizi, vendiamo conveniententemente. Com. FAI, telefono 528-821. 283

12.000 mq. frazionabili, entro dazio adiacenti rinomate industrie, fronte strada grande comunicazione, collegamento tutti servizi, vende sig. Satragni, Cernaia 22. 398

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi ritirenziattissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-520. 10

A 25.000-35.000 mensili, piemontesi con referenze cercano alloggio vuoto, ammobiliato, qualsiasi località. Telef. 791-817.

CERCASI alloggio 4 stanze servizi o villa in collina per industriale americano. Referenze. Cauzione. Telef. 43-576.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO locale mq 50 circa per officina-falegnameria zona Porta Susa, San Paolo, Orbassano, in affitto. Tel. Fair 320-611.

COMMERCIALISTA cerca 2-3-4 uso studio anche sub-affitto, altro professionista, preferibilmente notaio od avvocato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2378 — Torino ». A88458

CONIUGI parrucchieri senza figli cercano alloggetto, Telefonare orario negozio 598-325. A89307

PENSIONATI affitterebbero ovunque camera cucina acqua orticello massimo 60 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2433 — Torino ». A91292

PIEMONTESI cercasi alloggio camera cucina servizi zona Barriera Milano. Telefonare 382-426. A89731

AFFITTASI in via Lucento 41, grandioso locale mq. 600 uso officina. Telefonare 231-909. A91430

AFFITTASI NEGOZIO ANGOLARE 3 VETRINE, MURO, PRONTO FINE OTTOBRE, MQ. 80, VIA TRIPOLI ANGOLO VIA BALTIMORA. RIVOLGERSI IN LOCO. 731

AFFITTASI avviato corso Vittorio Emanuele adatto anche ufficio commerciale o rappresentanza Telefonare 273-961

AFFITTASI precollinare due camere e servizi con garage. Tel. 82-570.

AFFITTASI 1° dicembre, corso Raffaello, quarta costruzione, quattro camere, cucina, doppi servizi, 55.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8294 — Torino ».

AFFITTIAMO abitabili 1° dicembre 2-3-4 camere tinello cucinino zona Venchi Unica. Dettagliare componenti famiglia, occupazione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7082 — Torino ».

AFFITTO vendo parapgi tendina magnifico attico tricamere vista mare prezzo modico. Telefonare ai n. 32555 della sera di Sanremo 28800

AFFITTO 350.000 meraviglioso quattro locali ascensore vista mare. Telefonare 82-559 di Sanremo 28473

ALLOGGIO nuovissimo 3 camere cucinetta bagno via Saluzzo affittasi. Telefonare 682-953. 543

AMMOBILIATO alloggetto signorile affittasi, eventualmente ribasso mobilio (Santuario). Telefonare 50-330. A91297

AUTOTELECOPI abbiamo attrezzati autofurgoni inabottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-553, Conti.

AUTOTELECOPI accuratissimi autofurgoni inabottiti, garanzia, concorrenziali, preventivi. Telef. 386-220, Mascropiero.

ALLOGGI 1-2 camere affittasi ad acquirenti mobilio nuovo. Telef. 734-223, pomeriggio. 566

GRAVENZOLA, Cernaia 40, Affitta, tenda S. Rita alloggetto mansarda affitto pitture, disegnatore. 423

CAPO reparto lanieristi maschili ottima referenze scopo miglioramento offresi importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2440 — Torino ». A90633

COMMESSO trentenne esperienza decennale pratica disegno offresi a seria ed avviata azienda o negozio per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8151 — Torino ». A91537

CONTABILE pensionato impiegherebbesi saltuariamente pomeriggio. Tel. 531-445.

CORRISPONDENTE commerciale stenodattilografa, conoscenza inglese commerciale, esperienza quinquennale, libera subito adeguatamente offresi. Telefonare 958-176. A90520

CRONOMETRISTA frequentato corso specializzazione analisi tempi tastodi lavorazione, pratico cottimo larni fresa 25enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6164 — Torino ». A91545

DISEGNATORE meccanico addetto impianti e manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7271 — Torino ».

ELETTROTECNICO offresi seria ditta impianti industriali, macchine elettromeccaniche, armadi telecomandi ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8406 — Torino ». A91157

ESPERTA (anche contributi occuperebbesi tenuta libri paga. Telefonare mattina 485-603. A91539

ESPERTE confezioni femminili, produzione, vendita a complesso industriale scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7251 — Torino ».

FIGURINISTA carteliionista offresi. Telefonare 779-980 ore 14-18. A91427

GEOMETRA 20enne volenteroso sezione lustio offresi seria azienda ditta. Telefonare 482-928. A90219

GIOVANE attualmente direttore di una autorimessa esaminerebbe serio offerte come capo officina in carrozzeria con 30-40 operai. Inviare offerte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ». A90962

GIOVANE maturità segretaria corrispondente sottotenente fornito patentato impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ». A90831

LAUREANDO militesente libero pomeriggio offresi qualsiasi impiego. Mite pretese. Referenze. Telefonare 31-802. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9404 — Torino ». A91126

NEO-DIPLOMATO 2° impiego cerca occupazione adeguata anche all'estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ». A91351

OPERATRICE Addt. alcto contabile, contabilità offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6152 — Torino ». A83195

PAGHE, stipendi, contributi, praticissimo ufficio mano d'opera 26enne trilingue esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7206 — Torino ». A89965

PENSIONATO ex dirigente bancario quarantaseienne offresi lavori ufficio, mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9393 — Torino ». A91105

PERITO elettrotecnico, primo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 585-746.

PERITO industriale esperienza trattamenti termici e lavorazioni meccaniche offresi anche a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2439 — Torino ».

RAGAZZO 17enne licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 276-600 ore pasti. A90779

RAGIONIERA diplomata prima sessione prossima stenodattilografa complementista ottimi conoscenza inglese francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9103 — Torino ».

RAGIONIERA 23enne referenziata preliminare lavori ufficio, stenodattilografia, scopo miglioramento economicamente occupandosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7261 — Torino ». A91433

RAGIONIERE diplomato occuperebbesi subito qualsiasi impiego ufficio, primo impiego. Mite pretese. Tel. 361-717.

RAGIONIERE militesente pratico contabilità cinematografo, contabilità generale ed lavori ufficio in generale offresi subito. Telefonare ore ufficio 280-064.

RAGIONIERE pratico contabilità, lavori d'opera, offresi, mite pretese, seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3316 — Torino ». A90769

RAGIONIERE ventitrequenne militesente, auto propria, corrispondente francese inglese, secondo impiego, libero subito, occuperebbesi adeguatamente. Naturalizzato, via Renier 3, Torino. A91404

RAGIONIERE 23enne ex ufficiale complemento primo impiego referenziato offresi. Telefonare 752-612. A91419

RAGIONIERE 31enne pratico contabilità generale, magazzino, inventari, bilanci, materia tributaria, paghe, contributi, corrispondenza, fatturazione macchina fa scrivere e da calcolo, contatti clientela offresi seria ditta. Tel. 523-361.

SEDICENNE pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8395 — Torino ». A91069

SEGRETARIA stenodattilografa, ragioniera, conoscenza inglese e francese, disposta viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7323 — Torino ».

SIGNORA pienoinglese, seria, distintissima, offresi commessa cassiera, cinema o commercio, dama compagnia, assistenza acchiatrice lingua italiana, con eventuali nozioni inglese (od altre mansioni fiduciali). Accettasi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6163 — Torino ». A91541

SIGNORINA 22enne insegnante non di ruolo offresi ditta. Telefonare 782-391.

SIGNORINA 24ENNE, PRESENZA, SUA CONOSCENZA LINGUE TEDESCA FRANCESE SCRITTE PARLATE, INGLESE IN CORSO PERFEZIONAMENTO, PRATICA EXPORT SEGRETERIA DIREZIONE, ATTIVA, VOLONTEROSA, CERCA LAVORO INDIPENDENTE, REFERENZE, OFFRESI ESEMPIO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3111 — TORINO ».

STUDI superiori, pratico ufficio, libero subito, cerca impiego. Scrivere: Barbisio Angelo, Trana 15, Torino.

TRENTENNE media cultura vasta esperienza commerciale acquisti vendita, referenze bancarie, offresi serio ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3332 — Torino ». A90823

UNIVERSITARIO perito chimico conoscenza inglese tecnico occuperebbesi adeguatamente pomeriggio anche come insegnante scuola privata. Tel. 361-025.

UNIVERSITARIO pratico lavoro o ufficio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2424 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi seria industria scopo miglioramento. Tel. 362-688.

VENTISEIENNE disegnatore meccanico progettista scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9374 — Torino ». A90200

VENTISEIENNE lunga pratica lavori ufficio, dattilografa, centralinista, mansioni fiducia offresi presso importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3325 — Torino ». A90807

VENTITREENNE referenziata, abilitazione magistrale, dattilografa, paghe, impiegherebbesi subito qualsiasi impiego. Telefonare 343-081. A91480

VENTUNENNE militesente pratico contabilità conoscenza francese stenodattilografia offresi seria ditta. Telef. 531-706.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

BARDONECCHIA cambio alloggio ammobiliato novembre-marzo con pari Espilio, S. Margherita. Telef. 642-498.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati principianti, intermediari, Principe Amedeo 29, telefono 81-880. 534

ALL'ISTITUTO Lima corsi magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Lima serie preparazione impieghi. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità aziendale meccanizzata, segretaria d'azienda Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Lima sezione lingue estere corsi diurni, serali. Tradizioni, Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometer, paghe, lingua, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite. 430

BERLITZ SCHOOL: OGNI SETTIMANA INIZIO NUOVI CORSI DI LINGUE, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 2 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-979.

CORSI contabili: stenografia, dattilografia, computometer. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 483-004. 621

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, italiano, corsi diurni, serali per principianti, progrediti, finiziani subito con insegnanti laureati italiani aventi due anni di specializzazione all'estero. Istituto Maria Vittoria, la scuola che specializza per l'impiego, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 880-968. 893

PETTINATRICE direttrice specialista taglio ondulazione ad aria tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato Delmondo, via Parini 10, Torino, telefono 40-346. 721

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso San Martino 8, telefono 512-025. 514

DO' Lezioni di chitarra sistema Cirna. Telefonare 761-115. 385

INGLESE madrelingua professoressa esperientissima individuali gruppi adulti bambini. Telefonare 555-790.

PIANOFORTE insegnamento canto lezioni sistema moderno imparerete brevissimo tempo. Sacchi 2, telefono 514-315.

TRADUTTORE inglese commerciale-tecnico, traduzioni a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7011 — Torino ».

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

CONIUGI con bambino marito dipendente Fiat cercano urgentemente camera ammobiliata con uso cucina. Telef. 398-676.

IMPIEGATO cerchereble una pensione anche familiare. Telefonare 275-[illegible].

IMPIEGATO universitario cerca camera con o senza pensione paraggi Statuto. Telefonare 280-214.

PIED-A-TERRE ammobiliato, unico, elegante, indipendente, S. Rita, affittasi a distinto anziano. Telef. 661-028 dopo ore 19. A89663

PIED-A-TERRE libero indipendente, signorile, serietà, stabile. Disavino, S. Anselmo 18. 873

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A. AD importante società immobiliare offresi agente prim'ordine [illegible] affari e [illegible] filiale, disposto trasferirsi. Referenze attitudine personalità cultura elevate Telefonare 353-575.

A media grande azienda desiderosa diversificazione propria organizzazione commerciale assumerebbe elementi sistemi distributivi, esperto dirigente offre collaborazione. Telefonare 262-967.

ABILISSIMA contoterista, cotrinista ramo dolciario lunga pratica vendita e lavoro al banco, nubile, disposta eventuale trasferimento, referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9401 — Torino ». A91113

AIUTO commessa 17enne pratica pasticceria offresi. Telefonare 886-632.

CAPO reparto energico 50enne, lavoreria, frese, rettifiche, aggiustaggio esperienza ventennale consente libero arbitrio ottimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino ». A90835

CAPO reparto lanieristi maschili ottima referenze scopo miglioramento offresi importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2440 — Torino ». A90633

COMMESSO trentenne esperienza decennale pratica disegno offresi a seria ed avviata azienda o negozio per miglioramento. Scrivere: « Pubblic

La relazione del ministro dell'Industria

Colombo esamina alla Camera la situazione dell'economia

Da gennaio ad agosto la produzione è aumentata dell'11 per cento rispetto ai primi otto mesi del '61 Crescono i consumi interni, mentre si prevede una riduzione nelle esportazioni - Prezzi, salari, investimenti - Il Ministro riconosce che l'iniziativa privata avrà una parte essenziale nello sviluppo del Paese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

Un vasto panorama della situazione economica italiana è stato tracciato oggi alla Camera dal ministro Emilio Colombo a conclusione del dibattito sul bilancio 1962-63 del ministero dell'Industria e del Commercio.

Dopo aver detto che l'andamento della produzione industriale va considerato come «l'indicatore più rappresentativo della congiuntura», il ministro ha fornito una serie di dati significativi.

PRODUZIONE — E' aumentata nel mese di agosto del 10 per cento rispetto allo stesso mese del 1961. Nei primi otto mesi l'aumento globale è stato dell'11 per cento rispetto all'anno scorso, e sarebbe stato maggiore se il livello produttivo non avesse subito una contrazione in dipendenza del minor numero di ore lavorative (per le agitazioni sindacali) e in dipendenza del tono, «sempre sostenuto, ma indubbiamente meno euforico, delle esportazioni». Per il futuro, mentre risulta meno sostenuta la domanda estera, la crescente domanda interna resta il principale sostegno dell'evoluzione congiunturale. Per due motivi: l'aumento dell'occupazione (quest'anno 600 mila nuovi posti di lavoro) e l'aumento dei salari che hanno notevolmente fatto crescere i consumi.

PREZZI E SALARI — L'espansione della domanda, alla quale non ha fatto riscontro una proporzionale aumento della produzione, è il motivo «strettamente economico» che spiega l'attuale «leggera» lievitazione dei prezzi, mantenuta però «entro limiti che non hanno danneggiato il potere d'acquisto dei lavoratori». Secondo Colombo, in talune zone del Paese lo sviluppo economico ha già reso abbastanza rigido il mercato del lavoro, e ciò si traduce in una più alta rivendicazione dei lavoratori a partecipare ai benefici dell'aumento di produttività e quindi si traduce in aumenti delle retribuzioni. «Siamo comunque nei limiti fisiologici allorché gli aumenti salariali non eccedono i limiti di aumento della produttività». E il ministro ha auspicato che a questo criterio si attenga «nel suo normale svolgimento la dialettica sindacale».

INVESTIMENTI — Le previsioni sono «tranquillanti». Quest'anno le attività produttive hanno ottenuto dal sistema creditizio, per il finanziamento degli investimenti, gli stessi mezzi ricevuti nel 1961. Presso gli istituti speciali di credito si sono avuti, al netto dei rimborsi, maggiori impieghi per 800 miliardi. Si prevede che alla fine dell'anno sarà superato il livello di 900 miliardi che rappresentò il maggiore impiego del 1961. Per il credito alle piccole e medie industrie il è passati dai 50 miliardi erogati nel 1955 ai 130 del 1961.

Questo livello sarà superato quest'anno.

In tale quadro vanno compresi anche i numerosi altri settori (marina mercantile, credito all'esportazione, turismo, ecc.) che godranno quest'anno di più ampi crediti, mentre peso rilevante hanno anche gli investimenti per i piani settoriali (piano verde, autostrade, ecc.). «Anche la raccolta dei mezzi sul mercato finanziario — ha proseguito Colombo — è stata soddisfacente»: nei primi otto mesi sono state concesse autorizzazioni all'emissione di valori per 1200 miliardi (contro 960 nel 1961), di cui 430 (contro 330) per aumenti di capitale e 570 (contro 630) per emissioni obbligazionarie.

POLITICA DI SVILUPPO — Circa i fattori psicologici che possono influire sulle decisioni di investimento, Colombo ha voluto ripetere che «l'iniziativa privata è destinata a giocare un ruolo essenziale nello sviluppo economico del Paese, anche nel quadro di una politica economica che si ispiri alla programmazione». E ha poi sottolineato che nel 1961 il settore industriale ha dato oltre il 50 per cento del prodotto netto complessivo, occupando al 31 dicembre 1961 il 39,4 per cento delle forze di lavoro. Ciò indica che «anche nella distribuzione delle forze di lavoro l'Italia si avvia a raggiungere la posizione dei Paesi più progrediti».

Passando a trattare delle direttive di sviluppo, Colombo ha detto che l'obbiettivo generale è «l'eliminazione degli squilibri tra settori e regioni, nella distribuzione del reddito e nell'utilizzo delle somme destinate ai consumi». Per il raggiungimento di questo obbiettivo il credito agevolato alle piccole e medie industrie rappresenta «il primo esempio di come si può usare, senza interferire nella libertà di scelta dell'operatore, lo strumento creditizio per sollecitare o scoraggiare gli investimenti verso certi settori e certi territori». Con questo tipo di credito sono stati sollecitati investimenti per oltre mille miliardi; sembra opportuno pensare ad un ulteriore finanziamento, tenendo anche conto della rilevante quota (circa il 50 per cento) localizzata nel Mezzogiorno.

Il Ministro, dopo aver fornito altre indicazioni sullo sviluppo industriale del Sud (gli investimenti del 13,09 del totale del 1951 sono passati al 19,15 nel 1961), ha detto che nei primi otto mesi di quest'anno le operazioni degli istituti speciali di credito nel Mezzogiorno hanno raddoppiato il loro valore (333 miliardi contro 167). Questi ritmi di sviluppo rendono concreto l'obbiettivo del superamento degli squilibri, superamento che dovrebbe essere raggiunto entro il 1973-75 quando sarà prevedibilmente raggiunto il livello della piena occupazione.

Perciò «localizzare gli impianti nuovi ove c'è offerta di lavoro e non continuare con gli investimenti nelle regioni già sviluppate». Sono questi i temi che la programmazione dovrà affrontare, fino a specificare i provvedimenti legislativi che «senza violare la libertà di scelta degli imprenditori, siano capaci di creare convenienze o remore alle localizzazioni industriali». Anche il piano di investimento della Confindustria dovrà essere esaminato dalla commissione per la programmazione per accertare se risponde alle esigenze di sviluppo del Paese.

MEDICINALI — E' terminato il lavoro della commissione di studio sul problema della brevettabilità dei prodotti medicinali. La commissione ha proposto: 1) di istituire il brevetto per i prodotti nuovi; 2) di estendere la brevettabilità anche ai nuovi procedimenti che non si riferiscono a formule chimiche generiche con costituenti variabili; 3. di accompagnare la introduzione del brevetto con l'esame delle novità; 4) di istituire licenze speciali nell'interesse della sanità pubblica per l'utilizzazione non esclusiva delle invenzioni brevettate concernenti medicinali o processi di fabbricazione. Su queste conclusioni interverrà la decisione del governo.

COMMERCIO — E' ultimato il lavoro che riveda e aggiorna la legislazione commerciale. La legge per la proroga del credito al commercio sarà presentata al più presto al Parlamento.

Concluso il discorso, la Camera ha approvato i capitoli del bilancio.

Fausto De Luca

La Fiat costruirà per la Nato un aereo a decollo verticale

Londra, 16 ottobre.

La Fiat, in collaborazione con altre società aeronautiche d'Europa e degli Stati Uniti, realizzerà un «caccia» per la Nato a decollo verticale.

La Fiat e la British Company of Bristol hanno annunciato oggi congiuntamente che i motori dell'aereo Bristol a decollo verticale saranno costruiti sotto licenza dalla Fiat, in Italia. Parteciperanno anche società aeronautiche del Belgio, Francia, Germania, Olanda, Inghilterra e Stati Uniti.

L'aereo sarà in concorrenza con il «Mirage III V» di costruzione francese, anch'esso a decollo verticale.

La seconda seduta del Concilio ecumenico

I Padri conciliari hanno eletto i 160 membri delle commissioni

Presentate due liste: una concordata tra Italia, Spagna, America Latina e Stati Uniti, l'altra del Centro Europa - I nomi degli eletti saranno resi noti sabato

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 16 ottobre.

Un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del Concilio Ecumenico dà notizia che le istruzioni impartite nel corso dell'odierna congregazione dalla presidenza e dalla segreteria sono state pronunciate in latino, ma subito dopo tradotte in italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo e portoghese. Il regolamento conciliare pubblicato oltre un mese fa con lettera apostolica di Giovanni XXIII ha subito una deroga: lasciava la possibilità dell'uso delle lingue nazionali nelle varie commissioni di studio, ma prescriveva per le congregazioni generali, come è stata quella di oggi, l'impiego tassativo ed esclusivo del latino.

Non è stato il solo cambiamento apportato nella procedura regolamentare e sono in molti a pensare che le origini di tutto questo debbano ricercarsi nella udienza collettiva che Giovanni XXIII concesse ieri mattina ai cardinali facenti parte del Consiglio di presidenza del Vaticano II. Si è compreso che per rendere più facile e sbrigativa l'elezione dei 160 membri delle commissioni conciliari tra i 2500 partecipanti al Concilio, in gran parte sconosciuti gli uni agli altri, bisognava ricorrere ad una soluzione concertata e allo scavalcamento della maggioranza dei due terzi dei voti prescritta nella fase iniziale delle votazioni.

Il cardinale Roberti, ritenuto particolarmente adatto a questo compito per la imparzialità di giudizio e per la grande stima che riscuote la sua profonda competenza giuridica, avrebbe invece proposto che si mettesse da parte la maggioranza assoluta e si facesse ricorso a quella semplice per l'elezione dei membri delle commissioni.

I «padri» conciliari erano giunti in S. Pietro muniti per la maggior parte di liste ciclostilate con i nomi dei 160 candidati alle varie commissioni. Queste liste si vuole fossero due: la prima concordata dalla conferenza episcopale italiana con le conferenze episcopali di numerose altre nazioni, specialmente Spagna, America Latina, Stati Uniti; la seconda era invece quella del Centro-Europa che raccoglieva le indicazioni dei vescovi tedeschi, austriaci, svizzeri, jugoslavi, polacchi, lussemburghesi, belgi e olandesi.

Durante la congregazione la segreteria del Concilio, secondo quanto è dichiarato nello stesso comunicato ufficiale, ha fatto distribuire ai «padri» un fascicolo «contenente i nomi dei padri conciliari proposti dalle conferenze episcopali»: forse un listone unico comprendente i nominativi delle due liste di gruppo sopraddette. Si lasciava ai membri dell'assemblea la piena libertà di votare candidati che figurano al di fuori degli elenchi presentati.

Lo spoglio delle schede ha avuto inizio alle 18 del pomeriggio e si protrarrà a lungo. E' lecito ritenere che sabato si avrà la comunicazione ufficiale dei nomi dei 160 membri eletti.

Filippo Pucci

Morto un vescovo americano giunto a Roma per il Concilio

Roma, 16 ottobre.

Un padre conciliare, il vescovo di Buffalo (Usa), mons. Giuseppe A. Burke, è morto oggi, in seguito ad un attacco cardiaco, nella clinica «Salvator Mundi» dove era stato ricoverato.

Mons. Burke era nato a Buffalo il 27 agosto 1886; ordinato sacerdote il 3 agosto 1912, era stato eletto titolare della Chiesa di Vita il 20 aprile 1943 e consacrato il 29 giugno successivo; era stato trasferito alla sede residenziale di Buffalo il 7 febbraio 1952.

Domani alle Assise di Pavia il «giallo di Mornico»

Impassibile il dott. Sapio Verdirame di fronte all'accusa di duplice omicidio

Il dentista di Varese ha sempre risposto con calma e sicurezza agli interrogatori professando la sua innocenza - La moglie e la figlia sono certe che il loro congiunto verrà assolto - Un professore di filosofia e una donna nella giuria popolare

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 16 ottobre.

«La malasorte si è accanita contro di me, ogni circostanza mi è avversa, tutto lascia sospettare che dentro la mia persona si nasconde il mostro di Mornico Losana», così si esprimeva Douglas Sapio Verdirame, l'odontoiatra varesino accusato del duplice omicidio di Villa Sassone. Il giorno in cui i carabinieri gli hanno stretto le manette ai polsi per tradurlo al carcere di Pavia. Era il 13 luglio scorso. A distanza di un anno dalla tragedia Verdirame, dopo alterne vicende, veniva definitivamente rinviato al giudizio dal giudice istruttore di Voghera dott. Gerardo D'Ambrosio, malgrado che il pubblico ministero dott. Manfra avesse concluso il suo lavoro chiedendo per l'imputato l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il «giallo» di Mornico non è ancora risolto. Al centro della vicenda si staglia la figura di Verdirame, il personaggio più sconcertante delle cronache giudiziarie di questi ultimi anni. «Sono completamente estraneo al delitto di Mornico», concludeva il medico di Varese. E le sue parole non tradivano emozioni di sorta, né sgomento.

Dopodomani egli comparirà davanti alla Corte d'Assise di Pavia per rispondere dell'accusa di omicidio plurimo pluriaggravato. Contro di lui non vi sono che indizi, nessuna prova diretta è stata raccolta durante due anni di pazienti indagini. Ma Verdirame rischia l'ergastolo. Dovrà cominciare daccapo, davanti ai giudici popolari, il racconto della sua vita, dovrà ripetere il suo alibi che presenta molte falle, dovrà ancora una volta ribadire la sua innocenza. Al suo fianco si batteranno la moglie Matelda e la figlia Cristinetta di 18 anni. «Ho fiducia nella giustizia, — ha affermato ieri Matelda Carrera in Verdirame — e sono certa che Douglas potrà tornare fra noi. Allora potremo ritrovare la nostra tranquillità. Finora non ho potuto neppure piangere la morte di mio padre».

Il dottor Douglas Sapio Verdirame con la moglie Matelda e la figlia Cristina

La vicenda di cui Verdirame è protagonista risale ai primi giorni dell'agosto 1960. Da allora i colpi di scena si sono succeduti senza soluzione di continuità, come in una novella di Edgar Poe, ma i personaggi sono reali, anche se ciascuno di loro rappresenta un enigma. Nel silenzio afoso della notte, Luciana Perotti, una maestrina di Losana, udì un grido lacerante di donna. Si svegliò di soprassalto, pensò ad un incubo e chiese ai genitori di dormire nella loro stanza. Erano circa le 2,30 del mattino sul 2 agosto. Il giorno successivo, nel tardo pomeriggio, fu scoperto poco distante dall'abitazione della Perotti un orrendo delitto.

Un anziano editore di testi scolastici, Mario Ismaele Carrera, di 67 anni, e la sua giovane governante Eva Martinotti, di 29 anni, furono ritrovati col cranio fracassato nell'interno della villa Sassone. L'assassino aveva inferto contro le sue vittime con efferatezza. Sangue era schizzato contro le pareti e i cadaveri erano stati seviziati. Un pazzo, si disse, che trovò tuttavia una diabolica lucidità di mente nel disporre la regia del delitto. Ogni impronta accusatrice era stata accuratamente cancellata, i cadaveri erano stati spostati per rendere difficile la ricostruzione del crimine, nessuna prova diretta poteva essere raccolta dagli inquisitori contro l'autore del massacro.

Le indagini sembravano giunte a un punto morto. Non poteva neppure essere ipotizzato un movente. Gli inquirenti dovettero vagliare ogni minuto particolare della vita del Carrera e della Martinotti per dare consistenza ad alcuni loro sospetti. Comparve allora sulla scena del giallo di Mornico la figura di Douglas Sapio Verdirame.

Tranquillo, senza perdere la calma, sicuro di se stesso, egli rispose a ogni domanda dei carabinieri e dei giornalisti. Le dichiarazioni del dott. Douglas Verdirame non convinsero gli inquirenti. Egli era l'unico cui si potesse attribuire un movente. Il suocero, dopo violente liti con la figlia e il genero aveva deciso di vendere ogni sua proprietà con l'intento di diseredare la figlia e la nipote Cristiana.

Verdirame era oppresso dai debiti e vedeva in tal modo sfumare ogni possibilità di rimediare di suoi guai. Quale soluzione migliore che sopprimere il suocero prima che questi attuasse il proposito di vendere gli immobili di sua proprietà, e di far seguire la stessa sorte alla governante, causa di ogni dissidio e probabile beneficiaria di un legato testamentario del Carrera? Fortemente indiziato, l'odontoiatra varesino, che il giudice istruttore dott. D'Ambrosio nella sentenza di rinvio a giudizio dipinge come individuo privo di scrupoli, moralmente tarato, venne arrestato.

Ma mentre egli si trovava in carcere, uno sconosciuto, durante la notte, infranse i sigilli che gli inquirenti avevano posto ai serramenti della villa ed entrò nella casa del delitto compiendo lo stesso percorso dell'assassino. Crollarono le tesi dell'accusa. Poche settimane dopo, in ottobre, Douglas Sapio Verdirame veniva scarcerato.

Ma l'inchiesta a suo carico continuava. Il magistrato accumulò, uno sull'altro, decine di indizi. L'odontoiatra non riuscì a fornire spiegazioni esaurienti e i sospetti contro di lui aumentarono. Ora attende il giudizio della Corte d'Assise. Se è vero che la figura del Verdirame esce con molte «ombre» dalla descrizione del magistrato, tuttavia esistono parecchie perplessità. E come sempre avviene quando non è possibile reperire prove certe di colpevolezza, l'opinione pubblica è rimasta sconcertata. Si calcola oggi che gli innocentisti superino ancora i fautori della tesi colpevolista.

In città il processo è atteso come un grande avvenimento, mentre fervono i preparativi per allestire l'aula giudiziaria che dovrà contenere un pubblico eccezionalmente numeroso e moltissimi giornalisti — si calcola oltre 70 — convenuti a Pavia da ogni parte d'Italia per seguire le udienze del processo. La Corte d'Assise sarà presieduta dal dott. Casimiro Odorisio, consigliere di Cassazione. E' un magistrato di valore che ha diretto processi clamorosi. Giudice a latere sarà il dott. Giuseppe Maffei; il giudice di toga sarà affiancato da sei giudici popolari i cui nomi sono avvolti tenuti segreti. Si sa tuttavia che siederanno in assise cinque uomini (fra i quali un professore di filosofia) e una donna. La pubblica accusa sarà sostenuta dal dott. Giuseppe Raffa.

g. n.

Dopo sei ore il dodicenne confessa di avere massacrato l'amico di 9 anni

Sembra insensibile a ogni forma di pietà - Durante il sopralluogo sul prato dell'aggressione la folla minaccia di strapparlo agli agenti - Aveva già insidiato altri piccoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

Il dodicenne Raniero Ferraro ha confessato. Stretto dalle contestazioni dei funzionari della squadra mobile che lo interrogavano ininterrottamente da sei ore, ha finito con l'ammettere di essere stato lui a ridurre in fin di vita, a colpi di pietra e punteruolo, il piccolo Roberto Berardini, di 9 anni, in un prato alla borgata di Torpignattara. Gli investigatori erano ormai convinti che l'autore fosse quell'apprendista falegname nei confronti del quale erano stati raccolti indizi di estrema gravità. Esisteva la perplessità che responsabile di un episodio così brutale fosse un ragazzo di soli 12 anni; ma pesavano il riconoscimento effettuato dal povero Roberto, in uno dei brevi momenti di lucidità; inoltre il non essersi presentato lui pomeriggio al lavoro, l'avere indosso una camicia e un fazzoletto ancora umidi per essere stati poco prima lavati, e infine i suoi precedenti. Proprio pochi giorni fa il Ferraro era stato cacciato fuori da un cinema per il suo comportamento verso alcuni ragazzi.

Stamane egli è stato condotto sul prato dell'aggressione. Non ha avuto alcuna parola di rimorso. Per qualche attimo è stato colto da paura, quando una folla di un centinaio di persone, che stava commentando l'accaduto, si è stretta urlando attorno agli agenti in mezzo ai quali si trovava.

Durante il sopralluogo Raniero Ferraro ha indicato il punto in cui aveva gettato la pietra e il punteruolo, che non erano stati ancora ritrovati.

Stasera egli è stato portato per ordine della procura della Repubblica al centro regionale di osservazione per minorenni di Porta Portese dove sarà esaminato da medici specialisti per un completo studio psicoanalitico della sua personalità. Non essendo imputabile a causa dell'età, il tribunale dei minorenni dovrà in un secondo tempo decidere se internare il Ferraro in un istituto di rieducazione fino alla maggiore età, oppure riconsegnarlo ai genitori.

Il ragazzo viveva, fino a ieri, in una unica stanza ad Acqua Bullicante, una zona vicino a Torpignattara, insieme con il padre, operaio, la madre e sette fratelli. Ad essi avrebbero dovuto aggiungersi altri cinque fratelli, morti di malattia nel volgere di pochi anni. La madre di Raniero è attualmente in stato interessante.

Il ragazzo ha un volto inespressivo e quadrato, una folta capigliatura che gli copre gran parte della fronte; il corpo grassoccio e flaccido. La vittima è invece un tipo del tutto normale. Ieri stava giocando sul prato insieme con il Ferraro ed altri ragazzini. Ad un certo momento ricordandosi di una richiesta della nonna, si mise a cercare foglie di malva, seguito dal Ferraro.

Questi afferma di avere poi litigato con il bambino perché, a causa del suo accento meridionale, gli aveva detto: «Mi sembri uno straniero, dovrebbero mandarvi via da Roma». Pare invece che l'apprendista falegname abbia aggredito il bimbo e che di fronte alla sua strenua resistenza abbia afferrato una pietra e poi il punteruolo.

Durante la lotta a Roberto si è staccata l'unghia di un dito. Poi il piccolo è avvenuto sotto i colpi tremendi, mentre il suo sevizialore fuggiva. Solo più tardi il bimbo veniva ritrovato da alcuni ragazzi. Era in uno stato pietoso, tutto insanguinato e con gli abiti in disordine. Le sue condizioni, che ieri sera apparivano estremamente gravi, sono andate oggi migliorando ed i sanitari ritengono che possa salvarsi.

g. f.

Condannato ad otto mesi

Istigò la fidanzata a togliersi la vita

Pavia, 16 ottobre.

(c. s.) Con una condanna a otto mesi di reclusione, con i benefici di legge, si è concluso stamane davanti alla corte d'Assise il processo a carico dell'operaio Renato Sampietro di 21 anni da Vigevano, accusato di avere istigato al suicidio Vanda T. di 15 anni, alla quale era legato da una relazione.

Per riparare alle conseguenze di una maternità, rivelatasi poi inesistente, i due giovani, nel giugno del 1960, ingerirono di comune accordo, a scopo suicida, 30 pastiglie di chinino ciascuno, ma furono salvati in extremis grazie al pronto intervento dei familiari.

Bimbo di 4 anni abbandonato da due sconosciuti a Cagliari

Si ritiene che provenga da Napoli perché parla di una «montagna che fuma»

Il bimbo abbandonato da due turisti a S. Gavino

Cagliari, 16 ottobre.

Il più fitto mistero avvolge la vicenda del bambino di quattro anni abbandonato da due sconosciuti martedì scorso nell'abitato di San Gavino. Il piccolo, che da sei giorni è ospite del brefotrofio di Cagliari, è assistito dalla polizia femminile che cerca invano di dare una spiegazione al caso.

Il bimbo afferma di chiamarsi Carlino Carletti. Egli parla spesso di una grande barca, di un treno e di un monte che fuma. Di queste tre circostanze, solo quella che si riferisce al vulcano può essere utile a chi svolge le indagini, poiché fa ritenere che il bimbo, il quale parla con accento fra il romanesco e il napoletano, sia nato o abbia abitato recentemente a Napoli. Quanto alla grande barca e al treno, è chiaro che si tratta di due elementi che si riferiscono al viaggio compiuto dal bimbo per giungere in Sardegna.

Sul piccolo è stata notata una ferita alla testa che va lentamente rimarginandosi. Carlino Carletti fu trovato alla periferia di San Gavino martedì scorso da alcuni contadini. Essi lo condussero presso i carabinieri i quali iniziarono le indagini ritenendo si trattasse di uno smarrimento. Poiché nessuno si è ancora presentato a reclamare il bambino, lo hanno condotto a Cagliari, al brefotrofio provinciale.

Possibile una conciliazione nella vertenza dei metalmeccanici?

Una dichiarazione del segretario generale della Fim-Cisl

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

(g. f.) Qualche iniziativa conciliatrice si è profilata oggi per la vertenza dei metalmeccanici dipendenti da aziende private, nonostante i contrastanti atteggiamenti assunti dalle parti.

Lo sciopero indetto per giovedì, venerdì e sabato prossimo non sarà sospeso, ma è probabile che nei primi giorni della prossima settimana la vertenza si orienti verso la conclusione.

Sembra infatti che il dissenso fondamentale tra la Confindustria e i sindacati si sia attenuato sulle questioni più spinose: circa le qualifiche e i cottimi, le posizioni si sarebbero notevolmente avvicinate; rimarrebbe quindi, solo un contrasto sul problema dei premi, che la Confindustria vorrebbe regolamentati prevalentemente a livello nazionale.

Un tono meno teso si rivela in una dichiarazione resa questa sera dal segretario generale della Fim-Cisl Volontè: «Il documento della Confindustria — ha affermato Volontè — rappresenta un fatto nuovo rispetto al passato, in quanto ci si trova di fronte non a un documento della delegazione degli industriali metalmeccanici, ma a un documento del Comitato di presidenza della Confindustria che, com'è noto, è il massimo organo dell'associazione degli industriali italiani».

«E' necessario tuttavia — conclude Volontè — che la Confindustria rinunci a imporre la sua esclusiva volontà nella soluzione della grossa vertenza, e riconosca al sindacato quella funzione autentica e insostituibile di tutela e di rappresentanza dei lavoratori a ogni livello in un moderno contratto di lavoro rispondente all'attesa di tutta la categoria».

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Il giorno 15 novembre 1962 ore 11,30 si procederà a vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Tosa Paola e Tosa Lucia minanti al G. E. dr. De Luna: In Moncalieri: partita 6259, Borgata Palera, tre case, partita 5241, strada per Genova 202, casa con sala da ballo e tre vani, partita 7870, seminativo, vendita in unico lotto al prezzo base di L. 13 milioni 950.000. Offerte minima in aumento L. 200.000. Deposito spese e cauzione L. 2.790.000. Versamento prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

A PALERMO CEDESI
trentacinquennale negozio abbigliamenti piena efficienza, angolare due ingressi, via Macqueda, vicinissimo Massimo. Inanonimi. Patente auto 3120 Fermo Posta - Palermo.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Vaterna, 28/16, Telef. 531-147 C.so Re Umberto 34, Ore 9-10; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13, 18-20; fest. 10-12; t. 45-656

POLTRONE SALOTTI
C. Vittorio Emanuele 32
GAIDANO

ITALMARKET
MAGLIERIA SPORTIVA
P. CASTELLO FRONTE PAL. MADAMA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-[illegible]

CRONACHE DELLO SPORT

Sabato la più anziana delle corse italiane

Per un regolare Giro di Lombardia occorre evitare le spinte ai ciclisti

Le salite del Super Ghisallo e del Muro di Sormano possono operare una selezione tra i concorrenti - E' necessario, però, che i corridori superino le difficoltà del tracciato senza aiuti da parte dei tifosi - Annunciata una sorveglianza speciale

Sabato si disputerà il Giro della Lombardia — cinquantaseiesimo della serie e dinastia, essendo la più anziana delle corse classiche del nostro ciclismo (nacque nel '905, la vinse l'astigiano Gerbi, detto il «diavolo rosso» tanto era combattivo, irrequieto, persino rattivo pur di giungere ad imporre le soluzioni di forza che lui preferiva).

Se due anni fa agli organizzatori del Giro della Lombardia non fosse venuta in mente d'andare alla ricerca del «muro di Sormano» al fine di mettere sul percorso un ostacolo di durezza e di mole tali da rivoluzionare letteralmente ogni tradizione in materia — la corsa di chiusura poco o nulla avrebbe avuto di diverso dalle molte, dalle troppe, che la precedono durante la stagione.

Da qualche tempo circola lo slogan secondo cui a facilitare la combattività nelle corse concorrono la volontà e la decisione dei gareggianti e non le caratteristiche dei percorsi: ma noi la pensiamo diversamente. Ci vuole una cosa e ci vuole l'altra; se il percorso è privo di difficoltà naturali (vedi l'ultima Parigi-Tours) o l'ultima salita è troppo lontana dal traguardo d'arrivo (vedi ancora il recente Giro dell'Emilia), l'epilogo della gara è fatalmente votato a vedere un mucchio di corridori battersi in volata.

Che la velocità sia, in ogni sport, la forma più aristocratica di ciò che s'intende per competizione, siamo d'accordo: ma non siamo affatto consenzienti che alle corse su strada si debba sistematicamente togliere la possibilità di creare seri distacchi, severe selezioni, rinunciando ad appesantire i percorsi con la salita che, andando all'estero, i nostri corridori poi si troverebbero svantaggiati giacchè là le corse sono tutte piatte e senza salite (ma nella «Roubaix» c'è pur l'infernale pavé).

Recentemente, da noi si sono disputate due gare con parecchie salite, l'ultima delle quali a breve distanza dall'arrivo: il Giro del Veneto ed il Circuito dell'Appennino. Ebbene, entrambe sono magnificamente riuscite, appunto perché l'ultimo ostacolo gradito talmente le forze che soltanto quattro uomini nella prima, ed uno solo, nella seconda, si presentarono al traguardo.

Bene fecero, dunque, i promotori della prova di chiusura a ritenere che la tradizionale salita del Ghisallo non bastava più allo scopo per cui era stata scelta ancora ai tempi di Girardengo e di Binda.

La polemica sorse subito per la «scoperta» della salita che parte dal paesello di Sormano per una stradicciola stretta e malandata, che sui fianchi della montagna s'inerpica con una pendenza fortissima (a tratti del 20 per cento) per uno sviluppo di 4 chilometri circa. Ostacolo d'un genere senza precedenti nella storia delle corse, sollevò molte critiche, anche per il fatto che, per la pratica impossibilità di controllo, su per la salita troppi corridori (ma non i primissimi) vennero spinti dagli irresponsabili spettatori.

Ad onta della severa selezione che la disputarsi la volata (primo Daems), molti di più avrebbero potuto essere se tra Van Looy ed Anquetil si fosse trovato l'accordo per unirsi nell'inseguimento da Como in avanti.

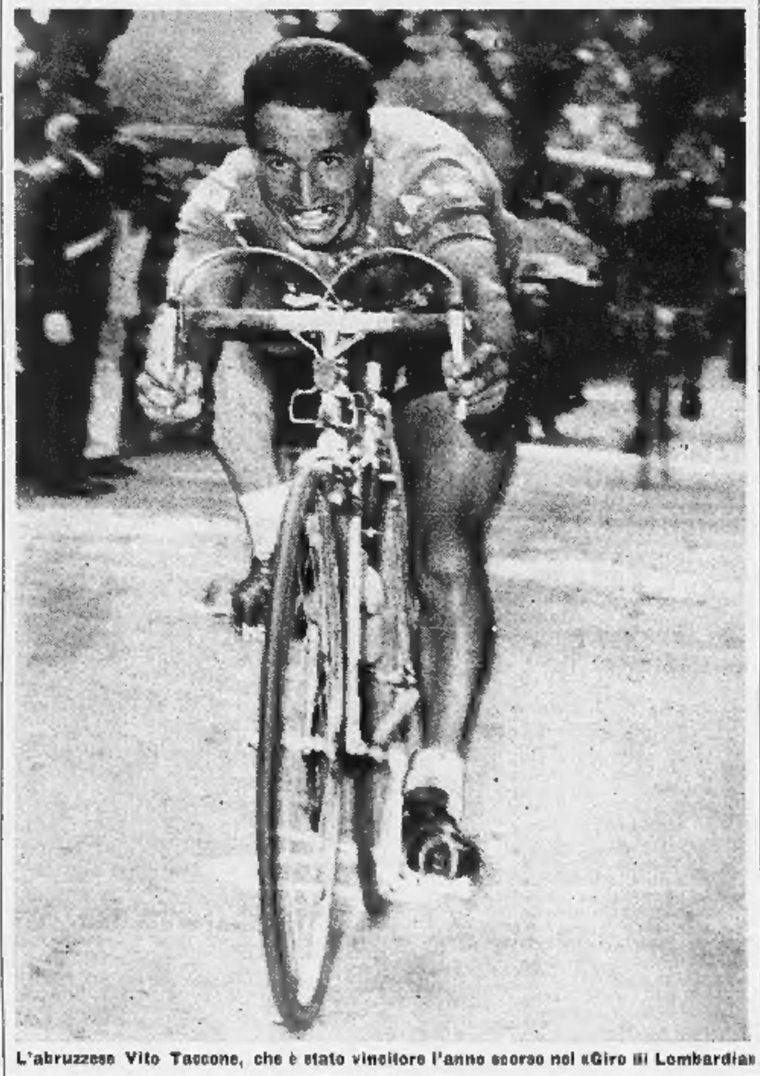
L'anno scorso, profondo cambiamento. Non soltanto il percorso venne appesantito nella sua parte centrale con la salita d'Intelvi e con una deviazione poco prima del culmine del Ghisallo (il cosiddetto Super Ghisallo) ma l'arrivo veniva anticipato a Como, venti chilometri appena dal termine della discesa su Nesso.

Agonisticamente, la corsa riusciva in modo perfetto: e se all'inconveniente, diciamo pure allo scandalo offerto dalla «compagnia della spinta» sulla salita di Sormano gli organizzatori non seppero porre riparo, nullameno risultò, anche per ammissione di chi più forte protestava, che non uno dei primi tre arrivati (Taccone, Massignan e Fontona) ne aveva tratto vantaggio.

Arrivo regolare dunque: ma le critiche, subito alte, non potendo scalfire la giustizia dell'ordine d'arrivo dei primissimi, si appuntarono sui due punti base della nuova formula: primo, insistendo sull'eccezionale durezza della salita di Sormano; secondo, la breve distanza fra quel punto e il traguardo d'arrivo. Poiché il percorso è stato mantenuto tal quale quello dell'anno scorso (da Milano fino a Dongo e a Colico conteggiando il Lario dopo essere saliti a Intelvi, di là scendendo a Lecco per scalare successivamente il Ghisallo, la sua appendice e il «muro», poscia piombando su Como, con un totale di 248 chilometri) è facile immaginare che già alla vigilia, e subito dopo la corsa i lai riprenderanno.

Noi siamo, invece, d'accordo con gli organizzatori, anche perché il «muro» non è più una quasi mulattiera, ma la strada è stata allargata, asfaltata. E se, come è stato promesso, la sorveglianza su quel tratto sarà tale da impedire le malefatte delle spinte, niente vieta di ritenere il Giro della Lombardia la corsa perfetta nel suo genere: quella in cui gli specialisti della montagna possono affermarsi per quel che valgono — a qualunque Paese essi appartengano.

Vittorio Varale



L'abruzzese Vito Taccone, che è stato vincitore l'anno scorso nel «Giro di Lombardia»

Nino Defilippis assente

Nino Defilippis non potrà prendere parte sabato al Giro di Lombardia. Durante la corsa di Seregno egli è stato costretto ad abbandonare, accusando un forte dolore alla gamba sinistra. Il dott. Perracino, il medico del G. S. Carpano, gli ha prescritto un periodo di riposo e adeguate cure. Per Defilippis la stagione 1962 si può considerare forse chiusa.

Ispezione al Muro di Sormano

Milano, 16 ottobre.

Altre cinque squadre, tre italiane («Torpado», «Maltoni» e «Guerra») e due francesi («Mercier» e «Peugeot») sono iscritte al 56° Giro ciclistico di Lombardia.

Gli organizzatori hanno inviato stamane dei tecnici ad ispezionare il «muro» di Sormano. L'ispezione si è resa necessaria dopo le piogge di questi ultimi giorni. In due o tre punti il strada ha risentito del maltempo, ma tutto sarà in ordine per il giorno della corsa.

Dennerlein (tre reti) di nuovo in gara

Il nuotatore azzurro ha scontato la squalifica per sei mesi inflittagli dalla Federazione - E' tornato alle competizioni in Ungheria con i pallanuotisti della Canottieri Napoli, battuti ieri per 4 a 3

BUDAPEST, 16 ottobre — Il Dozsa ha battuto oggi i pallanuotisti della Canottieri Napoli per 4-3 in un confronto giocato a Szolnok, nella Ungheria orientale. La partita è stata equilibrata: molto applaudito è stato Dennerlein (nella foto col n. 4), autore delle tre reti partenopee, il quale è tornato in gara in questa tournée ungherese dopo la squalifica di sei mesi inflittagli dalla Federazione italiana

Nell'amichevole del 7 novembre

Charles a Leeds contro i bianconeri

Il passaggio del gallese ai giallorossi costerebbe 150 milioni

Leeds, 16 ottobre.

John Charles giocherà nelle file del Leeds United nella partita amichevole con la Juventus. L'incontro avrà luogo a Leeds il 7 novembre prossimo, lo stesso giorno cioè del match internazionale Galles-Ungheria. La società del Leeds ha informato l'Associazione calcio gallese che nel caso in cui Charles dovesse essere selezionato per la rappresentativa nazionale, non lascerebbe libero il giocatore.

Per quanto concerne l'eventuale passaggio di John alla Roma sembra che il gallese abbia ottenuto dal Leeds «via libera». La società giallorossa avrebbe iniziato ufficialmente le trattative con il club inglese. La cifra che i romanisti dovrebbero pagare si aggirerebbe sui 148 milioni, compreso il premio d'ingaggio per il giocatore. Data che Charles compirà a dicembre 31 anni e che la sua carriera non potrà ovviamente essere molto lunga, questa cifra pare renda molto difficile il trasferimento.

Come è noto Charles dopo essere rientrato in Inghilterra, dietro sua richiesta, vorrebbe ora ritornare in Italia dove ha lasciato molti amici e certamente si troverebbe bene. La Juventus ha rinunciato a far valere i suoi diritti di opzione nei riguardi del gallese.

I rossoblù ospitano oggi la squadra ungherese per la Coppa Europa

Mezzo milione ai calciatori del Bologna per «vendicare» la sconfitta con il Vasas

La formazione emiliana è stata superata per 5 a 1 a Budapest nel burrascoso incontro di andata - Il presidente Dall'Ara pagherà il forte premio se i suoi atleti batteranno gli avversari con almeno quattro reti di scarto - La cronaca registrata in tv

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 16 ottobre.

Il Vasas di Budapest tenterà domani di strappare al Bologna la Coppa Europa. Il Bologna è la sola squadra italiana che sia riuscita a conquistarla, e per ben tre volte: nel 1932, nel 1934 e nel 1961. Tutto lasciava prevedere che quest'anno la squadra rossoblù avrebbe ottenuto la quarta vittoria essendo arrivata, con una certa facilità, alla finale. Ed invece venne il tracollo di Budapest nella partita di andata. Il Bologna fu battuto per 1 a 5, dopo essere andato per primo in vantaggio con Nielsen, in un incontro infuocato con baruffe e antipatici incidenti che culminarono con l'espulsione del terzino Marini.

In seguito nacquero violente polemiche per il comportamento che i rossoblù avevano tenuto prima, durante e dopo quella partita. Reduci dalla bella vittoria di Venezia i giocatori bolognesi piantarono la prima «grana» nel momento di prendere l'aereo. Essi si rifiutarono di partire se prima non avessero ottenuto l'assicurazione di percepire un forte premio speciale per la finale di Coppa Europa. Gli stessi giocatori poi reagirono in maniera esagerata, sul campo, alle durezze degli avversari: accaddero fatti sgradevoli come quello del portiere Santarelli il quale fece di corsa una cinquantina di metri per tentare... di farsi giustizia nei confronti di uno di quei giocatori ungheresi che avevano commesso i falli.

Accadde che perdessero la testa facendosi «infilare» per cinque volte, quattro delle quali a opera dell'anziano mediano Bundzsak. Al banchetto d'onore, poi, i giocatori bolognesi si lasciarono un po' andare, comportandosi come se i vincitori fossero stati loro. Bernardini, al ritorno in albergo, li redarguì vivamente, ma qualcuno ribattè addirittura con parole offensive. Per tutto questo vi fu un'inchiesta culminata con una solenne ammonizione collettiva e con una notevole multa affibbiata a Demarco.

La partita di domani si riaggancia dunque a una brutta vicenda. Praticamente si tratta di un incontro disperato perché rimontare lo svantaggio sembra una impresa impossibile. Tuttavia sulle ali dell'ultimo clamoroso successo contro il Modena, sono riforite assurde speranze. Il presidente Dall'Ara ha offerto ai giocatori un grosso premio (mezzo milione se riusciranno a pareggiare le sorti), annunciando nel contempo che la squadra avrebbe affrontato il Vasas al completo.

Una decisione discutibile, questa: perfino i tifosi non sono d'accordo che la squadra, attualmente impegnata dal primato in classifica, venga buttata all'arrembaggio contro un avversario che, anche per i precedenti, si annuncia durissimo, con il rischio che qualcuno possa infortunarsi. Evidentemente i dirigenti rossoblù debbono poi averci ripensato: domani infatti mancheranno Pascutti, Nielsen e Tumburus.

Il Vasas è forte di alcuni nazionali (il portiere e il centro-mediano hanno giocato come titolari in Cile) ed è deciso a vendere cara la pelle. Gli ungheresi, almeno nelle loro dichiarazioni, hanno preventivato una sconfitta, ma non di proporzioni tanto catastrofiche da fargli sfuggire la Coppa. L'incontro avrà inizio alle 15 e sarà interamente teletrasmesso a partire dalle 32,05.

Ermanno Mioli

Bologna: Santarelli; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Fransini, Bulgarelli, Haller, Ranna.

Vasas: Szentmihalyi; Ihasz, Bakos; Bundzsak, Meszoly, Berendi; Kekesi, Farkas, Makos, Pali I, Pali II.

La Juventus vuole l'attaccante, ma a cifre ragionevoli

Oggi il Mantova decide per Sormani

Diego Arizaga non vuol lasciare il Torino ed occuperebbe così il posto di Hitchens - I dirigenti granata sicuri di appianare la questione - E' possibile che l'inglese arrivi già stasera - Nuove voci e nuove smentite alla cessione di Rosato

La possibilità di acquistare Sormani e la sistemazione di Nicolè sono due argomenti sempre di attualità alla Juventus, anche se la società bianconera — come è noto — ha ormai precisato al Mantova le sue offerte per l'attaccante italo-brasiliano e non intende sborsare cifre sproporzionate.

Da Mantova si apprende che il consiglio del club si riunirà questa sera per esaminare ancora una volta la posizione del giocatore alla luce delle proposte pervenute l'eventuale cessione è stata recentemente messa ai voti dal consiglio stesso ed approvata con lieve margine) e la società potrebbe decidere di privarsi dell'atleta e trasferirlo alla Juventus.

In tal caso — e la decisione va presa entro la settimana, in quanto i giocatori da trasferire al primo novembre non potranno scendere in campo nelle prossime due domeniche — tornerebbe d'attualità anche la posizione di Nicolè. Il Mantova pone come condizione per la cessione di Sormani l'arrivo dei centravanti juventino; l'interessato è pronto ad accettare le decisioni della sua società, ma gradirebbe maggiormente un'altra destinazione. Per Nicolè, sono infatti giunte richieste anche dal Napoli e dalla Roma. In ogni caso, la Juventus pare decisa a privarsi per una stagione — anche per non sacrificarlo — del giocatore, cedendolo però soltanto in prestito e non definitivamente.

Ieri, al campo Combi, l'allenatore Amaral ha fatto svolgere un allenamento atletico, preceduto da una discussione nella quale «trainer» e giocatori hanno esaminato ancora alcuni particolari della partita di domenica scorsa.

Alla seduta non ha preso parte Stacchini, che accusa ancora i postumi di una botta ricevuta nell'incontro con la Roma. Nulla di preoccupante: l'ala sinistra sarà in campo domenica nella gara con la Samp, che dovrebbe vedere la Juventus nella stessa formazione che ha pareggiato all'Olimpico. Con i bianconeri era ieri anche Skoglund, il quale verrà impegnato in prima squadra nell'amichevole del 24 ottobre con il Real Madrid.

Al Torino è atteso per domani il centravanti Gerry Hitchens, scambiato con Di Giacomo. Hitchens ha conosciuto soltanto ieri pomeriggio in forma ufficiale la notizia del suo trasferimento: «Ho avuto un colloquio con il segretario dell'Inter Allodi — ha dichiarato l'attaccante — il quale mi ha messo a conoscenza di tutti i particolari riguardanti il mio passaggio al Torino». Egli ha proseguito dicendosi lieto dello scambio: «Per me va benissimo. Mi piace vivere in Italia, e mi piace il calcio italiano: spero di riuscire a non deludere il Torino». Hitchens potrebbe anticipare il suo arrivo in città ad oggi; in tal senso si stanno interessando gli organizzatori del concorso Corazzoni (un concorso basato sulla conoscenza dei regolamenti calcistici) i quali vorrebbero abbinare la presentazione di Hitchens a quella della manifestazione.

Sembra tuttavia che per il Torino siano sorte improvvise difficoltà circa il tesseramento del nazionale inglese. Infatti già tre elementi provenienti da federazioni estere figurano attualmente tesserati dal granata: Peirò, Locatelli e Arizaga, quest'ultimo pur senza aver mai disputato una gara ufficiale.

E' quindi necessario che uno di questi tre giocatori — Diego Arizaga — sia ceduto oppure sia posto in lista condizionata. L'ex centravanti dello Sporting avrebbe tuttavia preteso un indennizzo per firmare il trasferimento «condizionato». Al tempo stesso si sono però avviate trattative sia in Italia che all'estero per cedere definitivamente il giocatore.

Ieri, frattanto, l'allenatore granata Santos ha fatto iniziare la preparazione della squadra in vista della trasferta di Genova. All'allenamento non ha preso parte Rosato, al quale i medici hanno consigliato qualche giorno di riposo in seguito alla dura botta ricevuta al ginocchio nel corso della gara con la Spal.

Questo fatto — benché vi siano a giustificazione le precarie condizioni del giocatore — ha dato peso ad alcune voci secondo cui il Torino sarebbe in trattative per cedere Rosato al Milan. Come si sa i rossoneri hanno più d'una volta richiesto il forte giocatore, ed avrebbero offerto una cifra vicino ai 250 milioni.

I dirigenti torinesi hanno comunque assicurato ancora una volta che Rosato non verrà ceduto e tornerà in campo non appena si sarà rimesso dall'infortunio. Domenica dovrebbe rientrare Bearzot, mentre il ruolo di centromediano sarà affidato a Tenaglì. Sulla formazione della prima linea permane l'incertezza, dovuta alla posizione di Locatelli.

Non è ancora stato chiarito, infatti, se l'oriundo resterà o meno al Torino, anche se buona parte dei consiglieri sarebbe decisa a non privarsene. La questione verrà discussa venerdì sera in una riunione della «Finanziaria». Nel corso della stessa seduta i responsabili granata dovranno esaminare la possibile cessione di Pinceri, Albrigi, Gualtieri, Spanio e Moschino, per i quali sono giunte numerose richieste da parte di società di serie A e B.

Si apprende infine che il giocatore turco Seref Hass, recentemente collaudato dal Torino, parte quest'oggi alla volta di Napoli per sostenere un periodo di prova presso la squadra partenopea.

g. f.

Una inchiesta su Liston per i rapporti con la malavita

Filadelfia, 16 ottobre.

Il procuratore generale Drexe O'Keefe ha comunicato di aver chiesto oggi al Dipartimento della Giustizia Federale di aprire una inchiesta sui trascorsi e le relazioni del campione mondiale dei massimi Sonny Liston con gli ambienti della malavita. Il magistrato ha spiegato che una inchiesta sul pugile negro è necessaria allo scopo di controllare il fondamento delle voci secondo cui egli sarebbe tuttora in contatto con la malavita.

L'Alessandria cerca un attaccante per mantenere il primato in serie B

Ai «grigi», al comando della classifica con Cagliari, Foggia, Lecco e Pro Patria, occorre un centravanti - In progresso l'Udinese

L'Alessandria, sia pure in condominio con altre quattro squadre, è in testa alla classifica di serie B. Vi è arrivata domenica sera dopo aver vinto a Parma una gara molto più difficile di quanto possa apparire. L'undici emiliano, alle soglie di una crisi che sta avvolgendo gli atleti, innervosendo i dirigenti ed esasperando i tifosi, ha lottato con grande energia contro i grigi. A nulla è però servito il continuo premere (ventuno minuti su novanta) della squadra biancocrociata: l'Alessandria, molto sicura in difesa dove gli uomini si sono emulati in prodezze, ha retto benissimo all'urto, subendo poco più che a piattoni e ma sempre insidioso e pressante, dei rivali.

La difesa dell'Alessandria ha avuto in Migliavacca, Schiavoni, Bassi e nel portiere Nobili i suoi punti d'eccellenza. Subito dopo, nella scala dei valori, le mezze ali Cantone e Soncini.

Ora all'undici piemontese occorre un centravanti «vero», in attesa che Padovani guarisca bene (e che venga utilizzato, magari, in un altro ruolo della prima linea). Il bravissimo ex terzino Gambarini, pur profondendosi con impegno e con vitalità, comincia ad accusare il peso di un ruolo al quale non è troppo abituato. Sarà bene trovargli al più presto un sostituto onde conservare alla prima linea una certa elasticità di manovra. Trattative sembra siano in corso con Cella I, fratello del giocatore del Torino, ed anche con l'ex sampdoriano e juventino Uccelchini.

A fianco dell'Alessandria, in testa alla classifica, una «grande», il Lecco, due rivelazioni, Foggia e Cagliari, e la Pro Patria.

Il Lecco ha vinto con autorità il confronto con il Brescia (2 a 0), il Cagliari ha pareggiato sul campo contro un Padova deciso a risorgere, il Foggia ha superato più chiaramente di quanto non dica il punteggio (2 a 1) un Como pieno di brio.

Quanto alla Pro Patria, avrebbe potuto guidare da sola la graduatoria se la sua difesa non si fosse impappinata due volte di fronte agli «avanti» del Catanzaro. La gara, che è stata molto vivace e combattuta, è così finita alla pari (2 a 2) e la Pro Patria non è capolista solitaria come avrebbe potuto.

Dal terreno della Lucchese buone notizie sulla Lazio, vittoriosa per 3 a 1 e finalmente protagonista di un confronto in cui ha avuto il coraggio di prendere l'iniziativa, fiduciosa nei propri mezzi tecnici superiori.

Nemmeno questa volta il Verona è riuscito a vincere sul proprio campo. Era di scena il «Bentegodi» il Messina e ne ha cavato un positivo risultato di parità: 0 a 0. I veronesi hanno giocato francamente male, specie in fase offensiva, e non hanno meritato di più.

Tra le squadre in ripresa c'è anche l'Udinese. Selmosson «ragno di luna» ha ritrovato estro e prontezza ed ha dominato la scena sul campo triestino, suggerendo allo «straniero» Andersson la via per realizzare due reti nel corso del primo tempo.

g. bar.

Il Giro di Lombardia per tv

Le fasi finali e l'arrivo del Giro di Lombardia ciclistico in programma sabato 20 ottobre, verranno trasmesse per tv in telecronaca registrata sul programma nazionale dopo le ore 17.

Campionato di pallone elastico

Discussioni a Cuneo per il rinvio del confronto Corino-Feliciano

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 16 ottobre.

(g. f.) Lo spareggio tra Feliciano e Corino, in programma oggi allo sferisterio di Cuneo, è stato rinviato. Resta così rimandata la designazione del secondo finalista nel campionato di pallone elastico. Era piovuto durante la notte ma in mattinata il tempo si era un po' rischiarato, si presumeva perciò che l'incontro potesse aver luogo.

L'arbitro Ferrero designato a dirigere la partita dopo un attento esame del campo, ha dichiarato che il fondo un po' allentato in qualche punto non avrebbe permesso uno svolgimento regolare del gioco e ha rinviato l'incontro.

La sua decisione ha suscitato vivaci proteste da parte dei tifosi presenti venuti in gran parte da Torino, da Alba e dalla Liguria; sono corse parole grosse, ma il direttore di gara è stato irremovibile. I dirigenti dell'Eda hanno preannunciato un reclamo avverso alla decisione di rinvio.

La partita sarà giocata domenica allo sferisterio di Cuneo con inizio alle ore 13,30; la disputa delle finali viene così posticipata.

Un telegramma di papà Berruti dopo la squalifica di Livio

In merito alla nota squalifica di un mese decisa dalla Federazione italiana di atletica leggera a carico di Livio Berruti, il padre del campione olimpionico ha indirizzato ieri alla presidenza della Fidal il seguente telegramma: «Vostra squalifica mio figlio Livio non intacca minimamente sua dignità morale di atleta e di uomo. Rimane profondo dolore rammarico per palese parzialità et preconcetta ostilità suoi riguardi». Firmato: *Papà Berruti.*

L'amazzone torinese signorina Lalla Novo, su Vanni Fucci, si è classificata quinta su settanta partenti, realizzando un «percorso netto» nel Premio Ministero Esercito, disputato il 14 ottobre nel quadro del Concorso Ippico Internazionale di Madrid.

I giocatori dell'Hockey Club Torino, riunitisi ieri sera in locali del C. S. Fiat in corso Monralieri, hanno rieletto per acclamazione Ettore Doglio e Rolando Clengna rispettivamente presidente e vice-presidente della società: i consiglieri saranno ancora, com'è ormai consuetudine, i giocatori stessi.

UN CIONDOLO D'ORO AL CONSUMATORE FEDELE

Un ciondolo d'oro è unito a un tubetto ogni 12 del pacco originale (formato grande) e a un tubetto ogni 36 nel pacco del formato medio.

CETOL

DENTIFRICIO ANTIBATTERICO

DENTI SMAGLIANTI, SORRISO SPLENDENTE

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE PRODOTTI ALIMENTARI DI LARGO CONSUMO

al fine di potenziare la propria organizzazione di vendita a dettaglianti, ASSUME

VENDITORI

residenti a Torino, Ivrea, Biella, Vercelli.

I candidati prescelti saranno stabilmente inquadrati in una efficiente e moderna rete di vendita, con interessanti possibilità di perfezionamento professionale e di carriera nell'ambito di una preordinata gerarchia aziendale. La retribuzione sarà costituita da: 13 mensilità, provvigioni, premi, rimborsi spese. Non saranno prese in considerazione le domande prive dei seguenti dati: età, titolo di studio, posizione militare, patente auto e disponibilità eventuale di automezzo, dettagliato curriculum di lavoro (non è indispensabile una precedente esperienza nel ramo). Si assicura la massima riservatezza. Indirizzare, allegando fotografia, a:

PUBBLICITA' STAMPA 111 — TORINO.

DAL 1902... MOBILI GALLO cav. GIOVANNI

CASA DI FIDUCIA - UNICA SEDE

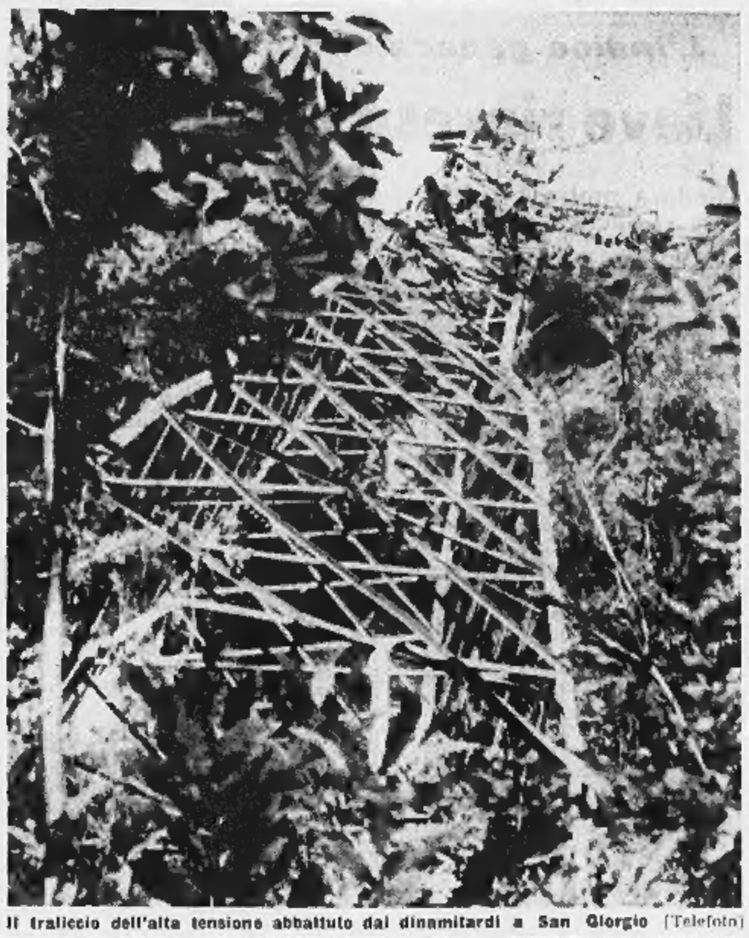
VIA NIZZA 223 - TORINO

Telefono 630.646

Un attentato dopo un lungo periodo di tranquillità

Dinamite a Bolzano lungo un elettrodotto

Tre cariche sono esplose abbattendo un traliccio e interrompendo la linea - Una quarta non è scoppiata - Il materiale veniva dall'Austria



Il traliccio dell'alta tensione abbattuto dai dinamitardi a San Giorgio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 16 ottobre.

Stamane alle 5,40, tre cariche di plastico d'un chilo ciascuna, poste ai piedi del montante di un traliccio dell'alta tensione, in località San Giorgio alla periferia della città, hanno determinato il crollo della torre metallica e l'interruzione della corrente di un elettrodotto della «Società Trentina». Una quarta carica, in seguito al difettoso funzionamento del congegno di innesco, è rimasta inesplosa. La potente deflagrazione ha fatto letteralmente «volare» il traliccio che, tra violentissime scariche elettriche, è precipitato in un burrone, rimanendo sospeso nel vuoto, trattenuto dai fili dell'elettrodotto. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri di un «maso» di proprietà della famiglia Gasser, distante un centinaio di metri dal luogo dell'attentato, mentre l'eco dell'esplosione, potentissima, ha destato di soprassalto numerosi abitanti della zona alta della città.

Sul posto sono accorse immediatamente pattuglie di carabinieri, della questura e militari in servizio di vigilanza presso la vicina centrale idroelettrica Sant'Antonio, che hanno effettuato un sopralluogo, provvedendo a fare brillare sul posto la carica rimasta inesplosa. Le ricerche hanno portato alla scoperta della carta da imballo della dinamite, che recava chiaramente la scritta «Made in Austria», la data di fabbricazione (12 febbraio [illegible]) e il nome dello stabilimento (Werke [illegible] Lambrecht).

I danni provocati dal nuovo attentato sono sensibili. L'interruzione dell'elettrodotto a 220.000 volt ha determinato infatti l'arresto di una fabbrica di cartoni a Lana d'Adige e l'interruzione del traffico ferroviario lungo la linea secondaria Bolzano-Caldaro, con grave disagio per i numerosi viaggiatori.

Evidentemente i terroristi avevano accuratamente studiato il piano di esecuzione dell'atto criminoso scegliendo un traliccio già oggetto di altro attentato nell'estate 1961, poco vigilato dalle squadre antisabotaggio per l'inaccessibilità della zona e situato in una posizione tale da richiedere parecchio lavoro prima del suo ripristino.

Il nuovo attentato conferma purtroppo il timore che l'attività terroristica in Alto Adige sia da considerare tutt'altro che esaurita per l'opera ostinata di alcuni estremisti. Questi evidentemente hanno interesse a guastare la serena atmosfera di attesa che regna alla vigilia della conclusione dei lavori della Commissione dei 19, la quale dovrebbe riprendere le sue sedute fra due giorni.

Il preannunciato incontro di Salisburgo per la ripresa delle trattative fra Italia e Austria sulla questione altoatesina non andrà a genio agli ambienti estremisti di Innsbruck, che non hanno mai rinunciato ad una soluzione radicale del problema ed insistono nella richiesta di autodecisione per i cittadini di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Un'altra circostanza che fa temere in una recrudescenza dell'attività dei terroristi è costituita dal fermo, operato l'altro ieri, nei confronti di un contadino della valle Aurina, Franz Hofer, di 49 anni, da San Giacomo di valle Aurina. L'Hofer era stato sorpreso da una pattuglia di finanzieri mentre tentava di raggiungere il fondo valle attraverso un sentiero poco battuto, dopo avere attraversato clandestinamente il confine italo-austriaco. Nel sacco da montagna che il montanaro recava sulle spalle i militi hanno rinvenuto, smontato, un fucile «Mauser» nuovo di zecca.

Sull'episodio non è stato possibile apprendere nulla di preciso, ma non è da escludersi che l'arma fosse destinata ad arricchire depositi di armi già esistenti in provincia di Bolzano e destinate ai fantomatici «combattenti sud-tirolesi della libertà», i quali, secondo le intenzioni dei più fanatici oltranzisti del Tirolo, dovrebbero entrare in azione quando scoccherà «l'ora X».

Questa mattina Ludwig Neuner, un cittadino tedesco residente a Mittenwald, che fu fermato al Brennero un mese fa insieme a tre dinamitardi altoatesini che tentavano di penetrare in Italia con documenti falsi, è stato posto in libertà dopo tre settimane di detenzione. Il Neuner, dopo le formalità espletate all'ufficio della questura, è stato accompagnato al confine del Brennero. Il cittadino tedesco si era presentato alla frontiera del Brennero alla guida di una Dkw con a bordo tre altoatesini: Josef Verdofer, 34 anni, autore di un attentato dinamitardo allo Stelvio; Anton Wald, di 22 anni, da Termeno e Arnold Di Biasi, 21 anni, da Cortaccia.

c. p.

Visse due mesi da nababbo il falso tredicista valdostano

Aosta, 16 ottobre.

(v.) Comparirà domani davanti al tribunale di Aosta, un camionista valdostano che ha vissuto sessantacinque giorni da nababbo, facendosi credere vincitore al totocalcio di un tredici di oltre 37 milioni.

L'imputato è Umberto Murzilli, di 51 anni, originario da Capistrello, in provincia di L'Aquila, ma residente in Aosta, in regione Porossan. Dovrà rispondere di calunnia, truffa e falsa testimonianza.

Il 28 febbraio 1960, egli si dichiarò vincitore del premio, dicendo di essere in possesso del tagliando contrassegnato 132 TA 42435

Intervistato, fotografato, portato sotto il fuoco delle telecamere, divenne in pochi giorni famoso. Si aprirono dinanzi a lui porte fino ad allora ermeticamente chiuse. Diversi sarti gli confezionarono abiti, commercianti d'auto gli vendettero poderose macchine, gente finalmente compiacente gli offrì prestiti. Ma la schedina non saltò mai fuori. Per contro, presso un notaio di Aosta, il pensionato Mario Battaglia presentò il tagliando vincitore, che a suo dire era sempre stato in suo possesso.

Sabotaggio dimostrativo dell'Oas al treno di De Gaulle

Tutti sapevano che il generale tornava dalle manovre in aereo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 ottobre.

Il treno presidenziale, che avrebbe dovuto riportare ieri a Parigi il generale De Gaulle dalle manovre militari di Clermont Ferrand, è stato fermato in piena campagna da un atto di sabotaggio. L'arresto del treno è stato provocato facendo azionare abusivamente il segnale rosso: nessun incidente si è verificato, ma, secondo la polizia, si è trattato di un gesto dell'Oas, rivolto a dimostrare che può in qualsiasi momento sottoporre il presidente della Repubblica ad un attentato.

Nessuno ignorava infatti che il generale De Gaulle aveva mutato parere all'ultimo momento ed era rientrato a Parigi in aereo.

E' d'altronde difficile stabilire sino a che punto queste manifestazioni, più pittoresche che drammatiche, siano estranee alla propaganda elettorale. In attesa del discorso che il capo dello Stato trasmetterà attraverso la radio e la televisione giovedì alle 13, la campagna per il *referendum* del 28 ottobre e per le successive elezioni legislative ha avuto inizio in modo confuso e contraddittorio.

Si è già agretolato infatti il fronte dei partiti antigollisti che avevano approvato la censura al governo nell'ultima seduta dell'Assemblea nazionale. Ciò è dovuto al fatto che l'antigollismo dei cosiddetti indipendenti non ha niente a che fare con quello dei socialisti, dei democristiani, dei radicali e, in genere, dei partiti di sinistra.

a. v.

Due giovani morti asfissiati in una vasca del mosto a Verrès

Avevano 32 e 27 anni - Uno era stato appena assunto nella distilleria - I cadaveri scoperti dalla moglie di una delle vittime

Riccardo Fosson e Agostino Grosjacques morti asfissiati

(Dal nostro corrispondente)
St. Vincent, 16 ottobre.

Due giovani sono morti stamane asfissiati da esalazioni di anidride carbonica in una vasca della distilleria «La Valdôtaine» sita in via Franchetè 6, a Verrès. Si tratta di Agostino Grosjacques di 27 anni, e Riccardo Fosson di 32, entrambi da Brusson. Quasi sicuramente il primo, che era pratico del lavoro, si è sacrificato nel nobile quanto vano tentativo di portare aiuto al compagno che egli stesso aveva assunto in servizio un'ora prima.

La distilleria è di proprietà di una società della quale è amministratore unico Francesco Berchi di 55 anni, residente a Lu Monferrato. A Verrès era il Grosjacques — dipendente della società da sei anni — a sovraintendere al personale (una segretaria e due o tre operai, a seconda dei periodi). Il Grosjacques, sposato da tre anni, abitava nei locali della piccola fabbrica con la moglie, Maria Vuillermin e un figlio di 22 mesi, Graziano.

E' stata la moglie del Grosjacques a scoprire i due uomini asfissiati nella vasca, questa mattina verso le 8,30. Dopo essere uscita, la signora, che era in compagnia di una sorella, ha dato una voce al marito. Non ricevendo risposta si è arrampicata verso il bordo superiore della vasca, un vano di una trentina di metri cubi, situato nell'angolo dell'edificio, con una botola nel soffitto di 60 cm. per 80. Attraverso il varco, facendo luce con una lampada, la signora ha scorto con raccapriccio il corpo del marito steso bocconi ai piedi della scaletta. Accanto v'era il Fosson. A stento la sorella è riuscita a trattenere la donna che, disperata, voleva calarsi nel fondo del tino per cercare di portare soccorso al marito.

Alle invocazioni accorrevano alcuni uomini, che però nulla potevano fare sul momento. Anche un carabiniere, giunto dopo meno di dieci minuti munito di una maschera a ossigeno nella vasca, ha dovuto tornare sui suoi passi, mancando di bombola di ossigeno. La vasca era infatti colma in parte di mosto depositatovi per la fermentazione.

Il comandante dei Vigili del Fuoco volontari di Verrès, Vallino e il vice-comandante, Joly, riuscivano, calandosi nella vasca con respiratori, a ricuperare i due corpi. Inutili le cure dei medici accorsi; i giovani erano ormai privi di vita.

In giornata le salme sono state riportate a Brusson e composte nelle case delle rispettive famiglie, in frazione Arcesaz il Grosjacques, a Pasquier il Fosson. Quest'ultimo viveva con i genitori e sei fratelli. I funerali avranno luogo giovedì mattina.

I carabinieri hanno compiuto sopralluoghi nella piccola fabbrica per accertare se le leggi sulla sicurezza del lavoro vi erano rispettate. Il libretto di lavoro del Fosson — che era stato assunto soltanto stamane alle 7,30 — è stato trovato depositato presso la segreteria.

r. c. d.

Giovane signora di Verbania muore in Canada con la bimba

Sbalzata dall'auto in corsa per l'apertura d'una portiera - La vittima stava aspettando un secondo figlio

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 16 ottobre.

Una signora verbanese e la sua figlioletta di due anni sono morte nel Canada, presso Montreal, a seguito di una sciagura automobilistica avvenuta ieri l'altro, mentre tornavano dal *week-end*. La notizia è giunta oggi ai familiari della vittime, che ancora risiedono in località Vigna di Intra. L'ha telefonata, da Montreal, lo stesso marito della signora, Paolo Nosotti, che ha evitato la sciagura in virtù del suo amore per la pesca. Domenica scorsa, infatti, egli aveva preferito passare alcune ore sulle rive di un laghetto piuttosto che partecipare a una gita in macchina con gli amici.

L'incidente nel corso del quale hanno perso la vita la signora Nadiana Morellini in Nosotti, di 32 anni, e la figlioletta di due, appare per il momento inspiegabile. Esse infatti erano sedute sul sedile posteriore della vettura, quando una portiera si è aperta, in piena corsa. Madre e figlia sono state risucchiate e scaraventate sulla strada, e sono morte sul colpo. La signora era prossima a una nuova maternità.

A Verbania la famiglia della vittima è molto conosciuta. Il padre fu per molti anni caposcalo a Intra della Navigazione Lago Maggiore e anche la signora Morellini, da ragazza, era stata per qualche tempo impiegata presso la direzione della linea. Col marito, già disegnatore presso il cappellificio Panizza di Ghiffa, si era trasferita sei anni fa nel Canada, avendo Paolo Nosotti trovato in quel paese un'occupazione assai redditizia.

a. c.

Medaglia d'oro di Nenni ai medici valdostani

Aosta, 16 ottobre.

(v.) L'on. Nenni ha inviato una medaglia d'oro-ricordo ed una lettera di ringraziamento ai medici aostani dell'ospedale «Mauriziano» ed al medico condotto di Cogne. Sono i sanitari che lo hanno curato dopo il noto incidente di questa estate, quando il segretario socialista, colto da malore, cadde nelle acque del torrente Eyvia.

Emanata la sentenza per i tumulti dell'aprile 1960

Il sindaco di Livorno è stato assolto dall'accusa di oltraggio alla polizia

Assolti tutti gli imputati politici - Condannati 12 giovani a un anno e 10 mesi, e altre 120 persone a due mesi - Gli incidenti erano sorti per un pesante complimento rivolto da alcuni paracadutisti ad una ragazza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 ottobre.

Si è concluso dinanzi al Tribunale il processo per gli incidenti successi a Livorno nell'aprile del 1960 tra i cittadini e la polizia. I giudici sono stati sette ore in camera di consiglio per esaminare le singole posizioni dei 190 imputati. Poi il Presidente del collegio ha letto la sentenza.

Sono stati assolti con formula piena, perché il fatto non costituisce reato, il sindaco della città, prof. Nicola Badaloni, il vice sindaco avv. Sirio Carlesi, il segretario del partito comunista Nelusco Gianchini e i vari sindacalisti che erano intervenuti nei tumulti. Il Tribunale ha accolto la tesi che essi si siano preoccupati di portar la calma tra i cittadini in lotta contro la polizia e che la loro presenza fosse dettata unicamente da intenzioni pacifiste.

Sono stati condannati a un anno e 10 mesi di reclusione, dodici giovani dimostranti perché sorpresi ad erigere barricate lungo le strade contro le forze dell'ordine. Altri 120 imputati sono stati condannati a due mesi di reclusione — con i benefici di legge se già non avevano precedenti penali — perché ritenuti responsabili di rifiuto di obbedienza all'ordine di scioglimento impartito dalla polizia. Infine è stato concesso il perdono giudiziale agli imputati di minore età.

L'udienza di questa mattina è stata aperta da una breve replica del P. M. dott. Valeri, il quale si è limitato a riassumere le conclusioni della sua requisitoria. Il compito dei magistrati è stato assai difficile, perché essi hanno dovuto giudicare soprattutto in base alle testimonianze ed alle verbalizzazioni della polizia, in quanto l'istruttoria era stata condotta con rito [illegible].

Durante le tre giornate — 18, 19 e 21 aprile 1960 — oltre trecento dimostranti furono fermati e condotti in Questura, e in seguito nelle carceri di Livorno e di Pisa. Gli agenti avevano cercato di fermare persone sorprese in atto di sicura sedizione: ma è facile comprendere come, nei momenti di maggior confusione, anche gli agenti possano sbagliare. Di queste trecento persone quante erano state fermate soltanto perché casualmente si trovavano a passare per Piazza Grande o nelle vicinanze?

I magistrati inquirenti, nel corso dell'istruttoria, ritennero che un centinaio fossero state fermate per errore e rinviarono a giudizio le altre centonovanta. Il processo è stato discusso a Roma per legittima suspicione.

I giudici hanno seguito la via tracciata dalla requisitoria del P. M. che aveva proposto l'assolutorio, seppure con formula dubitativa, per il sindaco prof. Badaloni, docente all'Università di Pisa, e per gli altri esponenti politici della città; ed aveva chiesto la condanna a 2 anni e 8 mesi per i dodici dimostranti che avevano innalzato le barricate.

Il sindaco, ricordiamo, era stato accusato di oltraggio perché un agente aveva affermato di averlo udito urlare «vergogna». Secondo l'agente quel termine era diretto alla polizia: i giudici hanno creduto invece al prof. Badaloni, il quale ha sostenuto di aver pronunciato il termine mentre parlava per telefono con il Prefetto.

Gli incidenti ebbero origine da un complimento pesante rivolto da alcuni paracadutisti ad una ragazza. Un gruppo di cittadini insorse contro i paracadutisti e ne nacque un tafferuglio. Poi la battaglia tra cittadini e paracadutisti si ingrandì. Quando intervenne la polizia, i militari furono ritirati in caserma, e i dimostranti se la presero con gli agenti e i carabinieri.

g. g.

Proscioltitutti gli imputati dell'inchiesta sul delitto Tandoj

Accolte dalla sezione istruttoria le richieste del P. G. - Soltanto il prof. La Loggia verrà processato per una contravvenzione - Cominciata una nuova indagine sul crimine

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 16 ottobre.

Il «caso Tandoj» per la giustizia si può considerare virtualmente chiuso. La sezione istruttoria della Corte d'appello di Palermo ha accolto le richieste formulate dal Procuratore Generale confermando *in toto* la sentenza assolutoria di primo grado. Di conseguenza gl'imputati prof. Mario La Loggia, Lella Motta Tandoj, Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera possono essere considerati definitivamente fuori dalla tenebrosa vicenda di sangue che per oltre due anni li ha tenuti inchiodati al sospetto d'essere i responsabili dell'uccisione del commissario di Pubblica Sicurezza Aldo Tandoj e dello studente Nanni D'Amanti. La complessa istruttoria avrà tuttavia uno strascico in pretura, dove il prof. La Loggia, a causa delle armi belliche trovate in casa sua, nel corso della nota perquisizione di due anni e mezzo fa, sarà chiamato a rispondere di una semplice contravvenzione.

La sentenza della sezione istruttoria non è ancora pubblica. Ma lo sarà quanto prima. Il tempo necessario per compilare le rituali pratiche. L'istruttoria compiuta a Palermo è stata molto più rapida di quella di Agrigento. I fatti erano abbastanza noti ed il cammino della giustizia ne è stato quindi agevolato. La sezione istruttoria di Palermo ha dovuto compiere un'indagine analitica su un lavoro che era già stato compiuto prima dal tribunale di Agrigento. I risultati sono ora quelli che tutti sappiamo. Dalla somma di essi troviamo che la maggiore spesa, almeno sul piano strettamente tecnico e professionale, le ha fatta l'ex Procuratore della Repubblica di Agrigento, dott. Francesco Ferrotti, recentemente trasferito a sua richiesta a Termini Imerese.

Ferrotti affrontò e condusse l'inchiesta sull'uccisione del commissario dedicando tutto se stesso alla soluzione dell'enigmatico caso.

Sette giorni dopo Ferrotti firmava i quattro ordini di arresto. Quel giorno stesso nell'ufficio del Procuratore si adunarono oltre una cinquantina di giornalisti giunti da ogni parte d'Italia.

Nella requisitoria di 320 pagine, che chiuse le indagini giudiziarie, fu costruito un quadro completo del fosco delitto agrigentino, dell'ambiente in cui era maturato, delle cause che lo avevano determinato. Ma se da un lato la requisitoria mostrava tutto l'impegno e lo zelo di un magistrato che intendeva fare soltanto il proprio dovere, dall'altro non poteva colmare alcune lacune di ordine tecnico: le prove indiziarie erano frammentarie e non sufficienti.

Si giunse così alla scarcerazione dei quattro imputati, seguita dalla sentenza di pieno proscioglimento scritta dal giudice Tumminello. Il procuratore Ferrotti appellò impugnando la sentenza istruttoria, sia per difetto di capacità di servizio giurisdizionale da parte del giudice che l'aveva emessa, sia per mancanza di motivazione. In subordine all'accoglimento delle sue obiezioni, egli chiese di nuovo il rinvio a giudizio degl'imputati. L'Istruttoria palermitana doveva respingere i motivi addotti dal dott. Ferrotti.

Dell'uccisione di Tandoj e di D'Amanti si dovrebbe parlare ancora giacché ad Agrigento è stato inviato nel frattempo l'ispettore Guarino, con l'incarico di riaprire le indagini sul clamoroso caso.

s. l. p.

Una signora di Como lascia un miliardo alle opere pie

Tra gli enti beneficiati la Congregazione delle Missioni di Torino - La madre della defunta rimase indirettamente coinvolta nel 1875 in un clamoroso delitto

(Dal nostro corrispondente)
Como, 16 ottobre.

(l. p.) Un patrimonio di beni mobili ed immobili per il valore di oltre un miliardo è stato destinato con testamento da una signora comasca, Margherita Casletti vedova Campari, ad enti benefici e religiosi, tra i quali la casa di cura delle Suore di Valduce di Como, la Congregazione delle Missioni di Torino (a cui è toccato un palazzo) la Piccola Casa di Ozanam, l'ospedale di Como e istituti vari, asili infantili, il Seminario maggiore, e altri.

La signora Casletti è deceduta il 19 settembre scorso, ma soltanto in questi giorni sono state rese note le sue volontà testamentarie. La figura dell'estinta, proprietaria di un patrimonio tanto ingente, non era molto conosciuta in città. La signora nella sua casa di piazza Volta conduceva una vita ritiratissima, sicché poche persone riuscivano ad avvicinarla.

Pochissimi erano inoltre coloro che conoscevano il suo passato, che aveva visto sua madre implicata, sia pure indirettamente, in un fatto di sangue avvenuto a Roma il 6 febbraio 1875: quella sera, nella redazione del giornale *La Capitale*, veniva ucciso con diciassette coltellate il direttore, Raffaele Sonzogno. L'autore materiale del delitto era stato un falegname, Pio Frezza, ma il mandante era un famoso avventuriero, Giuseppe Luciani, che era riuscito a diventare tra l'altro il segretario di Francesco Domenico Guerrazzi.

Il movente dell'atroce delitto andava ricercato in un misterioso groviglio di intrighi politici ed amorosi. La moglie del Sonzogno, Emilia Comelli, originaria di Como, era stata amante dei Luciani, da cui aveva avuto un figlio, morto poco dopo la nascita. La Comelli, non appena si furono spenti gli ultimi echi dell'assassinio e del processo, che si concluse con la condanna all'ergastolo dei Luciani, del Frezza e di altri complici, era tornata a Como e qui dopo qualche tempo si era risposata con il ricchissimo Garibaldi Casletti, dal quale aveva avuto quattro figli: una di queste era appunto Margherita, la quale, dopo aver sposato certo Campari, rimasta vedova e senza figli, aveva ereditato l'immensa fortuna del padre.

Le variazioni dei treni per lo sciopero di oggi

Gli orari sulle linee Torino-Roma; Alessandria-Genova; Torino-Savona e Ceva-Ormea

Roma, 16 ottobre.

Due scioperi compartimentali sono stati annunciati dai sindacati dei ferrovieri; il primo, a Genova, si svolge oggi; il secondo, a Milano, avrà luogo domenica prossima.

Queste agitazioni locali preannunciano un più vasto sciopero a carattere nazionale di almeno ventiquattro ore.

La Direzione delle Ferrovie comunica che in conseguenza dell'astensione dal lavoro del personale del compartimento di Genova, dalle ore zero alle ore 24 di mercoledì 17, verranno adottati i seguenti provvedimenti:

LINEA TORINO-GENOVA-ROMA — Treno PR (Torino p. 6,10) sarà istradato per la via Alessandria-Piacenza-Bologna-Firenze-Chiusi-Roma; treno R 51 (Torino p. 8,00) sarà soppresso. I viaggiatori potranno servirsi del treno ET 563 (Torino - Piacenza) la cui partenza da Torino verrà ritardata alle ore 8,00. A Piacenza troveranno la coincidenza con i treni 31 per Roma e 153 per Ancona-Bari; treni 5 (Torino p. 5,15), 109 (Torino p. 13,25), 5 (Torino p. 18,15) saranno istradati per la via Alessandria - Piacenza - Fidenza - Fornovo - Sarzana - Roma; treno R 565 (Torino p. 16,30) sarà soppresso; treno TS (Torino p. 19,52) sarà istradato per la via Alessandria - Piacenza - Bologna - Firenze - Chiusi - Roma; treni PS (Torino p. 20,40) e 7 (Torino p. 21,00) attenderanno ad Alessandria la cessazione dello sciopero; treni 8 (Torino a. 7,50), 10 (Torino a. 8,22), 4 (Torino a. 21,15), 8 (Torino a. 23,10) saranno istradati via Sarzana - Fornovo - Fidenza - Piacenza - Alessandria; treni ST (Torino a. 10,00) e RP (Torino a. 22,40) saranno istradati via Chiusi - Firenze - Bologna - Piacenza - Alessandria; treni SP (Torino a. 9,00), R 56 (Torino a. 0,10) e R 562 (Torino a. 15,50) saranno soppressi.

LINEA ASTI-ACQUI-GENOVA — Sarà mantenuto normale il servizio fra Asti ed Acqui mentre fra Acqui e Genova potranno presumibilmente mantenersi i treni 3163 (Acqui p. 5,18) e 3174 (Acqui a. 18,55).

LINEA ALESSANDRIA-SAVONA — Saranno assicurati normalmente i treni viaggiatori fra S. Giuseppe ed Alessandria, mentre sul tratto fra S. Giuseppe e Savona si manterranno i seguenti treni: 3151 (S. Giuseppe p. 7,19), 3153 (S. Giuseppe p. 8,50), 3157 (S. Giuseppe p. 13,55), 1159 (S. Giuseppe p. 15,17), 1155 (S. Giuseppe p. 6,31), 3154 (Savona p. 8,40), 3156 (Savona p. 14,29), 3158 (Ferrania p. 17,37), 1156 (Savona p. 11,18), 1158 (Savona p. 18,32). Saranno soppressi fra S. Giuseppe e Savona e sostituiti possibilmente con pullman percorrenti la via di Altare i seguenti treni: 3152 (Savona p. 5,50), 1161 (S. Giuseppe p. 20,05), A786 (Savona p. 12,45).

LINEA TORINO-FOSSANO-SAVONA e LINEA TORINO-BRA-CEVA — Il servizio viaggiatori si svolgerà regolarmente sul tratto Torino-Ceva per entrambe le vie. Sul tratto Ceva-Savona saranno mantenuti i seguenti treni: 1329 (Ceva p. 5,30), 241 (Ceva p. 8,17), 1111 (Ceva p. 5,10), 245 (Ceva p. 14,23), 249 (Ceva p. 22,42), 255 (Ceva p. 16,40), 1112 (Savona p. 6,57), 1116 (Savona p. 14,37), 3558 (Savona p. 9,50), 244 (Savona p. 18,50), 246 (Savona p. 19,32). I treni 1117 (Ceva p. 17,43), 1119 (Ceva p. 20,06), 3003 (Ceva p. 12,44), 242 (Savona p. 7,56), 1110 (Savona p. 3,22), 1122 (Savona p. 17,17), saranno soppressi fra Ceva e Savona e il loro servizio espletato possibilmente con pullman.

LINEA CEVA-ORMEA — Saranno soppressi e sostituiti possibilmente con pullman i treni A821 (Ceva p. 7,31), A828 (Ceva p. 16,35), A831 (Ceva p. 22,37), 3017 (Ceva p. 9,05), A826 (Ormea p. 7,40), A829 (Ormea p. 11,47), A832 (Ormea p. 19,08), 3016 (Ormea p. 12,56).

Il tempo che farà

Sulle Alpi e sulla Val Padana nuvolosità irregolare, più intensa sui rilievi, con possibilità di piogge isolate. Sulle regioni del versante ligure, nell'alto Tirreno e nel medio Adriatico in prevalenza nuvoloso con piogge. Sulle rimanenti regioni e sulle isole, tempo variabile. Temperatura: in temporanea diminuzione. Venti: da deboli a moderati. Mari: generalmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10,8	13,2	Pescara	18	21
Bologna	11	[illegible]	Pisa	13	17
Bolzano	8	22	Roma	15	24
Trieste	10	20	Bari	17	25
Genova	17	20	Cagliari	16	25
Milano	12	19	Campob.	12	20
Trieste	15	17	Catania	21	30
Venezia	13	18	Catanzaro	17	25
Verona	13	17	Messina	19	26
Ancona	15	17	Napoli	15	24
Firenze	15	16	Palermo	23	30
L'Aquila	8	16	Potenza	14	21
Perugia	15	18	Reggio C.	15	29

Lo stile del nostro tempo: dinamico, internazionale... ecco lo stile delle calze Ambrosiana!

calze
AMBROSIANA
stile internazionale

La "nuova linea" delle calze Ambrosiana Retedoro dà uno slancio tutto nuovo alle vostre gambe, una linea perfetta, luminosa.

Retedoro Ambrosiana e tutte le calze Ambrosiana sono di eccezionale resistenza ed elasticità, in una infinita gamma di colori di moda!

IN FILATO Helion ...CHE FIBRA!

Rappresentante PIEMONTE:
Rag. BELLINA
Via G. Colonna 17 - Telefono 583-373 - TORINO

Con la nuova legge sul commercio estero americano

Kennedy potrà ridurre le tariffe doganali col Mec

Su base di reciprocità, sono previsti ribassi del 50 per cento per grandi categorie di prodotti - In certi casi i dazi potranno essere aboliti - Il presidente giudica il provvedimento il più importante, dopo il Piano Marshall, per lo sviluppo dei Paesi atlantici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

La legge per l'espansione del commercio (*Trade expansion act*), firmata giovedì scorso da Kennedy, rappresenta un avvenimento suscettibile di enormi, anche se non immediati, sviluppi per tutta l'economia mondiale. Essa attribuisce al Presidente degli Stati Uniti la facoltà, per la durata di cinque anni, di procedere — su base di reciprocità — a riduzioni doganali del 50 per cento per grandi categorie di prodotti. Nel caso poi che si tratti di merci per le quali Stati Uniti e Mercato Comune controllino almeno l'80 per cento degli scambi internazionali, le tariffe doganali possono anche venire soppresse del tutto.

Gli esperti d'oltre Atlantico hanno naturalmente provveduto a redigere l'elenco dei prodotti per i quali si potrebbe giungere al disarmo tariffario integrale. Qualora il Mec dovesse limitarsi agli attuali sei Paesi, la clausola dell'80 per cento varrebbe soltanto per gli aerei a reazione. Con l'ingresso della Gran Bretagna il numero dei prodotti interessati salirebbe a 26 e includerebbe voci di straordinaria importanza.

Al Senato americano era stato proposto un emendamento al progetto di legge che ammetteva l'applicazione della clausola dell'80 per cento anche nel caso che l'Inghilterra non entrasse a far parte della Comunità economica europea. Non accogliendo tale emendamento, i dirigenti politici degli Stati Uniti hanno praticamente scommesso sul successo delle trattative di Bruxelles.

Kennedy e i suoi consiglieri, con la nuova legge, perseguono infatti la creazione di una grande area di libero scambio che abbracci, da un lato, Stati Uniti e Canada e, dall'altro, l'intera Europa Occidentale. I progressi compiuti dai Paesi aderenti al Mercato Comune costituiscono per gli Stati Uniti un duplice incentivo: anzitutto a fare il possibile perché le proprie esportazioni verso l'Europa non vengano danneggiate; in secondo luogo, a tentare d'introdurre nell'economia americana i lievi concorrenziali che tanto hanno giovato a quella dei membri della Comunità economica.

Nel messaggio inviato al Congresso il 25 gennaio scorso Kennedy non aveva fatto mistero dei suoi obiettivi e scrisse allora, fra l'altro: « Circa il 30 per cento delle nostre esportazioni — oltre 4 miliardi di dollari in beni industriali e materie prime e circa 2 miliardi di dollari in prodotti agricoli — già vanno ai membri e ai probabili membri della Cee. Tuttavia, i produttori europei hanno incrementato la loro quota di questo mercato in rapida espansione con un ritmo molto più rapido di quello dei produttori americani ».

« Se la nostra industria — proseguiva il messaggio — non riuscirà ad accrescere la propria quota in tale mercato, crescerà ulteriormente la tentazione d'installare altri impianti in Europa, finanziati con capitale americano, al fine di valicare il muro tariffario esterno della Cee. Ciò consentirebbe al produttore americano di competere in quel vasto mercato potenziale in condizioni concorrenziali più vantaggiose con i suoi colleghi europei, ma significherebbe anche che noi non riusciremmo ad avvantaggiarci di tale crescente mercato per aumentare i posti di lavoro e gli investimenti nel nostro Paese ».

Ci non volti parecchi mesi per convincere i parlamentari americani, ma alla fine il *Trade expansion act* è stato approvato con larghissima maggioranza. Anche per il fatto che la legge prevede, oltre alla tradizionale « clausola di salvaguardia », l'impegno dello Stato a concedere sussidi di riconversione alle industrie eventualmente messe in crisi dalla concorrenza.

Più difficile sarà l'impresa di persuadere gli europei, non perché il livello medio dei dazi doganali americani è più elevato di quello comunitario, sia perché — oggi come oggi — esiste il timore che l'allargamento dei benefici delle riduzioni doganali possa bloccare definitivamente il processo di integrazione politica.

Le trattative fra Stati Uniti e Mec non cominceranno subito, né potranno concludersi nel giro di pochi mesi: l'importanza del *Trade expansion act* è di averne reso possibile l'avvio. Non dimentichiamo che Kennedy giudica la nuova legge la più importante, dopo il piano Marshall, per il progresso dei popoli atlantici e per il successo della loro competizione col mondo comunista.

Arturo Barone

Londra riduce i dazi col Mec e gli Stati Uniti

Londra, 16 ottobre.

Il governo britannico ha ordinato ieri una riduzione del 20 per cento nelle tariffe doganali su automobili, prodotti chimici, alcuni tessili e la maggior parte dei macchinari importati dalla Comunità Economica Europea e dagli Stati Uniti.

La riduzione dei dazi entrerà in vigore a partire dalla fine del mese corrente.

Risposta del sen. Trabucchi

Non è previsto un ribasso delle tasse sulla benzina

Roma, 16 ottobre.

Il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, ha così risposto per iscritto in sede parlamentare, informa l'Agenzia Politica Economica, ad un gruppo di interrogazioni circa la possibilità di ridurre il prezzo di vendita della benzina. « *In seguito alla abolizione della sovraimposta addizionale sulla benzina disposta con decreto legge 17 ottobre 1955, nonché in conseguenza alle intervenute riduzioni dell'imposta di fabbricazione su tale prodotto gli oneri fiscali attualmente gravanti sulla benzina per quintale, in compreso l'imposta generale sull'entrata, assommano complessivamente a lire 9.631,30* »

« *Poiché la benzina — prosegue il ministro — assolve in ragione di 31 ottobre 1958 complessive lire 14.488,20 per quintale, la tassazione su tale prodotto nel periodo considerato è diminuita di lire 4.856,90 per quintale e cioè del 33,55 per cento. Ciò premesso si fa presente — conclude il ministro Trabucchi — che non si ravvisa nel momento attuale l'opportunità di ridurre ulteriormente i gravami fiscali che colpiscono la benzina* ».

Borse economia e finanza

L'indice generale è passato da 79,38 a 80,21

Lieve ripresa delle azioni in Italia

Seduta molto attiva - Tendenza sostenuta con ricuperi diffusi in tutti i settori - Qualche contrasto in chiusura - Più calmo il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	%	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	103,90	
» » con	103,80	
Redimibile 3½	93,60	
» con	93,50	
Ricostruz. 3 %	88,55	
» con	88,45	
Ricostruz. 5 %	99,10	
» con	99	
Ric. Fond. 5%	96,65	0,10
Pr. R. 5% '57	97,50	
» » '58	95,75	
B.T.N. 5% '63	100,65	+ 0,05
» » '64	100,70	
» » '65	100,62	- 0,13
» » '66	101,95	
» » '68	100,85	
» » '69	100,92	+ 0,07
» » '70	101,20	+ 0,20
» » '71	101,85	+ 0,20
B.T.E. 5% '66	100,65	+ 0,05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99,80	
» ('56) 6%	101,10	— 0,10
» vent. 6%	101,35	
» ('56) 6%	101,30	— 0,10
» '57 Q. 6%	101,20	
» ('58) 6%	101,15	+ 0,05
» ('74) 6%	101,20	— 0,05
» '58 5½ %	99,70	
» '60 5½ %	99,15	+ 0,25
» '61 5½ %	99,90	
» Stat. 6% '58	101,50	— 0,15
» Elettr. 5½ %	100,50	
» Sider 5½ %	97,25	
Elter (III) 4%	97	
Elter (IV) 5 %	97,75	+ 2,55
FF. SS. 5½ %	96	
» » '53	96,30	
» » '55	96,30	
» » '59	95,80	— 0,30
» 5% '60	91,50	— 3,35
» 5% '61	92	+ 0,20
O.O. PP. 5%	92,40	+ 0,12
» 5½ %	96,40	+ 3,27
SOPP Bis. 5%	95	
C.C.O.P. 4 %	100,50	+ 0,20
Ini Petrolio 5%	100,30	
» » 6% '57	100,20	
» » 6% '58	100,10	
» Sp. 6% '58	100,05	+ 0,10
» Sud 6%	100,50	
» » 5½ %	95,10	— 0,10
» » 5% '61	95,30	
» » 5½ '61 4%	95,10	— 0,02
» » 5% '62 5%	94,70	
» Gaia 5½ %	93,825	— 0,07
S. Paolo 5 %	96,50	
» D. P. 5%	96,50	
» » 4%	94	
» » 3½	92	

Titoli	%	variaz.
Mediocred. 5%	91,65	+ 0,15
P.S.Agr. 5% I	91,65	+ 0,25
» » » 5% II	92,30	
C.I.R. Sic. 5%	99,50	
Cr. F. Sic. 5%	94,60	
Cr. F. Sard. 5%	94,50	— 0,50
Cas. Nap. 5% III	100	
C.F.B.Nap. 5%	95	+ 0,25
Isveimer 5½	97,50	
» 6% '58	100	
» 5½ '61	95,85	
» 5½ '62	96	
Cassa Risp. 5%	94,70	— 0,05
Esso 6%	100,50	
SIP 6%	100	+ 0,25
Pirelli 6½%	99,20	
Pirelli 7%	103	—
Fiat 8%	114,75	
C. Prod. 5,75 59	96	—
Rumianca 5½	93,40	— 0,40
Lanerossi 5½ '58	92,15	— 0,15
Liquigas 6% 59	92,50	
Cave-Bav. 5½	93,40	— 0,60
IBM Italia 5½	92,50	
Ist. Gas 5½ '61	93	+ 0,25
AZIONI PER CONTANTI		
FINANZ. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	12303	+ 100
A. Ass. Tor. priv.	8850	+ 50
Assic. Generali	120600	+ 5100
C. Mob. Ass.	3000	—
Cem. Fiume.	3000	+ 235
Fer. Medit.	4060	—
Fer. Mediz.	2180	+
I.N.A.I.	18500	
Torino-Nord	34	— 90
STET	2965	+ 35
Invest	3800	
Finvetriflcia	1190	+ 40
Mediobanca	18000	+ 1000
La Centrale	9400	+ 90
ELETTRICI		
SIP	1178	+ 55
Terni	412	+ 4
F.C.E.	850	+ 4
Selt-Valdarno	3200	
Meridionale	2005	+ 5
Lima	2020	
Sme	1690	+ 20
Vizzola	5000	
E. Marsili	795	+ 5
SADE	1090	+ 15
M. Marsili	1486	
MINERARI, ESTRATTIVI		
Montecatini	710	— 20
Talco Grafite	30000	
M. Amiata	4600	

Titoli	%	variaz.
Gatini 6%	100,60	
» 6 % '58	100,10	
» 5½% '60	94,05	+ 0,55
» 5½% '61	93,80	+ 0,10
Meridionit. 6%	99,50	+ 0,30
Viscosa 6%	99,50	
Viscosa 6% '57	100	—
Montepl 6%	100	+ 0,25
Tirma 6%	100,35	+ 0,60
Talvo 6%	99,25	
Terni 6%	99,25	
Iiva 6%	100,20	
Esso 6%	100,50	
SIP 6%	100	+ 0,25
Olivetti priv.	2100	— 220
TESSILI E MANIFATT.		
Burgo	12000	— 250
Viscosa	4510	+ 50
Viscosa privil.	3160	+ 30
Chatillon	8500	—
Cotonific. Mer.	940	
Fisac	500	—
Cir	6700	
CHIMICI		
Italgas	1705	+ 50
Paramatti	2450	+ 50
Schiapparelli	8000	
Mira Lanza	49200	+ 1200
SAFFA	8050	+ 150
ANIC	2540	+ 15
Rumianca	2280	— 26
Montecatini	2480	+ 37
Liquigas	234	+ 1
Polgas	119	— 3
S.A.R.O.M.	1590	
ALIMENTARI		
Rom. Zucchet	300	
Florio	104	
Vendit.-Unica	285	
Eridania	2100	
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7400	
Siloe	5000	— 100
Risan. (Napoli)	7800	
Immob. Roma	1175	+ 3
Gitardini	2000	
DIVERSI		
Acqua Polak.	1495	
C. Acqua Roma	900	
Acq. De Ferr.-G.	1600	
Cartiere Ital.	4500	+ 140
Cartiera Burgo	27300	+ 640
Fornaci Rium.	43500	
Ciprotti	7800	
Pirelli	4780	— 20
Cerem. Pozzi	990	— 20
Rinascente	642	
METALMECCANICI		
FIAT	2459	+ 5
FIAT privil.	2095	+ 5
Nebiolo	875	— 1
ITAM	7000	
Wenesinio	2600	
Finsider	1194	+ 12
Italsider	1470	+ 25
Westinghouse	1350	
Fonnara	640	+ 20
Dalmine	2110	
Olivetti priv.	2220	

Il conto decadrà si è chiuso con un mercato irregolare, tendente nel complesso a lieve recupero. L'apertura ha messo in luce qualche progresso sulle voci di punta, mentre per altre voci è continuata la pressione delle offerte. Attraverso oscillazioni il mercato ha chiuso su una frazione complessiva di vantaggio dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopo-borsa inoperato. Diritti a pagamento: Olivetti priv. 955; Ercole Marelli 58.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 10 milioni c. u., obbligazioni per lire 23 milioni c.n., azioni per contanti n. 134.700.*

Milano, 16 ottobre.

Il ciclo operativo si è concluso stamane in un'atmosfera più equilibrata, favorita da numerosi interventi a difesa, che hanno permesso alla quota azionaria — dopo le pesanti liquidazioni di ieri — di ricuperare buona parte del terreno perduto.

La riunione è apparsa in complesso molto attiva; i valori assicurativi, i titoli a larga base azionaria e alcuni valori speciali, come Lanerossi, Montecatini ed altri, hanno ricuperato largamente il terreno perduto ieri; anche i finanziari si sono man mano riportati su basi migliori, nonostante qualche contrasto provocato da ulteriori realizzi.

Al listino le vendite sono state piuttosto nutrite attenuando in parte le migliorie acquisite.

L'indice generale azionario di *Ore* passa da 79,38 di ieri a 80,21, con ricupero dell'1,05 %.

Leggermente più calmi rendite e Buoni del Tesoro; resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 127 milioni di lire, obbligazioni per 469 milioni di lire, azioni n. 1.095.976.

Dopoborsa povero di affari, a causa anche delle operazioni di chiusura dei conti. Tono resistente ma calmo. Prezzi informativi: Fiat 2455-2455, Montecatini 2470-2480, Edison 3150-3150, Generali 118.800-119.000.

Genova, 16 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4915; Nav. Alta Italia 10.950; Cotonificio Ligure 4300; Oer 1915; Eridania 2470; Romana Zuccheri 260; Ind. Zucchern 5060; Distillerie It. 2500; Zuccheri Sermide 2100; Esercc. Molini 2100; Mira Lanza 49.395; Italsider 1.965.

Voci di un dissesto alla Borsa di Genova

Genova, 16 ottobre.

Insistenti voci su un «crack» borsistico di rilevanti proporzioni, dell'ordine di parecchie centinaia di milioni si sono diffuse oggi negli ambienti borsistici ed economici genovesi, ma finora non hanno trovato conferma ufficiale o, perlomeno, precisazioni di fonte responsabile.

Si tratterebbe della « posizione » fortemente passiva dei [illegible] di cambio che avrebbe acquistato, negli ultimi mesi, circa 40 mila azioni di una società di navigazione.

Nel tardo pomeriggio ed in serata, si è riunito il comitato agenti di cambio genovesi, allo scopo — a quanto si reputa — di [illegible] situazione.

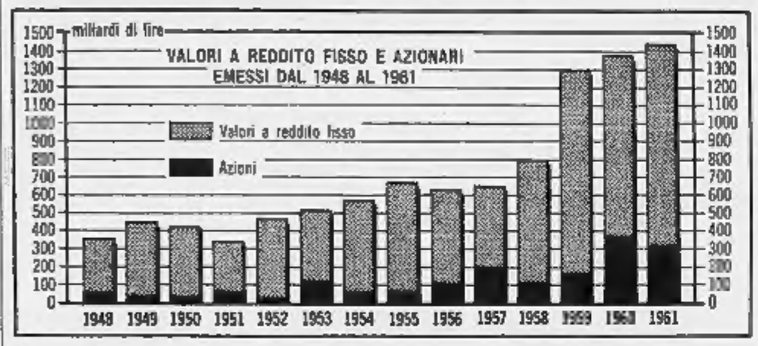
Il presidente del comitato, dott. Francesco Ilr Marchi, non ha tuttavia ritenuto, al termine della riunione, di fare alcuna dichiarazione.

(Agenzia Anna)

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	19.300	Pirelli Co.	6810
Cem	6060	Sifir	1235
Centrale	9420	Stet	2965
Invest	3820	Italgi	2910
Gestegi	3199	Generali	119.400
Sviluppo	2275	Ras	45.500
Fiminiere	595	Incendio	12.430
Finelettr.	1190.50	Assicur.	58.400
Finsider	1195.50	An. Ass.	12.799
Breda	4475	Ass. Milar	35.150
TRASPORTI			
N. Milano	1855	Veneta	2245
Milani	5610	Ausiliare	1260
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	28.700	Cavarzb.	3880
Val Ticlino	40.05	Lanerossi	4750
Olcese	1480	Tilaro	275
De Angeli	4200	Fisac	450
Cucirini	10.150	Canapi	7100
Linificio	653	Bernasc.	5200
Rosari	34.925	Chatillon	8100
Rotondi	17.200	Snia Visc.	4500
Tosi	3975	Pacchetti	1320
Cot. Mer.	600	Savid	199
Unione M.	23.000	Marzotto	1900
MINERARI E METALLURGICI			
Ilsider	1465	Italsine	2100
Magona	1271	Ilva	4590
Metallurg.	4650	Breda-fr.	1725
Amiata	4660	Falck	10.105
Montecat.	2480	Trafilerie	1050
Montepaoli	710	Riva-Viola	1575
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	855
Bianchi	530	Fr. Tosi	1600
Fiat	2457	Westingh.	1300
Fiat priv.	2025	Olivetti	4490
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1090	Vizzola	5050
Elett	2460	Sme	3010
Cisapri	4040	Orobia	2000
Edison	3140	Romana	2040
Edisonvol.	2200	Terni	412
Brasiliana	1970	Unes	2006
Campania	1530	Marelli	779
Caffaro	262	Magneti	1333
Valdarno	3145	Telemec.	2000
Sarda	3480	Tell	2880
Emiliana	1910	Tel It	—
Ilsap	1690	Bit	—
App. C.	2750	Alto Ver.	1500
Pugliese	1350	Calabria	1360
Sebalpina	2380	Lucana	1790
Sip	1178		
ALIMENTARI			
Buitoni	2770	Cirio	3150
Eridania	2450	Motta	26.850
Ss. Molini	2090	R. Danie.	270
CHIMICI			
Anic	2535	Lariderlle	2645
Saffa	8120	Mira L.	49.000
Italgas	733	Ossigeno	1225
Liquigas	239,50	Rumianca	2240
Mon. Gas	1005	Saiom	1505
Polgas	118	C. Gas	11.200
Solgas	—	Brioschi	—
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1800	Milano C.	48.900
Edilnitalia	4510	Sicoe	6650
Sagi	2275	Ben. Ferr.	762
Beni Stab.	7500	L'Edificio	—
Cent. Imm.	1175	Risan. N.	7650
DIVERSI			
Saroni	179	Rajna A.	1552
Linoa	45.950	Seterglio	337,75
Burgo	27.750	Linoleum	5790
Cisori	1320	Pir. SpA	4799
Ciga	7610	T. Acqui	26.800
Italcem.	21.000	Ritag.	634
Cementir	5675	C. Acqua	788
Cer. Pozzi	1000	De Ferrari	1475
Elettrof.	7740	Elettrocar.	—

Il ricorso al mercato mobiliare quadruplicato rispetto al 1948



Le nuove emissioni di titoli nel '61 hanno assorbito oltre 1400 miliardi

La somma è pari al 7,5 per cento del reddito nazionale - La quota dei valori di Stato è scesa dal 63 al 13 per cento; quella degli enti pubblici è salita dal 15 al 58 per cento Le emissioni delle Società private sono passate dal 22 al 29 per cento del totale

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 ottobre.

Fra il 1948 e il 1961 il ricorso al mercato mobiliare, in Italia, si è quadruplicato.

Nel 1948 furono offerti in pubblica sottoscrizione titoli a reddito fisso e azionari per un valore complessivo di 344 miliardi 783 milioni di lire.

La cifra è salita, l'anno scorso, a 1481 miliardi 331 milioni; un ammontare elevatissimo — pari al 7,5% del reddito nazionale — e che dà un'idea delle dimensioni raggiunte dal mercato mobiliare, oggi in Italia; cioè dell'intensità dei flussi finanziari fra richiedenti di risparmio (Stato, Enti di diritto pubblico, Società private) e gli stessi risparmiatori. Si pensi, per valutarne l'importanza ai fini dello sviluppo economico del paese, che nel 1961 le nuove emissioni hanno rappresentato quasi il 30% del totale degli investimenti fissi effettuati nell'anno.

I vari flussi di titoli, durante il periodo considerato, hanno avuto un andamento differente. Nei primi anni — gli anni della ricostruzione — una quota preponderante del risparmio che affluiva sul mercato mobiliare era assorbito dallo Stato; le cui emissioni, nel 1948, furono pari al 63% delle emissioni complessive, sia pubbliche che private. Lo Stato, in seguito, attinse dal mercato — attraverso l'offerta in pubblica sottoscrizione di obbligazioni e di Buoni del Tesoro — una cifra pressoché costante, pari a circa 300 miliardi all'anno. Ciò fu vantaggioso per gli altri operatori economici, poiché una parte crescente del risparmio di nuova formazione rimaneva così a loro disposizione. Gli Enti di diritto pubblico poterono aumentare di 11 volte — fra il '51 e il '62 — le emissioni di obbligazioni (da 47 a 518 miliardi) e di 40 volte le emissioni di cartelle fondiarie (da 7 a 277 miliardi).

EMISSIONI DI TITOLI	1948 % sul totale	1961 % sul totale
di Stato:	63%	13%
di cui:		
— obbligazioni	—	11%
— Buoni del Tesoro	63%	2%
di Enti pubblici:	15%	58%
di cui:		
— obbligazioni	13%	38%
— cartelle fondiarie	2%	20%
di Società private:	22%	29%
di cui:		
— obbligazioni	7%	7%
— azioni	15%	22%

Relativamente più limitato lo sviluppo delle emissioni private: quadruplicate le obbligazioni (23 miliardi nel '48, 100 miliardi nel '61), sestuplicate le azioni (da 51 a 315 miliardi).

Le modificazioni subite dal mercato mobiliare si possono sinteticamente nei seguenti dati sulle emissioni di valori a reddito fisso e azionari, diviste per tipi. Anche questi dati, come gli altri sopra citati, sono tratti da una recentissima pubblicazione di Mediobanca: « Indici e dati relativi ad investimenti in titoli quotati nelle Borse italiane (1948-1962) ».

Sulla base di tali dati si può osservare che: 1) le emissioni di titoli di Stato non rappresentano oggi (rispetto al '48) che una piccola parte della domanda di risparmio; 2) si è rapidamente sviluppata la domanda da parte degli Enti pubblici, così come è aumentata la loro importanza nel sistema economico nel complesso; 3) il ricorso al mercato mobiliare si attua prevalentemente sotto forma di emissioni obbligazionarie, che nel 1961, complessivamente, furono pari al 66% del totale; 4) la quota assorbita dalle Società private è aumentata di poco, nonostante il grande sviluppo dell'industria nel periodo considerato.

Quest'ultimo punto mostra come solo una piccola parte dei finanziamenti alle imprese avvenga attraverso il mercato mobiliare. Basti ricordare che gli investimenti nel settore industriale, nel '61, sono stati pari a 1380 miliardi di lire; e che le Società private, nello stesso anno, hanno emesso obbligazioni e azioni per soli 375 miliardi di lire.

a. l.

Consegnato dalla Fiat il primo motore «J-79» per aerei a reazione

E' uscito in questi giorni dalla linea di montaggio della Sezione Motori Avio della Fiat il primo « J 79-11 A », il potente motore a reazione ora costruito in Europa. Esso eroga una spinta di oltre 7000 kg. al decollo ed è montato sul caccia polivalente « F 104 G » Starfighter, che è costruito congiuntamente dalla Fiat e dalla Sabca belga, su licenza « Lockheed Aircraft Corp. ».

Alla produzione in Europa del « J 79 » partecipano la Bmw tedesca e la Fn belga. La Fiat è responsabile della quota di lavoro italiana ed ha la Soc Alfa Romeo come compproduttore.

La consegna di questo primo motore, avvenuta nei termini previsti dal programma, rappresenta il coronamento del poderoso ed impegnativo lavoro di coordinamento, organizzazione ed impianto delle nuove linee produttive presso la Sezione Motori Avio della Fiat, nel quadro integrato europeo di comproduzione del caccia « F 104 G » adottato, com'è noto, dalle forze aeree di diversi paesi della Nato.

Francoforte chiude in rialzo

Zurigo sostenuta - New York calma - Londra e Parigi irregolari

Francoforte, 16 ottobre.

Il mercato ha reagito alla depressione dei giorni scorsi grazie ad un ritorno dei denaro che ha investito tutti i settori. La ripresa è stata sollecitata non solo da ricuperture dello scoperto, ma anche da acquisti per investimento promossi da operatori nazionali ed esteri.

Indice generale delle Borse tedesche (base dicembre 1953= 100), calcolato dalla Commerz Bank (tra parentesi l'indice di ieri): 515,4 (494,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 15,60 (15,75); Fiat pref. 13 (13); Gatini 13,85 (15,65); Viscosa 28,50 (28,70); Pirelli 39,05 (non quotato); Olivetti 39,30 (non quotato); Finsider 7,75 (7,75); Magneti Marelli 5,30 (5,15); Edison 20,45 (20,10).

A E G 342,50 (330); Badische Anilin 362 (343); Brown Boveri 486 (480,50); Daimler Benz 755 (750); Farben Fabrik Bayer 399 (384); Volkswagen 454,75 (442); Hoesch Werke 133 (131,75); Löwenbrau München 700 (non quotato); Mannesmann 194 (189); Maschinen Fabrik Augsburg 535 (500); Metallgesellschaft 566 (566); Rhein Stahlwerke 304 (290,50); Schering 299 (290); Siemens & Halke 500 (476).

Zurigo, 16 ottobre.

Il mercato azionario è risultato meglio disposto, anche per influenza dei realizi di ieri a Wall Street. Non sono stati in genere registrati grandi spostamenti dei prezzi, ma si sono notati numerosi piccoli progressi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 80,50 (77,50); Rumianca 16,50 (16,50); Sade 7,85 (7,75); Italcementi 151 (145); Viscosa 32,45 (31,50); Basingi 15,50 (15,30); Condotte 5,75 (5,75); Edison 22 (21,25); Fiat 17,50 (17,50).

Union des Banques Suisses 3350 (3350); Société de Banque Suisse 2655 (2600); Crédit Suisse 2910 (2860); Electro-Watt 2300 (2250); Interhandel 3000 (2930); Société Financière Italo-Suisse 690 (672); Aare-Tessin 1660 (1660); Sauer 2020 (2005); Baltz 1930 (1950); Brown Boveri 2660 (2650); Ciba 8000 (8000); Fischer 1315 (1300); Lonza 3330 (3330); Nestlé Alimentana 3120 (3130).

New York, 16 ottobre.

Il mercato azionario ha paiesato per tutta la riunione una tendenza irregolare chiudendo con un modesto quadro di variazioni con maggioranza di declini per le più frazionali.

Azioni scambiate: 2 milioni 660 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 20 Industriali 618,23 (618,89); 20 Ferroviari 118,23 (118,89); 15 Obbligazioni Interne 86,42 (86,43); 15 Pubbliche utilità 120,13 (120,50).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13,62 (13,37); Underwood 13,87 (13,75); American Cyanamid 41,50 (41,37); American Tel and Tel 107,37 (108,12); Bethlehem Steel Corp. 29 (28,25); Du Pont De Nemours 204 (203,87); General Electric 67,25 (67,25); General Motors 54,62 (54,25); I.B.M. 357,50 (367); Kennecott Copper 61,62 (61,75); Standard Oil of N.J. 52,87 (52,75); U.S. Steel Corp. 40 (40,25); Woolworth 61 (61,87).

Parigi, 16 ottobre.

Il mercato ha avuto un andamento inegnale con scambi di non rilevante consistenza.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Finsider 9,35 (9,35); Olivetti 46,95 (44,90); Viscosa 35,50 (35,50); Catini 19,55 (19,60); Pirelli 37,80 (37,50).

Quilmes 202 (205); Denain Anzin 136,20 (130); Forges Nord-Est 100 (101); Galeries Lafayette 579 (577); Perrier 375 (374); Cimenta Français 155 (158,50); Banque Union Parisienne 330 (335); Crédit Commercial Français 173,50 (170); Saint Gobain 315 (320,50); Ugine 388 (385); Français des Pétroles 207 (201); Société Financière de Suez 685 (685); Royal Dutch 191,80 (190,50).

Londra, 16 ottobre.

Scambi di modesta entità, dato lo scarsissimo interessamento della clientela, e tendenza irregolare. Gli industriali sono apparsi resistenti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Catini 29 3/4 (29 3/4); Viscosa 54 (54); Viscosa priv. 53 (52,50).

Consolidated Stock 2,50% 44 7/8 (44 15/16); War Loan 3,50% 63 (62 1/16); Dawes 6% 100 ex (101,50); Young 4,50% 182 (182,50); Barclays Bank 83 3/4 (84,50); Lloyds 55 3/4 (56 3/4); British Petroleum Co. 43 5/8 (43 1/4); Royal Dutch 14 3/4 (14 3/4); United Steel Companies 38 3/4 (39 3/8);

Mercati delle uve

Arqui, 16 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo il moscato è stato venduto a L. 120-130 al Mg.; il dolcetto a L. 100-110; l'uva americana a L. 90-100; l'uva da tavola a L. 100-110. Per le partite destinate alla vinificazione, sono stati contrattati Mg. 950 di moscato al prezzo medio di L. 1200 al Mg.; dolcetto Mg. 1400, a L. 770; barbera Mg. 3400, a L. 750.

A **Cassine** sono stati venduti 850 Mg. di barbera a L. 740; a **Rivalta Bormida** Mg. 950 di barbera a L. 760; ad **Alice Bel Colle** 1050 Mg. di barbera, a L. 760.

Alba, 16 ottobre.

Contrattati Mg. 11.960 di barbera, al prezzo oscillante tra le 600 e 800 lire al Mg.

Alessandria, 16 ottobre.

Uve comuni da vinificazione: lire 500-550 al Mg.; uve fini lire 600-750 al Mg.

Asti, 16 ottobre.

Nella zona di Asti stamane sono stati venduti complessivamente 10.464 Mg. di uva barbera al prezzo di 693 lire al Mg. **Canelli**: barbera Mg. 7244, a L. 752; **Montechiaro**: barbera Mg. 14 292, a L. 721; **Montegrosso**: barbera Mg. 19.519, a L. 777; **Nizza Monferrato**: barbera Mg. 10 289, a L. 759, moscato Mg. 706 a L. 1200; **S. Damiano**: barbera Mg. 33.050, a L. 721.

Casale, 16 ottobre.

A **Ceresolo** sono stati contrattati Mg. 4260 di barbera pregiata al prezzo medio di L. 810 il Mg.; a **Colma di Rosignano**: Mg. 2500 di barbera, a L. 700 il Mg.; a **Ottiglio**: Mg. 3760 di barbera, a L. 670 il Mg.

Cuneo, 16 ottobre.

Barolo: venduti Mg. 4302 di barbera, al prezzo medio ponderato progressivo di lire 846,93 il Mg.; **Canale**: barbera Mg. 2075 a L. 855,91; **Carrù**: barbera Mg. 365 a L. 765,65; nebiolo Mg. 3940 a L. 572,21; uvaggio Mg. 10 442 a L. 601,56.

Dogliani: barbera Mg. 4963 a L. 786,03; dolcetto Mg. 8212 a L. 611,06; nebiolo Mg. 571 a L. 567,36; **Neive**: barbera Mg. 14 772 a L. 850,25; brachetto Mg. 130 a L. 600; dolcetto Mg. 4374 a L. 853,71; moscato Mg. 21.593 a L. 1204,06; **S. Stefano Belbo**: barbera Mg. 68 a L. 878,57; dolcetto Mg. 6519 a L. 765,81; moscato Mg. 29 126 a L. 1225,92.

Novi Ligure, 16 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati venduti 120 Mg. di uva ai seguenti prezzi: barbera 650-750 il Mg.; cortese 750-850; nebbiolo 950-1100; regina 900-1150. A **Rosio**: uve bianche e nere alla rinfusa lire 930-960 al Mg.; barbere e dolcetti di produzione tipica 650-700; uvaggio speciale da inverno 880-920. A **Lerma**: dolcetti e barbere tipici 650-850 al Mg.; bianche e nere alla rinfusa 620-660; speciali da inverno 670-720 al Mg. A **Capriata d'Orba**: speciali selezionate da conservazione 850-920 al Mg.; bianche e nere comuni 620-660 al Mg.

Mondovì, 16 ottobre.

Contrattati Mg. 452 di dolcetto, a lire 810-840 il Mg.

Ovada, 16 ottobre.

Nel capoluogo ogni sono stati venduti 1300 Mg. di uva: 600 di dolcetto e 500 di barbera, rispettivamente al prezzo di lire 700-710 e 680-700 il Mg. Le contrattazioni delle uve sono ultimate a **Belforte, Molare, Sil

CRONACHE DEI LIBRI

Un tradimento della cultura

Si fanno mercanti i «chierici» italiani

Letterati che alla parola preferiscono le immagini cinematografiche, intellettuali che vogliono divulgare la storia con i film, scrittori «impegnati» che si isolano dal volgo: è sconfortante

Non c'è più tempo né luogo per la poesia. E dicendo poesia intendo ogni attività pura dell'intelletto, arte, filosofia, versi, prose narrative o di saggi. Non è nuovo il rimprovero alla poesia di snaturarsi, di rinnegare sé stessa facendosi strumento d'interessi contingenti. Julien Benda trenta e più anni fa in un suo celebre libro, *La trahison des clercs*, denunciò i «chierici» (come si diceva anche lì a noi nel '300 e nel '400 per designare l'uomo colto e saggio) per aver tradito la loro missione spirituale mettendo l'intelletto al servizio delle passioni politiche nazionaliste e sociali del tempo. Oggi l'accusa torna valida, pur essendone mutato l'oggetto. Ancora una volta i chierici tradiscono. Si sono fatti mercanti.

Ne è prova evidente la aspirazione sempre più viva di scrittori, che nei più giovani è già meditato programma, di servirsi del cinematografo per esprimere pensieri e sentimenti, narrare i tormenti propri o dell'epoca, indagare condizioni di vita morale e sociale. Vale a dire, sostituire le immagini di una lanterna magica, un gioco di ombre di balbettamenti di fotogrammi in lugubre bianco e nero o colorati come stampe infantili, con gli imparaticci di gesti e di mosse di cosidetti attori, alla certezza logica e intelligente della frase, alla parola divina, esatta, maturata dall'estro e dalla capacità evocativa che le hanno dato generazioni di poeti.

Questo ritorno ai rudimentali modi di comunicazione dei primitivi (non inganni l'eccellenza della tecnica; figurine son quelle della grotta di Altamira, figurine son quelle di Fellini e di Bergman) non può spiegarsi che in due modi; o paralisi progressiva dello spirito, o frettoloso desiderio di ricavare un lucro pratico e immediato dal proprio lavoro: molto denaro e rapida rinomanza, villa al mare ed il proprio nome sulla bocca dei milioni di analfabeti che affollano i cinematografi. Oggi mi sembra prevalga la bramosia del guadagno e del mondano rumore; non escludo che in seguito il fenomeno sia indice di un progressivo istupidimento della razza.

Come ho avuto occasione di dire in un articolo precedente, c'è chi pensa che il cosidetto linguaggio della macchina da presa basti a volgarizzare filosofici concetti e a narrare la storia. Vedo annunciata una pellicola storica che deve «riproporre al giudizio degli italiani attraverso le immagini perentorie del cinema il truce processo che costò la testa *(sic)* a Galeazzo Ciano e ad altri congiurati del 25 luglio», ed un'altra dello stesso regista intitolata «La caduta dei Savoia». Una raccolta di documentari del tempo? Olbò. Sceneggiature di fantasia offuscheranno la realtà dei fatti; le facce e la guitteria dei soliti attori *bons à tout faire* sostituiranno per tutti, e per i posteri, l'aspetto i gesti e le azioni dei personaggi veri, parecchi dei quali tuttora viventi. Ma il regista di queste pellicole è sicuro, e lo dice, ed ha il plauso di chi l'ascolta, che questo sia il solo legittimo metodo per intendere e interpretare la storia.

Immagino che a queste parole le ossa dei venerandi Cesare Balbo, Gibbon, Mommsen, si rivolteranno nella fossa. A mio giudizio, il poeta che abbandona il verbo per le immagini del cinema è come un guerriero che scavalcò centinaia di avversari e affrontò i mostri e gli incantesimi dei maghi e sbaragliò gli infedeli, ma poi si è fatto schermidore con la punta dello stocco fatta innocua dal bottone di panno. E' come il generale che vinse le battaglie e manovrò gli eserciti ed ora applica la sua scienza strategica agli scacchi o ai soldatini di piombo. E' come il boia pensionato di cui parla lo Swift, che in vecchiaia si divertiva a decapitare le mosche. (Credo superfluo avvertire gli acuti lettori che il discorso che precede non intende menomare in alcun modo i meriti, il valore e il fascino del cinematografo come spettacolo).

Altro fenomeno nel campo dei chierici: essi sono sempre più insofferenti del volgo, anche se si proclamano «impegnati». Nell'Ottocento inventarono la torre d'avorio ove si rinchiudeva il genio, o chi pensava di esser tale, in odio ai profani. Oggi i chierici, siano quelli che proclamano per l'artista il dovere di farsi uomo di parte, sia i più giovani già passati o in procinto di passare alla nuova religione delle immagini, hanno inventato la Tebaide. Una tebaide chiusa e gelosa di iniziati, che si intendono solo fra loro con un gergo ermetico.

Ho letto di recente che gli artisti e gli scrittori di Roma, che un giorno, irritati di trovarsi mescolati alla folla dei borghesi, proclamarono la secessione dal Caffè Rosati di via Veneto e si trasferirono in massa al Caffè Rosati di piazza del Popolo (e per questo rinunziarono l'estate alla freschezza del ponentino che irrompe da Porta Pinciana per boccheggiare nell'immobile afa di quella cupa valle ove sorge la bellissima piazza del Valadier), si sono messi alla ricerca di un altro luogo ove radunarsi, perché anche il loro caffè comincia ad essere invaso da curiosi e da estranei al lavoro.

Potrebbe chiedere un ingenuo: perché, considerato che i più di essi hanno ostentano per essere alla moda simpatie proletarie, non si contentano di sedere all'osteria coi semplici onesti popolani, non frequentano le balere suburbane e i bar degli sportivi, come fa con lodevole eccezione uno di essi? Ma no, il volgo lo vogliono al di là dei cancelli che si varcano col biglietto d'ingresso e stipato nelle oscure platee; al volgo chiedono denari ed applausi, al volgo offrono le loro immagini moltiplicate dai rotocalchi, gli piace divertire il volgo con le loro polemiche, con le confessioni gridate a decine di migliaia di lettori di giornali traverso la compiacente adulazione degli intervistatori; ma non lo vogliono nelle loro congreghe.

Paolo Monelli

I giovani d'Israele si staccano dallo spirito dei pionieri

Yael Dayan, la giovane scrittrice israeliana, fotografata a Roma davanti alla scalinata della Trinità dei Monti

La figlia di un condottiero esalta la pietà e la paura

Yael Dayan, 23 anni, racconta in «Una giovane roccia» il conflitto tra la nuova generazione e quella dei padri - Nella sicurezza raggiunta, lei ed i suoi compagni hanno scoperto il valore della tradizione antica

Yael Dayan, figlia dell'eroe nazionale israeliano, ha scelto come epigrafe del suo secondo romanzo un versetto dei Proverbi: Beato l'uomo che vive sempre nel timore, ma chi ha il cuore duro precipiterà nella sciagura; ed il libro (Una giovane roccia, nella collezione «Il boro» di Mondadori) sembra un atto d'accusa contro gli uomini che suo padre condusse alla vittoria nella guerra-lampo del '56. Il protagonista Nimrod, forte come l'eroe cacciatore della Bibbia, partecipa da valoroso alla campagna contro l'Egitto, si rivela soldato e cittadino esemplare; eppure il suo destino umano è quello di un vinto, perché ha ucciso la paura nel suo cuore. Dopo aver realizzato il suo ideale di uomo nuovo, tutto pietra ed acciaio, ed avere distrutto ogni pietà di sé stesso, si sente inerme e disperato e solo come aveva ammonito il vecchio Lamech: «Chi è incapace di avere paura, è incapace perfino di amare, e Iddio vuole che noi amiamo».

La scrittrice ha appena ventitré anni; non ricorda i tempi delle persecuzioni, è cresciuta nella libera terra israeliana, ha conosciuto l'Occidente solo come giornalista e come cittadina di uno Stato indipendente e forte. Può guardare con tenerezza affettuosa alle tradizioni ebraiche, ai costumi ed alla vecchia civiltà patriarcale, che i padri avevano rinnegata quando fuggirono dall'Europa nemica per conquistarsi un focolare nel paese della Bibbia.

La nuova generazione è così sicura di se stessa e del suo mondo, da non aver bisogno di distruggere nulla; così libera dall'angoscia di tragedie millenarie, da amare serenamente i valori eterni del passato. Deve solo difendere e non creare la patria; perciò può giudicare con severità la tensione esasperata, il duro spirito pionieristico che i genitori si erano imposti per vincere ostacoli quasi insuperabili. Il contrasto fra le generazioni, tema eterno della storia umana, è naturale che acquisti in Israele una più aspra vivacità; ed è prezioso segno di libertà morale che sia la figlia del più illustre condottiero ad assumerlo come motivo fondamentale del suo secondo libro.

Sarebbe fuori strada, tuttavia, chi cercasse nel romanzo un conflitto personale, più o meno freudiano, tra padre e figlia. Il generale Moshe Dayan non rientra, se non in parte, nel tipo consueto che Yael rappresenta attraverso il suo protagonista: «giovane roccia» per virtù militari, egli ha una ben maggiore ricchezza di interessi intellettuali ed una originale personalità: quarantenne, dopo aver battuto l'Egitto, nel pieno della gloria ha lasciato le armi per dedicarsi alla archeologia. Né sua figlia Yael appare incline alle suscettibili complicazioni psicologiche: tutto il romanzo reca il segno di una forte coscienza morale, di una freschezza incantata pur nel severo senso critico. Quando, apparso il primo romanzo (Un volto nuovo davanti allo specchio, una «confessione» della gioventù israeliana), *qualche sciocco suggerì di definire la Dayan «una Françoise Sagan d'Israele», André Maurois rispose che la giovane scrittrice gli rammentava piuttosto Vigny e Stendhal: grandi nomi, pericolosi confronti, ma unici sens'altro se il giudizio è di natura etica e non estetica.*

La vicenda di Nimrod è semplice e chiaramente simbolica. Suo padre, un piccolo artigiano emigrato dalla Russia dei pogrom in una fattoria sul lago di Tiberiade, lo educa ad essere un uomo «nuovo»: sicuro fino alla spavalderia della sua forza fisica e del suo coraggio, non impacciato da sentimentalismi ed angosce, libero, solido nelle armi e nel lavori della terra. Perché la terra è la nuova religione degli immigrati divenuti contadini: «Prendi questa terra, (dice al ragazzo), sentila, assaporala. E' qui il tuo Dio».

Il bambino che amava le antiche fiabe, il coniglietto di cuoio, le preghiere nella sinagoga, la fuga dalla paura nelle braccia materne, lo obbedisce: come una roccia sarà forte e impassibile, ma arido e solo. Non sa più capire e parlare nemmeno con la madre, con la moglie, con il suo bimbo. E quando, davanti al rischio mortale corso dal suo figlioletto, un terribile senso di paura spezza alla fine la sua corazza d'impassibilità, è troppo tardi perché possa tornare sulla strada giusta: resterà a piangere in solitudine disperata.

Da un riassunto così secco, la condanna dell'ideale pionieristico appare spietata e senza appello: ciò che tradisce l'animo del romanzo. Yael Dayan è quasi crudele nell'indicare i limiti umani del suo eroe, ma capisce che quei pionieri hanno impoverito e sacrificato se stessi per creare la nazione israeliana, e sente per quale patetico tormento i vecchi immigrati abbiano voluto educare quella dura generazione di pionieri. Ivri, il padre di Nimrod che ha rinnegato le tradizioni, è pietoso e commovente per una lunga eredità di dolore: «Voglio che mio figlio (confida) abbia tutto quanto c'è di buono e che noi non abbiamo avuto. Io avevo paura di tutto, quand'ero bambino, perfino della natura...».

Ma ora che la patria è costruita, e le ombre del passato sono lontane, Yael ed i suoi giovani compagni (senza rinnegare l'educazione laica) riscoprono il valore della civiltà antica e l'alta saggezza della fantasia, della pietà, del timor di Dio, della preghiera. Al coltello dei pionieri possono preferire il coniglietto di cuoio, e vedere nel vecchio rabbino Lamech l'eroe di una più vera moralità, di un amore che solo può dare una risposta serena all'inquietudine del nostro vivere terreno.

Carlo Casalegno

Una bella biografia di Edmondo De Amicis

Da «Cuore» al socialismo

Giunse alla questione sociale attraverso la pietà; ma il suo socialismo non fu «rosso» - L'incontro con il Manzoni lo indusse a scrivere; vecchio, conobbe e non amò Gabriele D'Annunzio - La sua opera ha un posto importante nella storia dell'Italia «umbertina», onesta e liberale

Nella collana «La vita sociale della nuova Italia» della Utet esce *De Amicis* di Lorenzo Gigli, un grosso volume di quasi 600 pagine con 20 tavole fuori testo, che è la prima biografia degna di questo nome (intendeva scriverla Dino Mantovani ma ne fu impedito dalla morte) dello scrittore tuttavia popolarissimo anche nell'uso denigratorio del suo aggettivo, e un cui libro, *Cuore*, è ancora oggi «uno dei più letti sotto la volta del cielo». La generosa fatica del Gigli, che ha tenuto conto di tutte le fonti bibliografiche e ha potuto esplorare molto materiale inedito, non ci dà un De Amicis criticamente irrigidito e tanto meno «rilabilitato», ma il ritratto cordiale di uno scrittore interamente trasfuso nel suo tempo storico: appunto un «carattere», onesto e chiaro, della nuova Italia.

L'aver così simpaticamente trattato un soggetto simpatico è il primo merito di questa biografia che si legge come un capitolo di storia patria, e che pur scopre, alla fine, un De Amicis meglio criticamente determinato, cioè uno scrittore che nella misura letteraria in cui lo scrivere è un portato della volontà, scrisse bonario, anzi scrisse meno di dovrebbe.

Ma l'autore non stringe: rappresenta, narra, colorisce. E con un colpo da romanziere impianta il ritratto sullo religiosa visita che Edmondo, ufficialetto del 3° fanteria, reduce dal fuoco di Custoza, fece al Manzoni nella villa di Brusuglio il 9 ottobre del 1866, data che anche segna il suo ingresso ideale nella letteratura. Era così impacciato e dalla reverenza e dalla sciabola, dalla voglia di piangere e di baciare, che don Alessandro finì col confondersi peggio di lui; memorabile scenetta, poi accomodata dallo stesso scrittore, in cui è già tutto De Amicis nelle sue voluttà di estroverso. Inculcatagli dall'ottima madre Teresa Busselli, la venerazione manzoniana — escluxane la religione — fu il ventricolo più sensibile di quel cuore così capace (anche per gli oggetti: «Ti amo, o tavolino!» scriverà nel forte dei suoi successi), in diretta comunicazione con quello per la lingua e per Firenze.

Un troppo di effusione è anche ciò che impedisce di veder chiaro nel De Amicis amoroso, specie nella sua relazione con la Ninfa Egeria del periodo fiorentino, quella venerata Emilia Peruzzi che viceversa riuscì tanto ostica a Ferdinando Martini. Ma le diligenti ricerche epistolari del Gigli confortano a credere che si trattasse di un amore casto, sebbene con quei caldi movimenti che anche le donne brutte, qual era la sora Emilia, con la perseverante presenza riescono a suscitare negli uomini gentili.

Gli rivida la lingua della *Vita militare*, e quei bozzetti «La Sentinella», che comincia «Era una delle ultime notti di gennaio, nevicava...» (uno dei grandi attacchi deamicisiani), gli era stato proposto da lei. «Non può credere di qual disperato affetto io ami *La Sentinella*, prima e unica fonte di tutte le soavi emozioni che mi abbi dappoi! Sento che quando sarò vecchio leggerò e rileggerò e bacerò quella scritto con tenerezza infinita...» E anche gli scappò di chiamarla «mamma», con qualche stizza della madre vera.

Ma con quell'onda di sentimento che batte anche nel forte scrittore di *Alle porte d'Italia* e *Sull'Oceano*, era poi un uomo finemente padrone di sé, e soprattutto ricettivo dei casi d'Italia che s'andava costituendo a nazione. Qui cadono le maggiori novità di questa biografia, che oltre al portare nuovi e gustosi documenti sul De Amicis sociale — da Porta Pia all'alba del nostro secolo — ne riesamina, con la scorta di carte private, della lettura del romanzo inedito *Primo Maggio* e del ricco carteggio con Filippo Turati, la tanto discussa conversione al socialismo. Ch'esso fosse rosso, è uno dei molti luoghi comuni deamicisiani che la mano leggera ma ferma del biografo raschia via per sempre.

Lo stesso Turati ebbe per falso che il De Amicis fosse soltanto un sentimentale e un letterato del socialismo: «pochi furono anche fra i militanti più noti, che insistessero quanto lui sui libri e sui documenti che della verità socialista dànno la prova economica, la formula scientifica schematizzata.» Quanto del romanzo inedito è passato in *Lotte civili*, è sufficiente per concludere, con l'autore, che il De Amicis «aderì agl'ideali di giustizia sociale, mosso, com'egli dice, dalla pietà; ma che entrò nel socialismo per la strada maestra delle idee sottoposte a vaglio critico.» E il severo Graf lo introdusse alla lettura dei testi sacri del marxismo.

Le disgrazie ritirarono l'uomo dalla vita pubblica. Se n'ebbe un ultimo sprazzo nell'incontro col D'Annunzio, nel 1902, all'albergo Europa di Torino; incontro, coi divertenti particolari che si leggeranno, «quasi simbolico fra l'Italia borghese, la modesta e saggia Italia dell'età liberale ("la democrazia in cammino", come disse Salvemini) e l'Italia delle stravaganze estetiche e delle ambizioni nazionalistiche.» L'aver francamente restituito il De Amicis alla prima, è il forte risultato del libro.

Leo Pestelli

Mario Soldati parla di spettri

E racconta così una tenera autobiografia

Mario Soldati apre la nuova stagione letteraria con un bel volume di racconti (*Storie di spettri*, editore Mondadori) che se non tutti hanno lo stesso tema, rispettano però e in un certo senso affiorano il dato dell'ombra e del mistero.

Lo scrittore è arrivato a una straordinaria perizia nell'arte del racconto: sa cominciare una storia mettendo subito il lettore a suo agio. Il punto di partenza resta, e ben individuabile, la realtà. Pochi come Soldati sanno dare un quadro di partenza e nello stesso tempo procedere lungo una strada ricca di indicazioni e di segnalazioni. Si capisce che lo scrittore si è abituato da molti anni a guardare e a far tesoro delle sue esperienze e dei suoi incontri.

Gli ha giovato il mestiere del regista? Si direbbe di sì, vedendolo muoversi con tanta disinvoltura fra gli oggetti del mondo reale, scoprire il vero volto delle persone, insomma animare il primo aspetto della realtà, che per sua natura è sordo e grigio. Ma il suo lavoro non si ferma al limite della ricognizione, in quanto il suo modo di guardare e di registrare ha sempre o quasi sempre un senso attivo: Soldati intende animare la scena che sta per presentare al lettore, creando un senso di attesa.

Soldati crede alla realtà? Fino a un certo punto. A forza di interrogarla, di prospettarla a se stesso e agli altri, di farne materia di storie da raccontare, ha finito per accorgersi della sua fondamentale inconsistenza e quindi della infinita possibilità che ha lo scrittore di adoperarla ai fini della sua arte. Ma questa nozione che per altri sarebbe stata il principio di un lungo abuso, per Soldati è diventata il segno della sospensione e del dubbio critico. In parole povere, egli non si chiede mai di fronte alla realtà, a uno spettacolo della vita comune, che cosa vuol dire. No, la domanda viene dopo, e precisamente nel momento in cui tutto porterebbe a credere che egli è convinto della propria verità assoluta. Allora, mentre tutto il mondo gli si offre come materia da trasformazione, egli si pone la domanda: una domanda, però, leggermente corretta. Non già «che cosa significa, che cosa vuol dire», ma piuttosto «sarà questa tutta la verità, oppure c'è qualcosa che sfugge alla nostra capacità di ricerca?».

Il punto d'arrivo diventa, dunque, la poesia.

In fondo, tutte queste storie hanno un unico protagonista, né si sbaglia a pensare che abbiano costituito un divertimento per lo scrittore. Questo li aiuta anche a spiegare un piccolo problema di identificazione: nonostante la sua abilità nel tratteggiare persone e nel descrivere ambienti, Soldati non riesce a nascondere se stesso e la sua storia di uomo. Di qui l'apertto allitare del racconto verso l'autobiografia, di qui la sua predilezione per i luoghi dell'adolescenza, insomma per tutto ciò che fa poesia nella sua esistenza. Il lettore saprà mettere gli accenti come si deve, tutte le volte che Soldati si lancia a cuore perduto per le strade di Torino, o certi paesi segreti della sua mitologia, e proprio allora potrà registrare i risultati migliori dello scrittore.

Dobbiamo aggiungere che un'arte come questa si attiene rigidamente ai grandi modelli ottocenteschi? Per qual che riguarda il meccanismo a sorpresa, lo scatto con cui Soldati rovescia la descrizione minuziosa dei particolari sul piatto del sospetto e del dubbio, c'è soltanto un nome da fare, ed è quello di Maupassant. Ma in altre occasioni, quando lo scrittore si concede più tempo, i modelli sono diversi e possono andare da Cecov a Graham Greene.

La malinconia venata di gioia (la definizione è sua) mi sembra alla fine la più sicura approssimazione dell'arte narrativa di Soldati, e soprattutto la chiave del suo comportamento e del suo modo di vivere. Chi legga quelli che per me sono i racconti riusciti del volume, *Il tarocco numero 13*, *Trattoria Ariosto*, *San Mamette*, *I passi sulla neve* e *Natale di rabbia*, non tarderà a individuare come fondo di resistenza una certa vocazione crepuscolare, una tendenza a subire il peso e il fascino delle cose e come stimolo, come elemento attivo il bisogno di muoversi, di agitare il mondo della realtà. Magari a costo di ricevere delle risposte ugualmente deludenti e rattristanti.

c. b.

Libri ricevuti

LEONARD COTTRELL: *La fucina della civiltà* - Il Saggiatore, Milano - L. 1800.

La donna e le professioni - Vita e pensiero, edit. Milano - L. 900.

GIUSEPPE TONIOLO: *Memorie religiose* - Vita e Pensiero, edit. Milano.

MAXIME MOURIN: *Histoire des Nations Européennes* (I vol.: De la première à la deuxième guerre mondiale 1918-1939) - Payot, edit. Parigi - 22 NF.

IVO PRANDIN - *Fino a sera* - Rebellato, edit., Padova - L. 1000.

Annuario parlamentare 1962 edito dal Segretariato generale della Camera dei Deputati: due volumi e un indice - L. 7000 - Roma.

MARIA MONTESSORI: *L'autoeducazione nelle scuole elementari* - Garzanti - L. 4000.

GIORGIO DE CHIRICO: *Memorie della vita* - Rizzoli - L. 3500.

ELISA DEBENEDETTI: *I miti di Chagall* - Longanesi - L. 1600.

A. HESNARD: *Manuale di sessuologia* - Longanesi - L. 2800.

ALDO MORO: *Discorsi elettorali* (lezioni amministrative 10 giugno 1962). Ediz. Cinque Lune, Roma. L. 800.

LEOPOLD SEDOR SENGHOR: *Politica africana*. Ediz. Cinque Lune, Roma. L. 1500.

CHARLES MORGAN: *Sfida a Venere*, Club degli Editori, Milano. L. 1500.

ROSCOE POUND: *Giustizia diritto interesse* - Il Mulino, edit. Bologna - L. 2000.

Le Nazioni emergenti e la politica degli Stati Uniti, a cura di Millikan e Blackmer - Il Mulino, edit. Bologna - L. 1600.

SCHELLING e HALPERIN: *Strategia e controllo degli armamenti* - Il Mulino, edit. Bologna - L. 1600.

FABIO TOMBARI: *I ghiottoni* - Mondadori - L. 600.

DANTE PARISET: *Storia del paracadutismo* - Vito Bianco, edit. Roma - L. 6000.

Sulle orme di Ugo Foscolo, a cura di Giuseppe La Rocca Nunzio — Ediz. Amici dei Sacri Luoghi - Bergamo - L. 1500.

FRANCO LOMBARDI: *Il senso della pedagogia* - Armando, edit. Roma - L. 1500.

GIORGIO SOAVI: *Fantabulosa* - Mondadori - L. 800.

La Sicilia davanti all'impresa dei Mille ed al nuovo Stato

Il marxismo non serve a spiegare la vittoria di Garibaldi sui Borboni

Cento anni di studi e di ricerche non hanno esaurito la discussione sul contributo che le popolazioni meridionali, e in particolare quella siciliana, fornirono al processo di unificazione della penisola. Fino a che punto la conquista del regno delle Due Sicilie fu opera della spedizione garibaldina e dell'accorta politica di Cavour? Da quali interessi fu spinta la borghesia napoletana e palermitana a favorire, sia pure con prudenza e a volte con ambiguità, l'impresa dei Mille? E con quale stato d'animo i contadini di Puglia, Calabria e Basilicata accolsero i volontari venuti dal Nord a promettere un regime più umano e l'indipendenza dalla dinastia borbonica?

Rispondere a questi interrogativi significa proporre una versione degli avvenimenti assai approssimativa di quella corrente, ma soprattutto comprendere le origini del problema meridionale, ancor oggi uno dei cardini intorno a cui si muove la politica nazionale. Con questi intenti si è svolto nell'aprile 1961 a Palermo il Congresso internazionale di studi storici sul Risorgimento di cui l'editore Feltrinelli pubblica, a un anno di distanza, le relazioni e i principali interventi (*La Sicilia e l'Unità d'Italia*, a cura di S. M. Ganci e R. S. Scaglione).

I saggi riuniti nei due volumi dell'opera esaminano le condizioni economiche, sociali e culturali del Sud negli anni dal 1830 al 60 e tentano di precisare i motivi che portarono al successo di Garibaldi, dopo che Pisacane ed altri avevano pagato di persona la loro fiducia nella volontà del popolo meridionale di insorgere contro i Borboni.

Del massimo interesse, ai fini della revisione della storia risorgimentale su cui insistono da qualche anno gli studiosi delle ultime generazioni, ci è sembrato il dibattito sorto intorno alla relazione di Paolo Alatri: il quale aveva suggerito un'interpretazione marxista dell'impresa dei Mille, sostenendo l'importanza della politica sociale di Garibaldi e l'apporto consapevole delle forze popolari alla sconfitta borbonica.

I suoi oppositori non hanno avuto difficoltà a ribattere che se le *élites* dei grandi centri urbani e gran parte della borghesia non fossero intervenute a favore della spedizione, le popolazioni misere e analfabete del Sud avrebbero preferito probabilmente la causa del trono a quella liberale, che non erano in grado di far propria. I documenti e le condizioni obbiettive del Mezzogiorno d'Italia in quel periodo lo confermano.

In realtà non è su questi punti essenziali che ci sembra possibile quella revisione di cui tanto si discute, quanto su altri aspetti della storia meridionale, di cui si sa ancora pochissimo. La raccolta degli atti di Palermo ne fornisce una traccia: e di estremo interesse si rivelano gli interventi dedicati al brigantaggio nel decennio 1850-'60 e alla formazione culturale dei «notabili», a cui lo Stato italiano affidò la guida delle città e dei paesi subito dopo l'annessione.

Ma c'è ancora da studiare su quali basi nacque e si sviluppò in collaborazione tra le autorità centrali e locali negli anni dal '60 al '70 e fino a che punto la borghesia si piegò nelle province del Sud ad applicare le disposizioni liberali e progressiste del governo piemontese. E' questo forse il momento e cui risalire per capire le origini di quella crisi nei rapporti tra Stato e cittadini, che ha reso più drammatica la questione meridionale.

n. t.

Segnalazioni

Esordisce nel romanzo il regista di «Anni facili»

Il tema, non nuovo, della povera ragazza di campagna che viene in città a servire e diventa donna fra inganni e sofferenze, è ripreso assai bene da Luigi Zampa nel romanzo *Sazia di giorni* (ed. Rizzoli, Milano). L'autore, esordiente in letteratura, gode buon nome come regista cinematografico: e il ricordo di certe sue pellicole ci aiuta a comprenderne il libro. Egli, infatti, ha il privilegio della discrezione; e la storia che racconta sullo schermo conservano una durevole attrattiva proprio per questa discrezione.

Anni facili, per esempio, e *Processo alla città* sono il frutto di una garbatissima eloquenza, e specialmente a distanza di tempo l'attraente semplicità del loro sviluppi rivela quale sia la dote più autentica dell'autore: quella di stare dalla parte del pubblico, assumendone i sentimenti e traendone il calore per vicende di comune interesse. E la onesta virtù del regista ora ricompaiono nell'opera del romanziere, pur con le ingenuità di un impegno non abituale.

Sazia di giorni, insomma, deve gran parte della sua riuscita alla scelta di un argomento largamente sperimentato: e la mancanza di originalità, che parrebbe da attribuire a scarsa immaginazione, è invece un gradevole atto di modestia, compensato dal simpatico fervore del libro. L'eroina. Nunziata, non è d'altra parte quella «maschera di repertorio» che sembra a prima vista: porta, sì, dalla nativa campagna, una selvatica ingenuità; ed ha, nelle vie troppo larghe della grande Roma, gli occhi stupiti di tutte le figure — reali o libresche — simili a lei, che dilatano in visione favolosa ogni immagine nuova. Eppure, guardando bene, ancora vedi l'arte del regista nell'uso sapiente di questa creatura come di un'ideale macchina da riprese.

f. g.

■ Già l'originalità del titolo, *La ciminiera di Casale* (Feltrinelli, Milano, L. 700) lascia comprendere che questa raccolta di liriche di Rossana Ombres dev'essere fuor del comune. Chi le compose è una torinese che studiò filosofia, visse l'infanzia e la primissima adolescenza a Casale Monferrato in una piccola fabbrica, e passò poi a Napoli e a Latina per fermarsi a Roma, dove collabora a riviste e giornali. Nonostante il titolo, non solo luoghi e vicende di paesi intorno a Casale danno argomento a queste liriche. Anche Torino, Levanto, Roma, Terracina suggerirono qualche componimento, e vi sono anche nove poesie d'amore e una raccolta sotto il titolo di «Per una nuova sinagoga». Non è lirica facile, nonostante la sincerità evidente, perché scarso è l'abbandono. Ma l'asprezza, la scabrosità, la tortuosità di certe espressioni attestano un temperamento, sono il segno d'un'acerbità gonfia di buoni succhi, d'un serio travaglio vicino a decantarsi.

se vi volete bene

offritevi in casa e al bar un Espresso BONOMELLI

ESPRESSO BONOMELLI è una deliziosa bevanda naturale, tonica, digestiva, preparata con la preziosa miscela di 18 erbe tutte salutari e tutte equilibrate più 4 gr. circa di purissimi fiori di camomilla: stimola, dà vigore, benessere, scioglievolezza, serenità, nervi calmi, sonni belli.

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al meritatissimo concorso a premi «Bello Italia».

VENDESI o AFFITTASI

A 50 km. circa da Torino capannoni industriali in ottime condizioni con forza idraulica propria, superficie totale metri quadrati diecimila, coperti duemila circa. Intermediari.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 127, Milano

STUFE A KEROSENE

con e senza lampada fumaria super rapidissime. Le più diffuse in Europa! Non producono gas velenosi.

Per alloggi, negozi, officine calore sano, mobile, non pericolose - 20 modelli

FEDERAL HAAS & SOHN

BRICCO CORSO VITTORIO EM. 86

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del borgomastro

Il sindaco Brandt chiede a Bonn l'annessione di Berlino-Ovest

Il progetto è suggerito da Kennedy - Kruscev non si opporrebbe - Adenauer è contrario: teme che gli alleati abbandonino ai tedeschi la difesa dell'ex capitale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 ottobre.

Il sindaco Brandt ha chiesto stasera l'annessione di Berlino-Ovest alla Repubblica federale, quale contributo tedesco alla soluzione della crisi.

«*Lo statuto quadripartito e quindi la responsabilità degli alleati continueranno ad esistere in futuro* — ha detto il sindaco parlando al gruppo parlamentare socialdemocratico al Bundestag, riunito a Berlino Ovest. — *Ed anzi aggiungo che gli alleati faranno bene a coltivare in avvenire questi loro diritti, secondo le possibilità. Ciò nonostante non possiamo ignorare che l'Unione Sovietica ha inferto gravi colpi ai comuni impegni quadripartiti (il muro, in primo luogo)... Sin tanto che l'Unione Sovietica persisterà nella sua violazione degli accordi e quattro sarà necessario che Berlino-Ovest diventi, senza possibilità di equivoci, una città dell'Occidente*».

Il senso del discorso è chiarissimo. Occorre tener presente che Brandt si è assunto il compito di preparare con cautela l'opinione pubblica tedesca agli inevitabili sviluppi della situazione berlinese, in luogo del cancelliere Adenauer, prigioniero di certi suoi fermi principi.

C'è di più: Brandt — dopo il viaggio in America — sta tentando un avvicinamento fra le proprie posizioni e quelle di Adenauer, coadiuvato in ciò dal ministro degli Esteri Schroeder, impegnato tuttora nei colloqui di Washington. *Lo Zeit*, settimanale politico di grande tiratura, insinua l'ipotesi che Adenauer, in fondo, «lasci fare» al borgomastro di Berlino. Ricorderemo che dopo l'intransigente dichiarazione al Bundestag, lo stesso Cancelliere dichiarò la esistenza di un suo accordo col borgomastro berlinese. Può darsi che si trattasse soltanto di un espediente per sottrarsi alle pressanti richieste di chiarimenti dell'opposizione; ma non si può neanche escludere che il gioco dell'abile statista — preoccupato di mantenere le sue responsabilità ad ogni costo — sia più complesso di quanto non sembri.

«L'accordo fra governo e opposizione per Berlino — ha dichiarato Brandt — è più ampio di quanto non lasci intravvedere l'ultimo dibattito di politica estera al Bundestag». Secondo Brandt, l'accordo col Cancelliere si è concretizzato su tre punti: 1) sulla costituzione di un'autorità internazionale che garantisca le vie di accesso a Berlino; 2) sulla necessità di spoliticizzare i problemi derivanti dalla spartizione della città, puntando soprattutto sui lati «umani» della questione (le famiglie divise); 3) sulla possibilità di indire un *referendum* fra i berlinesi, che dovrebbero essere chiamati a sanzionare certe soluzioni.

Resta però [illegible] dagli accordi la richiesta di annettere Berlino Ovest alla Repubblica federale. Adenauer obbietta che l'annessione indebolirebbe i diritti sovrani degli alleati. Al che Brandt stasera ha replicato: «E' falso credere che un *engagement* politico della Repubblica federale a Berlino Ovest scuoterebbe le prerogative degli alleati. Berlino Ovest, secondo la nostra Costituzione, è già l'undicesimo *Land* della Repubblica».

Il piano che Brandt attribuisce con ragione agli americani per la trasformazione di Berlino Ovest, non dovrebbe incontrare neanche l'ostilità di Kruscev. Nell'ultima nota a Bonn il capo sovietico dichiara infatti di non aver nulla da eccepire a un potenziamento dei legami tuttora esistenti fra Bonn e Berlino Ovest, nel quadro di un'intesa generale.

La tregua per Berlino concessa da Kruscev non significa che egli sia disposto ad attendere all'infinito soluzioni concordate. Gomulka, che si trova in visita nella Germania Est (stasera si è recato a Chemnitz), ha dichiarato: «Anche la Polonia è interessata a un'intesa sui problemi tedeschi, che corrispondono agli interessi dei Paesi socialisti e di quelli occidentali. Ma [illegible] negoziati non daranno positive soluzioni allora firmeremo la pace separata con la Repubblica democratica tedesca. La pace tedesca convaliderà l'immutabile confine Oder-Neisse, assicurando poi alla Germania Est l'esercizio della sua sovranità sulle vie di accesso a Berlino».

Massimo Conti

Al processo di Coblenza

Un nazista uccise 4000 detenuti «per il bene del popolo tedesco»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 ottobre.

Al processo di Coblenza, per la strage di 70 mila tedeschi, consumata dai nazisti tra il 1941 e il 1944, è continuato oggi l'interrogatorio del 52 imputati. L'imputato interrogato dai giudici quest'oggi è Franz Stark, di 61 anni, che deve rispondere dell'assassinio di 4652 persone.

A differenza di Reuser, interrogato ieri, che si sentì «colpevole in parte», lo Stark non ha invocato responsabilità di terzi e ha detto di aver ucciso «per il bene del popolo tedesco». «Sono un vecchio combattente del partito nazista — ha dichiarato con malcelato orgoglio — già nel 1923 partecipai ai moti hitleriani di Monaco. In precedenza militavo nei corpi franchi... Nel 1933 passai all'Ufficio per la sicurezza dello Stato, il Sicherheits-Dienst, dove lavorai con vari incarichi. Nel 1941 per incarico di Heydrich, mi recai a Minsk... per la liquidazione dei nemici del regime, partigiani, ebrei, ed altri «potenziali avversari».

Da Amburgo, è giunta oggi notizia di una scandalosa assoluzione a carico dell'ex vice comandante del Lager Fuhlsbüttel, Willy Dusenschön, di 53 anni, chiamato in causa dai parenti di un prigioniero morto nel campo, il dr. Fritz Shimitz. Il vice comandante nazista era accusato di aver torturato il Shimitz per spingerlo al suicidio. Difatti il prigioniero si [illegible]ccì. **m. c.**

Brucia il tetto di un albergo a Trieste mentre soffia la bora

Le fiamme divampate al quarto piano del «Savoia-Excelsior» - Sfollati gli abitanti delle case vicine - La violenza del vento deviava i getti d'acqua dei pompieri

I pompieri al lavoro per domare l'incendio dell'albergo «Savoia-Excelsior» a Trieste (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 16 ottobre.

Stasera la città è stata in ansia per un rilucchio incendio scoppiato sul tetto dell'albergo «Savoia Excelsior», il maggiore della città e uno dei più noti in Italia, la cui imponente mole si affaccia lungo la marina a poche decine di metri da Piazza Unità.

Le fiamme che si sono levate rapidamente alle 18.30 alimentate dalle raffiche della bora che soffiavano a circa 70 chilometri l'ora, hanno acceso sinistri bagliori visibili da tutti i rioni, destando allarme particolarmente nelle case adiacenti: il vento trascinava infatti su di esse faville e tizzoni ardenti.

I Vigili del Fuoco sono entrati in azione con imponenti mezzi e larghezza di uomini, rinforzati anche dal distaccamenti vicini; l'opera di contenimento e di spegnimento del fuoco si è rivelata molto difficile per la violenza del vento che deviava i getti d'acqua lanciati dai pompieri arrampicati sulle scale mobili.

Il focolaio del rogo si trovava al quarto piano e minacciava in particolare il tetto del massimo edificio, che si affaccia su quattro strade. La lotta è stata intrapresa con grande energia dall'esterno e dall'interno. Dopo circa un'ora il pericolo di una estensione dell'incendio ad altri piani poteva considerarsi scongiurato. Intanto venivano fatti sgomberare gli abitanti di due edifici adiacenti; i pompieri e la polizia provvedevano ad allontanare decine di auto parcheggiate nella zona, mentre venivano bloccati alcuni distributori di benzina situati nei paraggi.

Dopo alcune ore il fuoco era vinto; il fronte delle fiamme — estesa da parte a parte del tetto — era sempre più ridotto. Secondo un primo accertamento il fuoco è scoppiato in un appartamento privato sito al quarto piano del palazzo, ed abitato dal signor Piero Privilegio, commissario regionale della Unione Velocipedistica Italiana. Egli, dato l'abbassamento della temperatura, aveva fatto accendere ogni per la prima volta i caloriferi: il surriscaldamento di un tubo avrebbe appiccato il fuoco a una parete di legno.

u. s.

I nostri connazionali non hanno riportato danni

A colloquio con gli italiani dello Yemen che videro l'assalto al palazzo reale

Sono la famiglia Carbone, romana, e quattro medici: fra questi una dottoressa di Catania - Per sette giorni i sanitari dovettero restare chiusi dentro l'ospedale - Un elicottero, con quattro russi a bordo, abbattuto dalle forze fedeli al sovrano

(Nostro servizio particolare)

Sana, 16 ottobre.

Le cannonate del 26 settembre scorso che fecero crollare la resistenza dei realisti instaurando il regime repubblicano attuale, non svegliarono soltanto i cittadini ed i pastori yemeniti, ma anche la piccola colonia straniera — tra cui sette italiani — del mantagnoso stato arabo.

Ed è appunto nelle parole di questi stranieri che rivive il dramma di quella notte; la famiglia del signor Roberto Carbone, un romano che da tre anni si trova nello Yemen come rappresentante di una industria milanese, è stata la più vicina — fisicamente — al punto dove le due fazioni, la repubblicana e la monarchica, si sono scontrate con più violenza, il palazzo residenziale dell'Iman.

I colpi di cannone ed il fragore delle esplosioni fecero andare in frantumi i vetri delle finestre dell'abitazione della famiglia. Il piccolo Roberto, di sei anni, svegliato quando ancora non era giunta l'alba, chiamò il padre e la madre e domandò: «Cosa fanno là fuori Giovano alla guerra?».

Dalla finestra dello studio, dove si svolge il colloquio, si possono scorgere le mura ancora sbrecciate del palazzo dell'Iman, a non più di una cinquantina di metri.

Il personale sanitario include quattro medici russi, cinque cecoslovacchi, quattro italiani ed una francese. Dei medici italiani, una è dottoressa, Grazia Zizzo, di Catania, ginecologa dell'ospedale. In tutto lo Yemen vi sono soltanto due dottoresse: una è la Zizzo e l'altra è una pediatra francese, la signorina Yolande Chapuis, la quale ha prestato servizio a Dakar, nel Senegal e in Algeria prima di approdare alle sponde dello Yemen.

I medici italiani sono il chirurgo Bruno Servadei di Trieste, Claudio Domenici di Lucca e Mario Livadiotti di Messina.

Al momento dell'insurrezione si trovavano tutti nei rispettivi alloggi, ma ben presto ricevevano la visita di un ufficiale degli insorti il quale pregava i «signori dottori» di portarsi immediatamente all'ospedale, non tanto per prestare la loro opera di medici ai alcuni militari feriti, quanto piuttosto per una misura precauzionale e «di sicurezza personale».

Durante tutto il bombardamento da parte degli insorti del palazzo dell'Iman e dei capisaldi realisti, i medici si mantenevano dunque all'interno dell'ospedale e potevano uscire soltanto sette giorni dopo, quando la situazione si era già un po' calmata, almeno nell'interno della città.

In effetti, tutti gli stranieri (nella maggior parte tecnici), ma in special modo i medici, sono stati trattati con rispetto dal nuovo regime, poiché essi che i nuovi governanti sanno che lo Yemen ha estremo bisogno della loro opera. Basti pensare che tutti gli scolari yemeniti sono stati trovati affetti da tare quali il tracoma e la tenia (verme solitario), nonché investiti da esercizi di pidocchi.

Radio Mecca ha comunicato oggi che il re dello Yemen Mohammed El Badr ha inviato a tutti i re e capi di Stato arabi messaggi per informarli ufficialmente di essere vivo e chiederne l'appoggio.

I quattro russi che si trovavano a bordo dell'elicottero abbattuto dalle forze monarchiche, dopo essere stati fatti prigionieri a Marib sono stati accompagnati alla frontiera da dove hanno raggiunto Aden. Da Aden i quattro russi hanno preso l'aereo per Mosca via Londra.

a. p.

Nuovo scontro al confine tra soldati cinesi ed indiani

Ucciso un militare di Pechino

Nuova Delhi, 16 ottobre.

Stamane all'alba forze cinesi hanno aperto il fuoco contro un avamposto indiano della regione di Dhola. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli Esteri indiano, precisando che nello scontro un soldato cinese è rimasto ucciso.

Lo scontro interrompe una tregua che durava da cinque giorni nella zona di frontiera.

Il portavoce ha dichiarato che il cadavere cinese è stato accolto dalle forze indiane.

u. s.

Nuova scossa sismica nei paesi dell'Irpinia

La popolazione si è riversata nelle strade, preparandosi a una notte all'addiaccio - Nessuna vittima, nessun danno agli abitati

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 16 ottobre.

Una nuova notte di terrore hanno vissuto le popolazioni dell'Irpinia, già così duramente provate per il terremoto dello scorso agosto. Alle 21.36, ad Ariano Irpino e nei comuni circostanti si è avvertita, distintamente, una forte scossa sismica, in due fasi intervallate di pochi secondi l'una dall'altra. Nessun danno agli abitati, nessuna vittima fra le persone. Ma il ricordo, così recente, del movimento tellurico del 21 agosto ha fatto sì che tutta la popolazione si precipitasse fuori dalle case, predisponendosi a una notte all'addiaccio.

Ad Ariano Irpino la maggior parte della gente è stata sorpresa dalla scossa mentre assisteva a uno spettacolo televisivo, nei bar e nelle case. Tutti sono usciti immediatamente sulle strade, mentre i locali chiudevano frettolosamente le saracinesche. Uguale spettacolo si svolgeva, nello stesso momento, in tutti i comuni dei dintorni: Montecalvo Irpino, Grottaminarda, Melito, Villanova del Battista, Casalbore, Sant'Arcangelo Trimonte. Qui la popolazione si è sparpagliata nei campi, incurante del freddo, pungente, che rendeva tanto più dura la prospettiva di una notte all'aperto.

I vigili del fuoco, accorsi da Avellino, si preparavano a soccorrere gli abitanti allestendo tende e distribuendo bevande calde preparate in una cucina da campo. Dopo un'ora, però, non ripetendosi altre scosse, molti hanno preferito tornare alle proprie abitazioni; altri hanno condotto i bambini a passare la notte nelle case prefabbricate costruite dopo il precedente terremoto.

r. s.

Un torinese si ferisce sui monti di Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 16 ottobre.

Cr. L) Oggi è stato ricoverato all'ospedale di Saluzzo il panettiere Dario Brandino di 42 anni, residente a Torino in corso Racconigi 169. La prognosi è riservata: le sue condizioni sono gravi. Il medico di guardia, dott. Pavesi, ha diagnosticato la sospetta frattura della colonna vertebrale e la sospetta frattura del bacino.

Il Brandino si trovava a Valmala, sulle montagne del Saluzzese, in casa di parenti, agricoltori. Oggi pomeriggio stava tornando a casa dai monti: era con lui suo cognato, Luigi Ferrero, che lo precedeva sullo stretto sentiero che scende a valle. Il sentiero prosegue ad un certo punto con un traballante ponticello in legno che attraversa un fossato profondo una decina di metri. Su questo ponticello è accaduto l'incidente: sembra che il Brandino abbia messo un piede in fallo e, perso l'equilibrio, è caduto nella scarpata.

Il bilancio del lavoro approvato a Montecitorio

Quaranta miliardi per l'addestramento professionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

Il ministro del Lavoro Bertinelli, concludendo la discussione sul bilancio del suo ministero, ha comunicato oggi alla Camera che il governo è favorevole all'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione che conferisce personalità giuridica ai sindacati, «In tal modo si darà ai lavoratori, anche se non iscritti ad un'organizzazione sindacale, la tutela del contratto collettivo assicurandoglielo in modo diretto anche senza l'intervento del potere esecutivo». In sede di applicazione, dovrà essere poi risolto il delicato problema di come determinare la rappresentatività dei vari sindacati.

Il ministro ha aggiunto che diversa è la situazione per la attuazione dell'art. 40 (regolamentazione del diritto di sciopero), essendo molto lontane le varie posizioni. Pertanto i due problemi non vanno abbinati; farlo equivarrebbe a non attuare neppure l'art. 39.

Per la tutela delle libertà sindacali, il ministro ha citato le leggi in preparazione e ha chiesto la collaborazione dei sindacati, auspicando poi che se non l'unità sindacale si raggiunga almeno l'unità d'azione sindacale. Quanto all'azione del ministero nelle controversie di lavoro, Bertinelli ha ricordato che essa non può andare oltre il tentativo di mediazione. Il ministero, comunque, ha sempre cercato di ottenere e la soluzione più favorevole ai lavoratori».

Nell'ultima parte il ministro si è occupato dell'addestramento professionale, affermando che questo è diventato il principale problema del campo del lavoro al posto del la disoccupazione. L'addestramento professionale, che dovrà essere polivalente per il perfezionamento e la riconvertibilità professionale, sarà l'oggetto di studio della prossima «conferenza triangolare».

Ma già oggi, per non procrastinare le iniziative in corso, esso deve essere sostenuto con adeguati finanziamenti: almeno i 40 miliardi stanziati nel corrente esercizio. Il ministro ha concluso annunciando che su queste prospettive è in corso di elaborazione un provvedimento di riforma dell'addestramento professionale. Solo così poi approvati i capitoli del bilancio. **f. d. l.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

15 ottobre 1962

NATI — **Oddenino** Roberto; **Vassarini** Elsa; **Galliano** Paola; **Albanese** Antonino; **Rai** Paolo; **Galliano** Silvia; **D'Italia** Giuseppe; **Alberto** Daniela; **Toscano** Biagio; **Collati** Elisabetta; **D'Anna** Giuseppe; **Giacomelli** Paola; **Mussolino** Domenico; **Vayr** Cinzia; **Nicastro** Bruno; **Bianco** Enrico; **Bonsarino** Loredana; **Fagiano** Doriano; **Cuadelfaro** Walter; **Piemontese** Antonio; **Massara** Fabio; **Turco** Gabriella; **Gottardi** Stefania; **Lucchetti** Marco; **Agostino** Claudia; **Terranco** Anna; **Valente** Gino; **Pratiano** Marcella; **Giordano** Luigi; **Lisa** Carlo; **Graziano** Fabrizio; **Miglio** Silvana; **Imburgio** Lucilla; **Curto** Raffaella; **Di Geronima** Daniele; **Todaro** Laura; **Franceni** Daniela; **Santin** Paola; **Andreani** Angelina; **Di Biccaglie** Savino; **Pesce** Giorgio; **Venturoli** Massimo; **Gilebertu** Gianni; **Bortolino** Angelo; **Referri** Paolo; **Lavecchia** Giancarlo; **Rugetti** Maria; **Zoriaco** Giovanni; **Giuglini** Paolo; **Fiore** Cinzia; **Bruzzone** Daniele; **Accomasso** Luisella; **Varchetta** Patrizia; **Scaffidi** Renato; **Bersero** Scilla; **Romano** Marcello; **Cappio** Luisella; **Terebia** Nunzio; **Volpato** Silvano; **Candellone** Gian Luigi; **Degliano** Mario, **Tonigrossa** Rosario; **Gili** Stefano. **Pastore** Roberto; **Vettori** Silvia; **Prada** Paolo; **Rennesi** Patrizia; **Canale Stefania**; **Schirano** Flavio; **Badiei Margherita**; **Giusa Anna**; **Tassetta Ivano**; **Tomatis Danilo**; **Visconti Maria**; **Peschi Carmelina**; **Riccioia** Nicola.

MORTI — **De Amicis** Ugo, anni 83, nato a Torino, abitante in via Massena 71; **Benini** Ines in Ralla, a. 51, S. Ambrogio, c. Reg. Margherita 134; **Fornas** Luigi, a. 77, Rivoli, agricolt., c. Francia 10; **Pigozzi** Giuseppina, a. 74, Montone, c. Re Umberto 55; **Habia** Rosa ved. Gianzana, a. 65, Torino, v. S. Giulia 66; **Zaccaria** Romolo, a. 64, Martina Franca, impieg., v. Buenos Aires 70; **Oddone** Domenico, a. 58, Alessandria, v. del Mille 38; **Tancelli** Piero, a. 36, Pino, studi., v. XX Settembre 88; **Fumero** Giacomo, a. 66, Torino, commerc., c. Palermo 39; **Gibello Falzzo** Oscar, a. 81, Andorno Micca, impieg., v. Duchessa Jolanda 21; **Carnero** Giovanni, a. 57, Oneino, muratt., c. Re, Margherita 234; **Galuio** Raimonda ved Stancchino, a. 89, Torino, v. S. Donato 37.

Deceduti in ospedali: **Alpa** Maria in Poletto, a. 40, Rivalone; **Giola Adelina** in Cossoldo, a. 62, Cagliari; **Cagliari** Rosaria, mest. S, Torino; **Nicolis** Rosetta ved. Grisone, a. 72, Torino; **Marrone** Giovanni, a. 14, Ardara; **Cattaneo** Rosa Serafina, a. 70, Oggiono; **Parpinel** Daniela, giorni 20, Torino; **Genia** Franco, a. 16, Rubiglera Alta; **Ughetto Partegiio** Giov. Battista, a. 81, Burlasco; **Baldracco** Gastone, a. 62, Sommariva Perno; **Lami** Italo, a. 41, Castelfranco di Sotto, cusco; **Righini** Angelo, a. 59, Vimercate; industr.; **Gilla** Nazzareno, a. 61, Rusnalcno; **Monteleone** Mario, a. 52, Bolzano, dir. industr.; **Villa** Silvio, a. 62, Isola Liri; **Ormea** Stefano, a. 51, Asti; **Ghirlonaldi** Maria, a. [illegible], Chisano; **Capogrosso** Giovanni, mest 4, Volpiano; **Bianchi** Carlo, a. 78, Soldate Arno, muratt.; **De Stefano** Giovanni, a. 56, Taranto; **Mercatelli** Corrado, a. 70, Ferrara.

Matrimoni 88 - Nati 76 - Morti 83

Improvvisamente è mancato

Cav. Emilio Ajmo

Segretario Capo F. S. a riposo

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Rue**, i figli **Anna**, **Gesue**, **Mario** e famiglie, parenti e parenti tutti. I funerali giovedì 18 alle ore 14.30 partendo da via Cuneo 29. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 ottobre 1962.

La Direzione Compartimentale per il Piemonte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) prende viva parte al dolore del Geom. Mario Ajmo, Direttore della Sede di Aosta, per la scomparsa del Padre

Cav. Emilio Ajmo

— Torino, 16 ottobre 1962.

I Dirigenti del Piemonte dell'INAIL partecipano al dolore dell'amico e collega Geom. Mario Ajmo, Direttore della Sede di Aosta, per la scomparsa del Padre

Cav. Emilio Ajmo

Filippo Orsi
Walter Ballarini
Achille Bassignana
Antonio Bertolino
Mario Bonaccorti
Ugo Boria
Cesare Bruno
Giacomo Calia
Filippo Crivelli
Piero De Donato
Ugo Dal Piano
Alfredo De Nigris
Costantino Di Dicyrne
Elio Fascio Pezzita
Domenico Filippi
Mario Gerard
Mario Giorgi
Cenda Infantino
Piero Maramonte
Enrico Maremi
Aldo Miniotti
Amatino Montanari
Stefano Occella
Franco Pellori
Secondo Perzaltana
Giorgio Prati
Ferruccio Rastelli
Paolo Rossi
Sebastiano Vergnano
Giovanni Zavattero.

— Torino, 16 ottobre 1962.

Combattuta dalla fede e dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Carolina Capello in Tonin

Addolorati lo annunciano il marito **Vincenzo**, il figlio **Corrado** colla moglie ed i nipoti **Maria Luisa** e **Vincenzo**, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Tina**. Un ringraziamento particolare al dott. Mario Levi, Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 18 ore 10.30 in via Lesegno 43.

— Torino, 16 ottobre 1962.

La famiglia **Revetta** si unisce al cordoglio della famiglia Tonin.

La famiglia **Grigni** partecipa al grande cordoglio per la scomparsa della signora

Carolina Tonin

— Torino, 16 ottobre 1962.

Ieri cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonio Battù

Commerciante

Desolati lo annunciano la moglie **Ida Musso**, la figlia **Olga** col marito **Leonardo Rivetti** e l'adorato **Claudio** che tanto amava, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Giulio Cesare 175. Si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore per la partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 16 ottobre 1962.

La famiglia **Rinaldi**, profondamente addolorata, partecipa al dolore della nonna e famiglia.

Bruna Celesia affettuosamente vicina alla cara Olga col suoi cari, prende viva parte all'immenso dolore.

Cristianamente è mancata

Felice Lomater

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Teresina**, la figlia col genero, la sorella, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.30 da via Machiavelli 4, indi la cara salma verrà trasportata a Chiesa S. Michele ove verrà tumulata. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 16 ottobre 1962.

Direzione e Personale dell'Esattoria Comunale di Torino partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito la Famiglia per la perdita del compianto collega

Felice Lomater

— Torino, 16 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato il suo caro

Angelo Cammarata

Hanno il doloroso annuncio, la moglie, figlio **Massimo**, papà, suocera, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali domani ore 10.30 dalla Medicina legale. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 ottobre 1962.

La **Direzione dell'Azienda Tranvia Municipali di Torino** ed i Colleghi partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvviso decesso dell'impiegato

Angelo Cammarata

— Torino, 17 ottobre 1962.

Cristianamente è spenta

Clotilde Chiattone ved. Berutti

La piangono le figlie **Margherita**, **Carla** col marito **Filippo Savio** e figli **Maria**, **Anna** col marito **Orlao Orlandelli** e nipote **Giancarlo** e **Karen**; nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 ottobre alle 16.15 da corso Casale 180 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 17 ottobre 1962.

Mancato dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Moglia

Ne danno dolorosa partecipazione i figli **Maurizio**, **Dario**, **Andreina**, **Giovanni** e rispettive Famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo da via Santa Giulia 41. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 ottobre 1962.

15-10-1961 **15-10-1962**

Fratelli, sorelle, cognate, nipoti ricordano con accresciuto rimpianto

Don Tancredi Ricca

Ss. Messe saranno celebrate il 18 ottobre ore 7.30, 8.30, 10 Parrocchia I. Sacconi.

— Torino, 17 ottobre 1962.

E' mancato il 13 corr. il

N. H. DR. DAV. UFF.

Mario Monteleone

Dirigente Industriale

Maggiore di Cavalleria di Complemento

Come da Suo desiderio, ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, il fratello **Guido** e la cognata **Nandy**, che ringraziano commossi gli Amici tutti, il Prof. Fasano, i suoi Assistenti, le Suore e il Personale tutto della Clinica di Neurochirurgia del Prof. Rodi.

— Torino, 17 ottobre 1962.

Piendono viva parte al dolore gli amici:

Rodolfo Accossato
Giovanni Bruno
Mario Camurati
Pier Franco Cominali
Alessandro Fioretti
Guido La Furia
Carlo Tisseo.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Tecalemit Italia S.p.A.** partecipano con profondo dolore l'immatura perdita del

Dr. Mario Monteleone

Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

— Torino, 16 ottobre 1962.

I **Dipendenti** della **Tecalemit Italia S.p.A.** si uniscono al lutto della Famiglia per la tragica, immatura scomparsa del

Dr. Mario Monteleone

Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

— Torino, 16 ottobre 1962.

La Tecalemit Italia S.p.A. ha perso la tragica circostanza il proprio Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dr. Mario Monteleone

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Dirigenti della Tecalemit Società Anonyme di Parigi si uniscono al grave lutto.

— Parigi, 16 ottobre 1962.

La **Ker Officine di Villar Perosa S.p.A.** con profondo cordoglio partecipa il doloroso trapasso del

Dr. Mario Monteleone

Amministratore Delegato e Direttore Generale della Tecalemit Italia S.p.A.

— Torino, 16 ottobre 1962.

La **Soc. M.A.E.S.T.** partecipa con dolore l'immatura perdita del

Dott. Mario Monteleone

— Torino, 15 ottobre 1962.

La **Ditta Ottone** partecipa al dolore della famiglia Monteleone.

Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Soci e Personale della **Soc. Ippico Torinese**, annunciano con profondo cordoglio la morte del

N. H. DOTT. CAV. UFFICIALE

Mario Monteleone

Maggiore di Cavalleria di complemento, Presidente del Collegio Sindacale della Società.

— Torino, 17 ottobre 1962.

La **Società Torinese per la canapa e cavallo** annuncia con profondo cordoglio la morte del

N. H. DOTT. CAV. UFF.

Mario Monteleone

Maggiore di Cavalleria di complemento, Consigliere della Società.

— Torino, 17 ottobre 1962.

La **Federazione Italiana Sport Equestri** partecipa il cordoglio dei cavalieri Italiani per scomparsa del

N. H. DOTT.

Mario Monteleone

— Torino, 17 ottobre 1962.

T. Col. Renato Castagnone
Anna Maria Carnei
Dott. Luigi Fattizzo
Dott. Roberto Fatone
Ing. Domenico Giustetto
Dott. Renzo Minetto
Avv. Sergio Pia
Dott. Giovanni Rosa Barbero
Dott. Giulio Rollo
Avv. Giuseppe Tamburini Fava
Laura Venturello Campia

prendono dolente omaggio alla memoria del caro

Dott. Mario Monteleone

— Torino, 15 ottobre 1962.

Andreana Nava Rossi, Lalla Nava partecipano al dolore della famiglia Monteleone.

Si associano con profondo dolore al compianto per la perdita del

Dr. Mario Monteleone

I Consiglieri ed Amici della Associazione Proprietari Case di Torino: **Avv. Roberto Cravero**, Prof. **Agostino Cerutti**, Avv. **Cesare Bianco**, Avv. **Luigi Sessano**, Avv. **Ercolanno Chiorlo**, Ing. **Carlo Benaudi**, Dor. **Carlo Bellardelli**, Conte **Giacomino Salvadori di Wiesenhoff**, **Giulia Monchino**, **Teresa Chiavegatti**.

— Torino, 16 ottobre 1962.

Franco, Mary, Dario Camilla partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Mario Monteleone

— Torino, 16 ottobre 1962.

Dopo lungo soffrire si è spento in Dio

Sergio Masiero

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il papà **Ferdinando**, la mamma **Rina Castello**, zii, cugini e parenti. La cara salma partirà alle ore 14.30 da via Saluzzo 8 alla volta di Schiavonia d'Asti ove seguiranno i funerali alle ore 16. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore. Servizio pullman.

— Torino, 17 ottobre 1962.

Zii, cugini **Perseglio** e **Sbodi** annunciano con dolore la perdita del loro caro

Sergio Masiero

— Torino, 16 ottobre 1962.

Tibaldi, Maestranza della **Ditta Arri A. & Figlio** prendono viva parte al dolore del loro stimato dipendente e capo Sig. Ferdinando Masiero per la perdita del figlio

Sergio Masiero

già ottimo dipendente e compagno di lavoro.

— Torino, 16 ottobre 1962.

Si associano le famiglie: **Arri, Massara, Seregna, Gandia.**

Partecipano al lutto: **Corrado, Ezio, Grazia Bertello**; famiglie: **Curti, Monte-lormello, Richetta.**

E' mancato ai suoi cari

Emilio Franchino

La desolata moglie **Adelia Ballaira**, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Funerali mercoledì ore 14.30 via Chivasso 15. Non fiori.

— Torino, 16 ottobre 1962.

Addolorati per la perdita dell'amico carissimo

Emilio Franchino

partecipano al cordoglio della consorte gli amici:

Emilia Clemente Bivesi
Oscar Cassone
Marcello Minietti
Francesco Oberi
Emilio Savarino
Angelo e Mario Sighetta
Adriano Vesin.

E' mancato ai suoi cari

Teresa Bacchetta nata Rigazzi

Addolorati ne danno l'annuncio il marito **Dario** e parenti tutti. Funerali giovedì ore 9 da via Orvieto 142. La cara salma proseguirà per Ilarione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 ottobre 1962.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Giuditta Ollino ved. Dagna

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero, nipote e parenti tutti. I funerali giovedì 18 ore 10.30 partendo da via Giacomo 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 ottobre 1962.

Nel primo triste anniversario per la perdita della compianta sig.ra

Margherita Sodano Saracco

una lodele **Tilde** la ricorda con immutato affetto a quanti la conobbero. Santa Messa cellebrata il 19 ottobre ore 9 chiesa e via S. Antonio da Padova. Torino.

— Torino, 17 ottobre 1962.

Da sei anni

Antonio Baudino

riposa nell'amata terra di Montanaro, salga per lui a Dio una preghiera da quanti ne ebbero vivo il ricordo. Santa Messa il 18 ottobre in Montanaro e Torino 19 ottobre ore 8.30 parrocchia Pozzo Strada. La moglie ringrazia.

— Torino, 18 ottobre 1962.

Cristianamente, circondato dai suoi cari, ha chiuso la sua lunga, laboriosa giornata

Mario Ferruccio Araldi

Addolorati lo annunciamo: i figli: **Guglielmina** con il marito **Nicola Sinibaldo**, **Renato** con la moglie **Maria Bruno** e figli **Andreina** e **Ferruccio** con la nuora **Laura Palmera** ed il piccolo **Marco**, **Edoardo** con la moglie **Rosetta Auserero** e figli **Fabrizio** e **Massimo**; la cognata e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 ottobre alle ore 16.15 partendo da via Teodoro Rossi 3. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 17 ottobre 1962.

Le famiglie **Raimondi - Sinibaldi** si uniscono con accorato cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Araldi per la scomparsa del padre

Mario Ferruccio Araldi

— Torino, 17 ottobre 1962.

I **Coronti**, le **Impiegate**, i **Commessi**, le **Commesse** ed il **Personale tutto** della **Ditta Araldi** si affettuosamente vicini ai proprietari e si uniscono al loro dolore per la scomparsa del padre

Mario Ferruccio Araldi

— Torino, 17 ottobre 1962.

La famiglia **Cristaldi** di **Alessandria** partecipa al lutto che ha colpito le famiglie Araldi e Sinibaldi per la morte del padre

Mario Ferruccio Araldi

— Torino, 17 ottobre 1962.

Enrico e Cosetta Sarzella partecipano al dolore degli amici Sinibaldi - Araldi.

La famiglia **Alizeria d'Alfonso** partecipa al grave lutto degli amici Araldi

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 6)

A.A.A. [illegible] collaboratore anche parzialmente libero bisogna presenza, residenza Torino e provincia. Rivolgersi Garibaldi 59, piano nobile. 496

CERCASI signorina 15-17 anni per mansioni di segretaria dattilografia, trattare con clienti, bella presenza per ufficio commerciale immobiliare. Tel. 483-009, ore ufficio. 203

CERCO ragazza primo impiego per aiuto ufficio. [illegible] Gherra & C., via Ventimiglia 33, Torino. [illegible]

COMMESSA ammessa [illegible] da negozio articoli pittori cancelleria, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3425 — Torino ». A91258

DISEGNATORE meccanico pratico attrezzatura d'officina cercasi. Inviare: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FABBRICA apparecchi luminosi [illegible] operai [illegible], offre occupazione a direttrice di fabbrica capace assumere responsabilità tecniche di produzione. Scrivere referenziando a ditta Quattrocchio, via Isonzo 19, Alessandria.

FABBRICA scaffalature metalliche Alessandria, offre occupazione a tecnico lavorazione lamiera, capace assumere responsabilità. Scrivere referenziando, curriculum vitae, pretesa a: Casella Postale 85, Alessandria. 28704

FORNI industriali nota fabbrica Collegno Torino, cerca disegnatori possibilmente pratici ramo. Scrivere dettagliando età, carriera, richiesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce, per le zone di Vercelli e Biella, giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale. Forte [illegible], [illegible] brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Rimborso [illegible], assistenza malattia. Scrivere età, studi, referenze e curriculum a Pubblikman, casella 406, Vercelli.

IMPIEGATA MANSIONI SEGRETARIA RESPONSABILITA' UFFICIO [illegible] CART, VIA [illegible] 29. A91277

IMPRENDITRICE impresa cerca per cantiere edile in Torino capo [illegible] assistenti geometri. Indicare curriculum referenze età pretesa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 118 — Milano ».

IMPORTANTE [illegible] con uffici in Milano ricerca giovane 25-35enne per sviluppare in Italia vendita materie plastiche industriali. Ottima conoscenza francese, dinamico, organizzato, preferibilmente con formazione tecnico-commerciale, [illegible] di Milano. Stipendio fisso più provvigioni. Indirizzare curriculum vitae dettagliato in francese al n. 573 Publicité Christiany, 100 rue de Richelieu, Paris 2°, Francia, che inoltrerà le offerte. 28704

IMPORTANTE stabilimento assume cronometrista provata esperienza, praticismo lavorazioni meccaniche costruzione macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8297 — Torino ». A87274

MEDIA [illegible] diplomato pratico giornalmastro contabilità meccanizzata operatrice Audit, paghe contributi, contenzioso, organizzazione vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5476 — Torino ». A84028

ORGANIZZAZIONE FLY cerca giovani signorine dinamiche, [illegible] presenza da avviare carriera commerciale in negozi vendita. Telefonare 44-863. A85767

ORGANIZZAZIONE FLY cerca giovani signorine pratiche disegno arredamento. Telefonare 44-863. A85707

PERITO industriale [illegible] progettazione attrezzature, stampi, pratico fabbisogni, preventivi, cerca industria per responsabilità ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7259 — Torino ».

PERITO [illegible] pluriellista dot comandato per organizzazione reparto aggiustaggio costruzioni cercasi. Indicare curriculum referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ». A85007

SEGRETARIA PERFETTA PER DIREZIONE GENERALE 30-40ENNE; DISTINZIONE; CONOSCENZA INGLESE, TEDESCO; ALTO STIPENDIO ASSUME CABETTI, MEUCCI 1. 788

SIGNORINA 25-30enne, facile parola, presenza, [illegible] vendita diretta cantiere. Gabetti, Meucci 1. 788

SOCIETA' immobiliare assume 25-35enni, avviare [illegible] iniziativa; volontà realizzarsi. Facile parola; presenza, auto propria. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi Gabetti, Meucci 1.

STUDIO professionale cerca geometra 18-25enne militesente. Telefonare 41-040 ore ufficio. A90261

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

ANZIANO pratico servizio battigianeria estera doppiolavoro aziendale, offresi mansione. Maggiore, via Cesnola 21, Torino.

AUTISTA anni 28 pratico Tigrotto Leoncino città e tutto Piemonte offresi. Telefonare 772-539. A91253

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi anche fuori Torino presso ditta. Telefonare 42-902. A89989

AUTISTA con patente D E offresi con 600 propria mezza giornata antimeridiana. Telefonare 551-041. A91115

AUTISTA C offresi qualsiasi lavoro, pratico città, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] 7245 — Torino ».

AUTISTA D trentenne, libero mattino, praticissimo guida e città, offresi lavori consegne o magazzino. Telefonare mattino 371-240. A89196

AUTISTA D-E offresi anche mezza giornata Telefonare 894-026 ore 9-12.

AUTISTA espertissimo patente ventennale proveniente servizio pubblico offresi famiglia anche saltuario. Telefonare 330-[illegible]. A91523

AUTISTA pratico città e dintorni offresi mezza giornata. Telefonare ore 14,30 - 16,30 e 797-170. A85000

AUTISTA referenziatissimo patente C offresi come fattorino a ditta. Telefonare 794-524. A90783

AUTISTA sardo, munito patente D, offresi ditta seria, o famiglia privata. Telefonare n. 377-095. A90489

AUTISTA torinese, patente D-E pubblica, offresi ore libere. Telefonare 230-694.

AUTISTA 25enne patente D volenteroso offresi qualsiasi lavoro pratico città. Telefonare 631-283. A91310

AUTO meccanico trentunenne varia esperienza offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3315 — Torino » A90952

BARISTA giovane referenziato offresi subito. Telefonare 360-137. A91265

BARISTA 24enne pratico bella presenza, referenziato, offresi. Tel. 335-075.

CUOCO esperto 32enne ricercato esterni disposto trasferirsi offresi. Tel. 876-627.

CAMERIERE buffettista di sala fisso o salinario, presenza ore 20 in poi, offresi. Telefonare 513-393.

DOMESTICO cuoco offresi case private buone referenze. Scrivere: Martino, via Roma 55, Susa. [illegible]

ESPERTO vite e bestiame offresi fattore azienda agricola. Telefonare 21-588.

EX [illegible] autista piemontese competenza città cerca occupazione [illegible]. Referenziato. Telefonare 21-538.

FATTORINO autista 21enne, militesente, patente C, offresi disponibile eventualmente autoveicolare propria (600 D). Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ». A90267

GIOVANE diplomando disegnatore meccanico, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7273 — Torino ».

GIOVANE militesente pratico lavori ufficio e commissioni occuperebbesi. Telefonare 838-180. A91286

GIOVANE patente B occuperebbesi. Ammoniaca, via Po 5. A91666

GIOVANE ventenne, [illegible], con patente B offresi. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MOTORISTA ventiquattrenne, specializzato 2-4 tempi, offresi. Scrivere: Lai, presso Ricardi, via S. Pio V 26.

OFFRESI [illegible] con auto 500 libero mezza giornata, pratico città. Telefonare 482-162. A91262

OFFRESI autista referenziato patente E pubblica. Telefonare 388-074, [illegible]

OFFRESI [illegible] 25enne della provincia patente B [illegible] o privato. Tel. 56-139.

OFFRESI giovane valentenne 17enne motorista d'auto, pratico, con referenze. Telefonare 687-644. A91368

OFFRESI magazziniere o aiuto magazziniere oppure guardia notturna o portinaia. Telefonare n. 487-538.

OFFRESI subito radiotecnico o radiomontatore. Scrivere: Erba Filippo, via Barbaroux 13, Torino. A90781

OFFRESI subito fattorino referenziato mezza età presso coniugi soli. Telefonare 760-962 dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 17. A91418

OFFRESI 38enne ex agente polizia patente B aulista democristiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2429 — Torino ».

OFFRESI 38enne patente B volenteroso pratico imballaggio, sbarature, fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2429 — Torino ». A91285

PENSIONATO distinto dinamico offresi commissioni qualunque lavoro, referenziato. Telefonare 388-706. A91411

PRATICISSIMO pulizia scale offresi a contratto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7252 — Torino ». A91382

RAGAZZA diciassettenne piemontese amante bambini [illegible] offresi. Telefonare 284-514. A90523

RAGAZZA 18 anni cerca apprendista infermiera presso clinico, casa di cura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2439 — Torino. A91312

RETTIFICATORE qualificato offresi a media industria libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6189 — Torino ». A91529

SESSANTENNE pensionato cittadino referenze offresi mezza [illegible] mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3330 — Torino ». A90816

SIGNORA mezza età occuperebbesi ore pomeridiane cucito stiro, lavoro domicilio. Telefonare 882-265. A91501

SIGNORA piemontese libera pomeriggio cerca portinaia, possibilmente paraggi Borgo Vittoria. Telefonare 296-849.

SIGNORA 57enne offresi a ore fisse, martedì, giovedì, sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3326 — Torino ».

SIGNORINA mezzarità, praticissima cucina, [illegible] bambinaia, ottime referenze, offresi famiglia signorile. Sartorio, Cadore 43. A91117

STIRATRICE mano maneggio occuperebbesi mezza giornata biancheria ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3423 — Torino ». A91274

TORNITORE specializzato prima categoria 30 anni offresi a seria industria. Telefonare 490-607. A91368

TRENTADUENNE elettricista qualificato 13 anni esperienza impianti stabilimenti [illegible] subito. Tel. 233-663.

TRENTANOVE anni offresi cameriera piani albergo qualunque località. Telefonare 40-335. A90096

TUTTOFARE fissa con bimba 6anni mitì predesi offresi. Tel. 31-428 mattino.

VENTIQUATTRENNE esperto meccanico verniciatore per autocarri offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2422 — Torino ». A91240

VENTISEIENNE patente C pratico diesel e scoppio pratico ribaltabile 642 cerca lavoro presso ditta seria. Tel. 522-787.

VENTISETTENNE infermiera diplomata occuperebbesi studio [illegible] Simone, via Giolitti 49, Torino, telefono 652-740 ore 15-18. A91264

15 - Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. CERCASI abile grafista Editrice, p. 12, tel 682-822. 879

ABILE tuttofare referenziata, fissa o giornata, cercasi. Tre adulti. Telefonare [illegible]. A91544

ABILI magliaiste macchina [illegible] automatico, ottissima retribuzione EVA, Frenate 9 A 746

ABILISSIME capotavolo sarte scatolificio. Telefonare 287-339. Attenersi se non praticissime. A91093

AFFILATORE provetto attrezzatura utensileria cercasi Velus, strada antica Collegno 190/10. A91269

AGGIUSTATORE GIOVANE CON PRATICA LIMATRICE FRESA CERCASI. CORSO [illegible], 56. AD1438

AGGIUSTATORE qualificato o specializzato utilizzerebbe e richiesto da media industria. Offresi buona retribuzione, servizio mensa interno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AIUTO capo officina metalmeccanica referenziato cercasi preferibilmente esperienza costruzioni impianti industriali. Fritz Winkhold, via Alberto Azimi 7, tel. 733-707. A91298

ANZIANA ditta impianti elettrici assume fattorino magazziniere, guida furgoncino. Massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A90263

AUTORIMESSA cerca giovane pratico lavaggio auto, referenze. Telef. 885-723.

CARPENTIERI cercansi per cantiere edile, offresi ottime condizioni retributive. Telefonare 31-174, scrivere Impresa Recchi, Trino Vercellese. A89015

CARPENTIERI si manovali cerca importante impresa edilizia. Rivolgersi cantiere via Valgioie angolo via Lioneito 15.

CARROZZERIA cerca operai provetti verniciatori stagno e lamiera. Telefonare 776-531. A87881

CARROZZERIA cerca verniciatori. Telefonare 772 [illegible] via [illegible] 34.

CERCASI ambosessi 15-16 anni per pasticcio. Telefonare 61-151.

CERCASI apprendista ottima retribuzione. Aici, piazza Cesare Augusto 7, telefono 45-564. A87366

CERCASI aggiustatori [illegible] macchine utensili ed trenatori [illegible] capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ». A86126

CERCANSI apprendisti 16-18 anni tirantici e termoisolanti. Tel. al 630-652 dalle 19 alle 21. A88200

CERCASI idraulici specializzati per impianti. Telefonare 425-878. A85456

CERCASI macchinisti ed apprendisti cuscinetti. Telefonare 398-867, 289-941.

CERCANSI operai aiutanti elettricisti. Telefonare ore pasti 721-229.

CERCANSI proretti fondilori conchiglia. Via Orbetello 138, Torino.

CERCASI seppiatori, [illegible] e apprendisti. Tel. 782-848.

CERCASI abile commessa pasetteria. Telefonare 511-655 dopo le ore 15.

CERCASI apprendista tornitore meccanico volenteroso o tornitore II libero subito. Telefonare 723-428. A91300

CERCASI aiutante libera patente E. Telefonare 235-704. A91471

CERCASI trambusiere fissa per bimba due anni. Referenze. Tel. 31-398.

CERCASI commesso o commessa salumeria Demetrio, c. Racconigi n. 20.

CERCASI domestico e cuoca casa signorile. Massima paga. Snaid, via Barbaroux 28, tel. 43-676. [illegible]

CERCASI donna fissa tuttofare veramente capace, referenziata, buona retribuzione Telefonare ore ufficio 287-250.

CERCASI verniciatore mobili. Presentarsi Mobilificio via Sant'Anselmo 1.

COLLAUDATORE (raccolatore veramente esperto tutte lavorazioni meccaniche costruzione macchine utensili, assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9298 — Torino».

COMMESSE mezza-giornata corso pasticceria. Presentarsi corso Orbassano 31.

CONIUGI cercansi tuttofare guardiamento referenziata. Buon stipendio. Telefonare 870-228 ore 9-12, 15-18. A91405

CUOCA o tuttofare cercasi, cascinale tenutodicquenne, fissa. [illegible] collina, ottimo stipendio. Telefonare 881-129.

DISEGNATORE o tracciatore sviluppi buona [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2327 — [illegible] ».

DITTA [illegible] abbigliamo montatore impianti nafta. [illegible]. Telefonare 595-580. A90250

DITTA confezioni in serie cerca giovani macchinista e apprendista. Lauren's, via Modena 41. A85681

DOMESTICA [illegible], cerca signora residente villa adiacenze Lago Maggiore. Facile lavoro indipendente, trattamento familiare, altissima retribuzione. Preferirebbesi persona sola media età, seria, che abbiagni reddillala definitiva stabilmente. Michele Villa, via Pergolesi 13, Milano. [illegible]

DONNA o ora nubile sitra cucito referenziata cerco zona Vanchiglia. Telefonare ore pasti 871-108.

INGROSSO tessuti cerca ragazza qualificata sedicenne apprendista magazzino. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ».

LABORATORIO odontoprotesico cerca [illegible] apprendista. Tel. 683-030.

MACCHINISTA cercasi per laboratorio materie plastiche. Rivolgersi Mattio, Migliotti 8. A88301

MACCHINISTE e apprendiste confezioni pelle renna, sioffa, cervoni. Tel. 871-758.

MANOVALI [illegible] importante impresa edilizia. Rivolgersi cantiere via Valgioie angolo via Lioneito 15. 854

MURATORI cerca impresa edile. Telefonare 597-113. A90415

OFFRESI alloggio, [illegible] stipendio coniugi soli, marito aiutista giardiniere, moglie aiuto casa, villa signorile Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 793

PELLICCERIA centralissima [illegible] lavoranti a mano. Tel. 511-562.

PENSIONATO aiuto, fisato, cognac guida [illegible], [illegible] fattorino magazziniere, industria abbigliamento. Dellagiovanna, precederà, referente a: « Pubblicità Stampa 30 — Torino »

RAGAZZE 15-16enni anche prima occupazione volenterose serie cercansi per facili puliti lavori di montaggio. Telefonare 677-148. A91449

SIGNORA [illegible] referenziata [illegible] signorili stabilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino ».

SIGNORA sola cerca persona referenziata seria per mattinata, o giornata lavori domestici. Zona Mirafiori, telefonare [illegible]. A87659

STABILIMENTI industriali [illegible] fornitori, fresatori, alesatrici, rettificatori, mdfisiliti, affilatori, pialiatori. Alta retribuzione. Presentarsi: Omor, strada Cascinotto 19 - 501

STAMPISTA 1° assolutamente [illegible] attrezzi micromeccanica si tratta mica - lampera - aggiustaggio assume Soc. Universalda. Tel. 399-726. A84748

TERRAILLI cerca apprendisti e operai. Rivolgersi: Vilmer, via Mongioevro 262.

TORNITORE I cerca officina meccanica. Telefonare 690-294. A91122

TORNITORI specializzati ottima conoscenza disegno, espertissimi lavori seri in serie su copiio parallelo [illegible] importante stabilimento macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7095 — Torino ».

VERNICIATORE auto provetto massimo stipendio corso. Telefonare 237-634.

16 Pianisti, Rappres. L. 125 p.p.

A. APERITIVO Montecarlo vermouth Veterin premiato Oscar Imballaggio Padova Eurostar Londra controllati istituto Qualità Italia Milano, interessano rappresentanti introdotti e giovani volenterosi inizio carriera. Massima assistenza. Scrivere: Casella 117, Cuneo.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA ai tolto a su tutti, s'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-175

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni [illegible] Pio V 20, telefono 682-110, 652-876 487

[illegible] presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, [illegible], telef. 876-109, Accademia Albertina 1 435

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Moncifal, Cavour 8, telefono 521-181. 095

ACCERTAMENTI, [illegible], sorveglianze, informazioni ovunque. « Ralpul », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-374: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 193

INFORMITALIA, Istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ditte assicurate. [illegible] Teresa 10, telefonare 511-024 20687

M Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CORSI estetica gratuiti: viso, manicure, pedicure, massaggio corpo. Istituto Bioderm. via Lauranzo 10, telef. 547-470.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiacres, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 887-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque trovati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Lima, via Mercanti 18, telefono 40-879 1195

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Monicalieri 23, tel. [illegible]

A AUTOVETTURE in acquisto o proprietà finanziamo rapidamente. Masino, via Don Minzoni 14, telefono 53-531.

A. SIATE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA HILLMAN SUPER MINX CON CAMBIO A COLONNA O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. CONSEGNE IMMEDIATA. DEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2

A contanti compro 1100, 600, altre recenti. Corso Brescia 18. [illegible]

A rate 1200 Appia 1958, 600 1960, nuova 500, 500 C permuta. Tel. [illegible]

ABBIAMO [illegible] 550.000, Appia annalisa. 1100, [illegible], 500, Bianchina panoramica Brescia 18. 512

ACCESSIONI [illegible] pezzi staccati [illegible] Abs, [illegible] Sodoni 2 p. telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di autovetture pagando contanti. Sant'Anselmo 8

AFFARONI, Appia II guida destra, Giulietta TI, altra normale, bellissimo 1200, 1100, 600, 500 e Giardinette, coupé. Telefonare [illegible].

ALFA [illegible] Spider unico proprietario bellissima 1961 vendo. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina [illegible].

APPIA III SERIE E FLAVIA 1961 CON GARANZIE VENDE COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 11, TELEFONO 683-182. 480

APPIE, 103, 500, 600 vendiamo rateando, permutando. Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTO [illegible] d'occasione: Daimler spider, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa [illegible] super, Appia III serie '60. Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2 20804

AUSTIN A 60 nuova berlina 1600 c.c. 4 porte 5 posti, perfetta consegna, assistenza, ricambi: Commissionaria Automobilismo: corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 687-000.

AUTOCARRI Conti, Galasso 118, telefono 690-621. Estrema vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 600 ribaltabile, 666 ribaltabile, Estate ribaltabile, super Taurus ribaltabile, 680 cassone, vende permuta rateazione Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914. 21

AUTOMOBILI: compra-vendita, cambi, rateizzazioni, [illegible]. Corso Moncalieri 33, telefono 652-970 852

AUTOMOBILISTI! Soluzione Faure rigenera accumulatore. Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Miracoli [illegible].

AUTOSLEEPING 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-554. 929

AUTOSALONE Rapid 1800, 1200, 1100, 600. Via Rubiana 18, tel. 772-042.

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Tesloye, [illegible] 237 bis, telefono 43-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, Alfa 2000 spider, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare. Cambi, rateazioni. 469

AUTOSALONE 20.000, [illegible]: Giulietta spider, sprint, TI, 1300, [illegible], 1100, Flavia, Flaminia coupé, Maserati 3500. Telefonare 231-806. 337

BELLA 600 (1958), 103 (1958) perfette condizioni privato. Telefonare 483-575.

BELVEDERE 500 C, 2100 gran fasci bianchi, occasione vendo. Tel. 779-683.

BEPI Koelliker, Raffaello 2. Commissionaria Jaguar, [illegible] Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber. Prove, presentazioni. Permute, rateazioni 20804

CERCASI Campagnola o Jeep benzina, ultimo stato, indicare prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9113 — Torino ».

22 Cicli e moto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA scooterizzata 1962 rateazioni occasioni. Agenzia Rosco, Vigliardi Paravia 3, telefono 482-743. A87437

MOTOSCAFI parchi costruisce ripara verniscia accuratamente. Viverait, Cavaglià, prov. Vercelli.

VESPA motofurgoncini Ape scambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 149, telefono 393-628.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ARBISOGNADOVI [illegible], lavabiancheria, cucine, televisori, rivalutazione tornitore fiducia. Bricco, corso Vittorio 56 817

A. ACQUISTA antiquario, antichità, oggetti, mercì varie, sgombra locali. Telefonare 732-264 393

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, [illegible] Tel. 552-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli grandi armadi 25 000 Facilitazioni 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ribassi commerciale, vendesi prezzi stabilendi vi. Piazza Vittorio 8. 103

BARBONCINI, Bassotti, Cocker, Collies, Pastori tedeschi, vende « All'Igiene del [illegible] », Galvani 12 bis, tel. 755-753.

COMPRANSI contanti blocchi occasione pelletteria, valigeria, borsetteria a conbrelli. Dr. Silvestri Urbano, Terzo n. 8, Milano. 28706

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria. Esclusività Cassetti, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatrici, accessori, riparazioni. 129

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato antiurgh, possibilità infinite. Sogno 5, telefono 528-930 521

MAGLIERISTI con super Copital garanzia di lavoro e guadagno. Fiuri brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 3, telefono 40-324. 73

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe [illegible], [illegible] mobili casa, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Barbolini 15: matrimoniali 125.000, armadioni 38.000, tinelli, cucine, divani 19.000. 622

PELLICCIA pannolx argento, giacca occasione vendo occasione. Telef. 757-738.

PIATINO Pianoforti, via Pal G: tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Organi elettrici novità; prezzi ottimi Rateazioni garanzia vendite cambi affitti. Esclusività pianoforti [illegible]

SCOMBRIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. [illegible]

STUFA [illegible] ultima occasione. Bianchini Fasolo, Santa Giulia 69.

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-493.

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 199

VENDESI macchina maglieria 14 [illegible] ciale tagliacoci piatto. Telefonare ore pasti 664-231. A90164

VENDESI punzonatrice e selezionatrice Farmu con targhetta metalliche e contatori. Telefonare 553-752.

VENDONSI usate camere pranzo letto bocco stato presso conveniente. Telefonare ore pasti 298-520. A90071

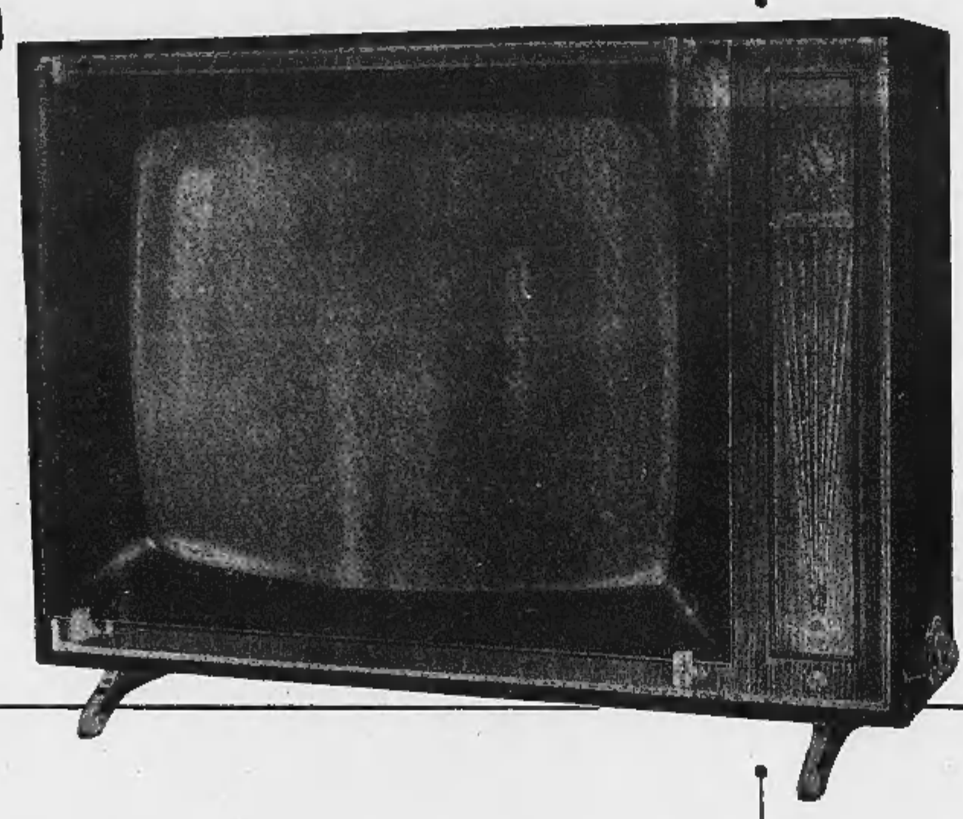
10.000 sedie legno, metallo, imbottite, classiche, moderne, svedesi, speciali, vimini, assortimento scuola, arredi ecclesiastici, banchi, cattedre, lavagne, sedie, bagni per chiese. [illegible] catalogo. Alasia, Viaggio 3. 709

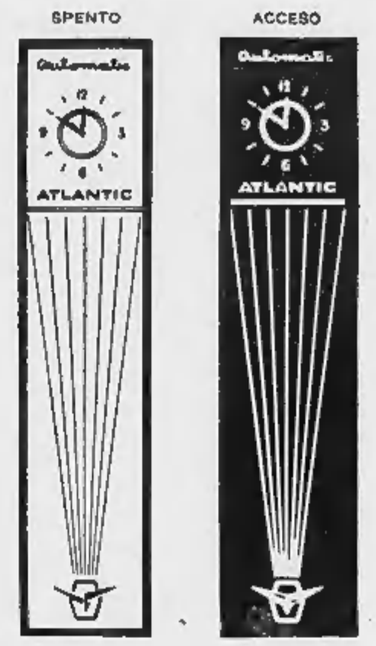
ATLANTIC

Prima nel mondo

ha creato il orologio

con dispositivo per l'accensione automatica del televisore ad ore prestabilite





Il quadrante dell'orologio fa parte di un elegante pannello luminoso che diffonde una luce lievissima e intercompendo il buio rende la più ridotta la visione
Ecco, a destra, il pannello illuminato che si staglia nel buio

Nel frontale di questo lussuoso televisore Atlantic è inserito un orologio di grande precisione che fornisce sempre l'ora esatta e che consente l'accensione del televisore all'ora desiderata: basta fissare sul quadrante l'ora dello spettacolo preferito e il televisore si accenderà automaticamente all'ora prescelta, pronto a offrire immagini nitidissime e suoni veramente ad alta fedeltà.

Mod. 537/0 23"
Ampio schermo quadro
Purissimo cristallo protettivo
Commutazione automatica per il 2° canale
Spia luminosa che indica il funzionamento del 2° programma

ATLANTIC

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

rabarbaro ZUCCA rabarbaro
è più di un aperitivo!
RABARZUCCA S.p.A.
MILANO VIA C. FARINI 4

Al Salone Internazionale dell'Abbigliamento

Successo della linea maschile con modelli FACIS e FACIS JUNIOR

Per la primavera-estate 1963, la FACIS presenta al 15° «Samia» una collezione di modelli che esprime un tipo di eleganza corretta, e adeguata alle più moderne concezioni. La linea si richiama alle tendenze più attuali di quel genere di moda che possiede i requisiti di funzionalità che si compendiano nella praticità d'uso per il ritmo ed il congegno della vita sociale di oggi.

Lo stile, la classe e la qualità di una determinata produzione si dimostrano chiaramente attraverso quattro cardini fondamentali: tessuto, colore, taglio, confezione.

La FACIS enuncia alcune regole fondamentali e suggerimenti che segnano l'evolversi della moda di anno in anno. Le variazioni che si inseriscono in queste evoluzioni con l'apporto di elementi nuovi, non interessano soltanto i dettagli della confezione.

Le «120 taglie»

La FACIS, infatti, con una perfetta impostazione tecnica e organizzativa ha contribuito a valorizzare l'abito «pronto da portare».

La FACIS ha promosso indagini antropometriche su larga scala per determinare perfettamente un sistema di taglie atto a vestire ogni corporatura per cui, con le sue «120 taglie», è veramente in grado di corrispondere a tutte le esigenze di un mercato quanto mai vario.

Anche se gli uomini non rinnovano il guardaroba nella misura delle donne, tuttavia è aumentata la tendenza ad acquistare più spesso di quanto non abbiano fatto in passato. Oggi il consumatore italiano ha piena coscienza del fatto che un vestito di qualità diventa indice di successo nel lavoro e nella vita privata. Con la prossima stagione la gamma degli articoli FACIS sarà ulteriormente ampliata e variata con tipi di modelli sviluppati in varie versioni. Ogni tipo di abito verrà interpretato con diverse qualità di tessuti, dal pettinato leggero al peso medio, dal cardato al follato di purissima lana e, naturalmente, con variazioni di prezzo indicati con un minimo e un massimo di costo.

La confezione FACIS è caratterizzata dal severissimo controllo dell'equilibrio nel rapporto degli elementi che la costruiscono con il risultato d'aver raggiunto la perfezione. Di linea impeccabile e ben modellata, l'abito FACIS ha la giacca con una linea che segna il punto di vita alto, i risvolti sottili sciancati e alti spacchi. La formula dei due bottoni trova un sempre maggior numero di aderenti. Il pantalone senza risvolto trova ancora buona preferenza.

Linee e tessuti

La linea della giacca sportiva è come quella dell'abito classico. Da rilevare che la nuova tendenza di moda favorisce l'applicazione di fodere piuttosto appariscenti ed in colori contrastanti.

Nella collezione FACIS due nuovissime gamme di tinte vengano lanciate per la moda maschile della prossima stagione primavera-estate: il «limite Glenn», colore che riguarda una gamma di tessuti che ricordano il prugna con effetti non troppo vistosi di altri colori. Altro colore sensazionale è il «fondo marino» che raggruppa una serie di colori imperniati sul verdone. Oltre a questi colori-novità vanno ricordati il grigio arcobaleno, il marrone teck e tutti i fondi scuri di vario genere con effetti vitalizzati che danno una brillantezza particolare al tessuto.

Una menzione a sé all'abito estivo «Facis Elba - wash and wear» — tipo lavabile in acqua, pratico ed elegante; molto adatto ed utile per gli uomini che viaggiano molto — questo abito, in Terital Scala d'Oro Rhodiatoce e cotone, è stato lanciato con lusinghiero successo nella scorsa estate e di certo completerà la sua affermazione nell'estate 1963 confermando in pieno tutta la sua validità.

Facis Junior

Per i giovani la FACIS JUNIOR ha realizzato dei modelli che per colore e linea corrispondono alle esigenze dei ragazzi e giovanotti di oggi. La linea è disinvolta e morbida; la giacca, tende a segnare il punto di vita. Spacchetti laterali che determinano la forma trapezoidale del fondo schiena; risvolti snelli e fondo giacca davanti che tende ad arrotondarsi.

Anche nei tessuti la moda dei ragazzi segue quella degli adulti con preferenza ai pettinati di medio peso e così pure nei colori con una netta preferenza verso la gamma dei grigi. Di tono sportivo il modello FACIS JUNIOR formato da giacca grigio chiaro e pantaloni in tonalità più scuri; la giacca offre una simpatica novità e cioè uno sprone sagomato con due sfondi piega sul davanti, bottoni in metallo. Altro tipo che incontrerà i favori dei giovani sarà la giacca in tessuto di pura lana a disegni di quadretti in grigio chiaro e scuro, a tre bottoni e il dettaglio inedito è dato dalla assoluta mancanza delle «pinces» sul davanti che evitano l'asimmetria dei riquadri.

La stagione primaverile è sempre interessata agli abiti per la comunione e la FACIS JUNIOR ha creato un tipo di abito per cerimonia in finissima lana grigio scuro, giacca con risvolti sciancati ad un solo bottone e pantaloni lunghi.

Terminata questa «panoramica» sulla moda maschile per la prossima primavera-estate, ricordiamo brevemente, per questo autunno-inverno, le confezioni FACIS JUNIOR "CADETTO" per i ragazzi e le confezioni FACIS JUNIOR "VENTANNI" per i giovanotti: modelli pratici, eleganti, resistenti per ogni uso ed età, per ogni occasione ed esigenza, in una completa gamma di colori, disegni, tessuti di gran moda.

Per gli uomini, gli ormai affermatissimi modelli «reclamizzati» a prezzo prefissato: pantaloni FACIS Montana (lire 7900) e Montana Extra (lire 9900) in terital Scala d'Oro Rhodiatoce e lana; le giacche FACIS Manciso (lire 16.000); gli abiti FACIS Cortina (lire 24.700) e FACIS Gardena (lire 29.800), quest'ultimo in versione purissima lana od in terital Scala d'Oro Rhodiatoce e lana; da ultimo, i morbidi e caldi cappotti FACIS Misurina (lire 25.000), FACIS Bernina (lire 30.000), FACIS Gottardo (lire 38.000).

Innumeri altri modelli FACIS, in altri tessuti e prezzi, completano la possibilità di scelta per un abbigliamento maschile «sicuro e naturalmente elegante».

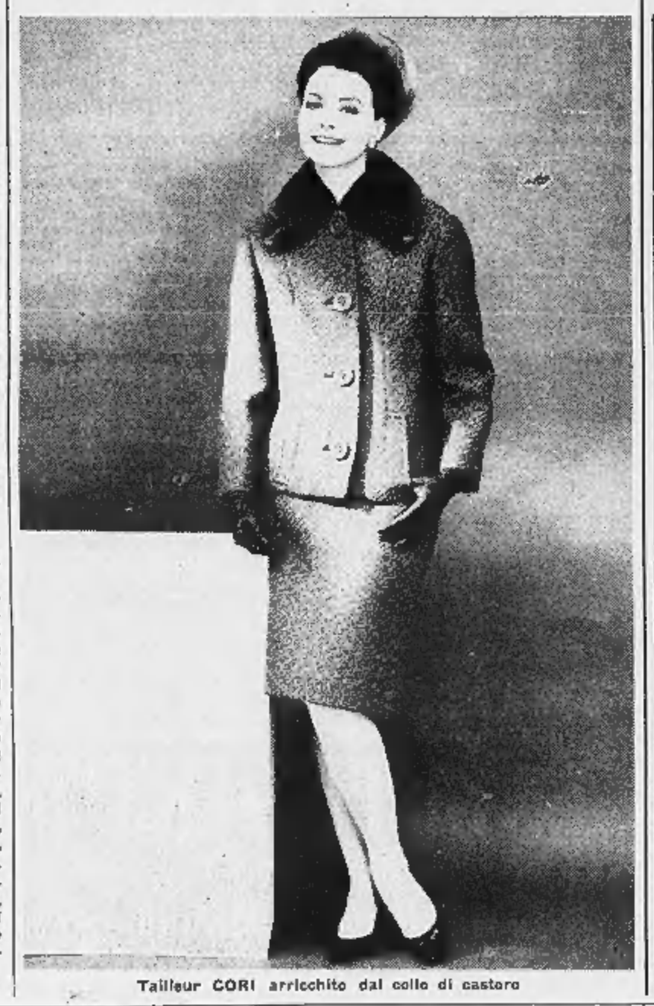
*

Per l'uomo moderno ed elegante un morbido e caldo cappotto Facis

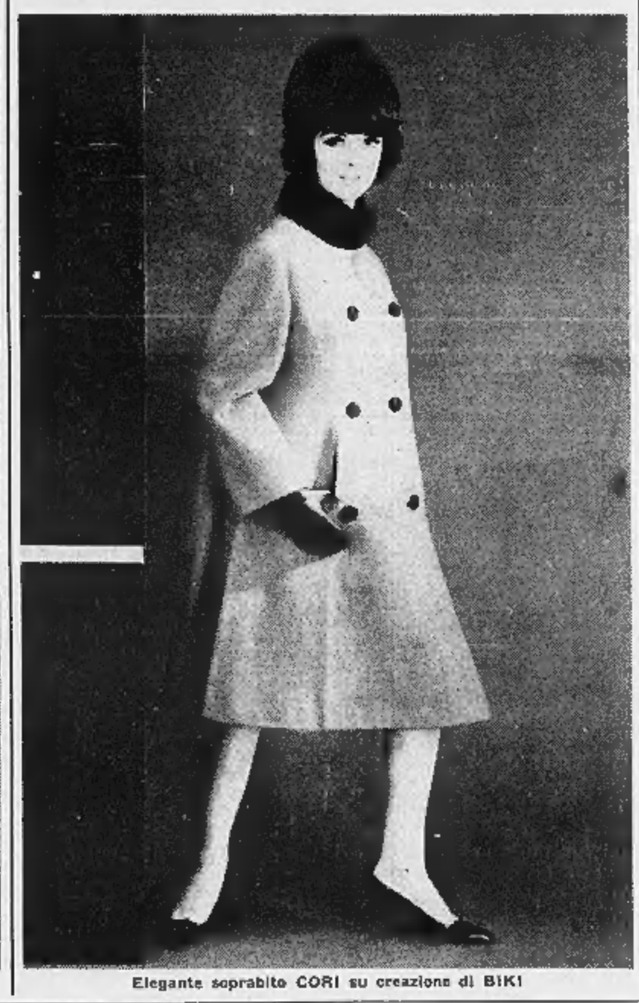
Il giovane d'oggi veste «Facis Junior»

Un pratico e disinvolto cappotto CORI

Il classico tailleur creato da BIKI per CORI



Tailleur CORI arricchito dal collo di castoro



Elegante soprabito CORI su creazione di BIKI

La nuova collezione "CORI"

Originale soprabito creato da BIKI per CORI con motivo a mantellina con frangia sul davanti

La Collezione CORI per la primavera-estate '63 è senza discussione una delle più indovinate, sia per lo stile inconfondibile caratterizzato da un taglio molto raffinato, sia per l'equilibrio delle linee che compongono una silhouette giovanile e spigliata. La linea CORI, espressa in una gamma di modelli adatti ad ogni ora della giornata, mette in luce un tipo di eleganza volutamente semplice, tuttavia arricchita da accorgimenti e particolari di una garbata fantasia che rivela il desiderio di dare alla donna moderna un abbigliamento di classe, confortevole e perfettamente aderente alla vita di oggi.

Tailleurs e mantelli appoggiano sui davanti accarezzando la figura, mentre si ammorbidiscono sul dietro. Le giacche, che non sono mai né troppo corte né troppo lunghe, si arrestano in un punto scelto per snellire ed allungare la linea.

Tutte le creazioni della ricca collezione CORI svelano le novità dell'ultima moda e in ognuna di esse si rintraccia il filo conduttore delle tendenze evolutive che domineranno la primavera-estate, inteso come ricerca del massimo in fatto di perfezione tecnica, di inventiva, di trovate realmente ingegnose e sottili atte ad aumentare il comfort dei modelli.

I tessuti applicati sono di alta qualità, selezionati fra la migliore produzione tessile e per la primavera le preferenze vanno a quelli dalle trame evidenti lavorate a stuoia, a shantung a bouclé ristretto e shetland, mentre per l'estate avremo le sete shantung, il doppione, il lino, la tela di cotone.

Nuovi colori

La CORI prende in grande considerazione la «voce» colore perché sa quanto sia sensibile e raffinato il gusto della donna italiana in tema di tinte e quanto valore abbia il colore nella moda. Tante tinte e di ogni gusto con i colori novità «caramella»: limone, menta, lampone, banana, albicocca e fragola. Il grande attualità anche la gamma del blu in tutte le sfumature, dal blu marin all'azzurro chiarissimo; non mancano naturalmente le tinte classiche come il cammello, corda, bianco, nella tavolozza della cartella colori CORI. Scelti con squisito senso pittorico in una svariata gamma di tonalità di colori vi concorrono a creare effetti particolari. S'intende che ad ogni singolo modello sono applicate diverse tinte e questo è uno dei punti di successo della confezione «pronta da portare» che offre una larga possibilità di scelta per cui non è affatto controindicato lo slogan «ad ogni donna il suo vestito e il suo colore».

La grande rassegna dei modelli CORI è organicamente concertata in modo da svolgere per intero il «racconto» della giornata della signora moderna, che cura in egual misura l'eleganza del proprio abbigliamento per le attività quotidiane, per le parentesi sportive e per le più impegnative convenienze mondane. Tra i modelli CORI che tanto successo riscuotono in questi giorni presso i visitatori del Samia e che si troveranno alla fine dell'inverno nei più qualificati negozi di abbigliamento, si può scegliere il guardaroba ideale «pronto da portare» per la primavera e per la piena estate.

Modelli Cori-Biki

La CORI, per la creazione di una parte del campionario si avvale della collaborazione di una delle firme più famose dell'alta moda italiana: Biki. Con il concorso di questa celebre creatrice CORI ha allestito particolari capi che risentono dell'impronta personale e dello stile inconfondibile della sarta che veste molte delle più eleganti donne del mondo.

Per l'estate '63 lo stile è particolarmente studiato per una fresca spigliata eleganza valida per tutta la giornata.

Nuovi modelli

Notevole per la sua impronta giovanile il soprabito azzurro cielo in lana a trama evidente, di linea semiredingotte con piccoli taschini applicati in alto e originali bottoni in metallo, lavorato a filigrana. Elegante, di gran linea il mantellino in leggera lana tinta albicocca, scivolato in vita e movimentato da cinque grandi pieghe piatte fermati da «mosche» in passamaneria. Molto pratico e stilizzatissimo nel taglio diritto, il robe-manteau in lana turchese.

Mirabilmente costruiti i piccoli tailleurs dai dettagli ricercati: ricordiamo il modello melange a sfondo blu in morbida lana con minuscoli bottoni dorati, accompagnato da una blusa in seta blu profilata in oro.

Chiara e luminosa la tonalità del completo in lino tinta banana fermato da un abito appena svasato con scollatura ampia e giacca con bordo ricamato a motivi di «à jour». In tinta lampone in shantung il tailleur con fodera e blusa in seta bianca a pois blu.

Una citazione del tutto particolare va al modello «wash and wear» in terital Scala d'oro Rhodiatoce e lino. Questo capo, lavabile in acqua, è l'ideale per la donna elegante e moderna, soprattutto per i viaggi, il turismo e le vacanze. Si tratta di un capo degli usi multiplici, nuovo ed originale, che aprirà nuove possibilità nell'abbigliamento femminile.

In tutta la collezione CORI aleggia soprattutto un motivo che ha sulle donne un potere magico: eleganza.

*